

FINMOLISE

FINANZIARIA REGIONALE PER LO SVILUPPO DEL MOLISE

BILANCIO 2012



SOCIETA' UNIPERSONALE SOGGETTA A CONTROLLO E CCORDINAMENTO DELLA REGIONE MOLISE
VIA PASCOLI 68 86100 CAMPOBASSO TEL. 0874 4791 FAX 0874 4793
TRIBUNALE DI CAMPOBASSO REG. SOC. N. 1153 CAPITALE SOCIALE €. 13.785.000
CODICE FISCALE E PARTITA IVA 00365540707
ABI 19151.0 WEB WWW.FINMOLISE.IT



**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2012**

Il bilancio che viene sottoposto all'approvazione, il 32° della Società, riassume l'andamento della gestione per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012.

In conformità al proprio ruolo di finanziaria regionale del Molise, la Società ha operato quale soggetto attuatore delle politiche regionali in campo economico.

Il bilancio è redatto in conformità al D.Lg n° 38 del 28 febbraio 2005 secondo la normativa prevista dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS e dal provvedimento della Banca d'Italia del 13 marzo 2012 che disciplina la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs n° 385/93.

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE

L'ECONOMIA NAZIONALE

Per l'anno 2012 le stime più aggiornate indicano una riduzione del PIL pari al 2,2% cui si aggiunge una riduzione dei consumi privati del 3,8% e degli investimenti fissi lordi dell'8,6%.

Questi indicatori rendono esplicito il grado recessivo che attraversa il nostro Paese il quale, per assicurare la stabilità del proprio bilancio e, quindi, evitare il default nel pagamento del debito pubblico, ha adottato misure severe di contenimento della spesa nonché di innalzamento della pressione fiscale. Queste politiche hanno anch'esse contribuito alla riduzione dei consumi ed all'accrescimento della spirale recessiva.

I leader europei non sembrano aver ancora individuato azioni condivise per uscire insieme da questo momento critico che vede risparmiatori e grandi banche vivere con preoccupazione la consistente esposizione verso il debito pubblico di stati sovrani ad alto rischio.

Le varie economie europee sono disallineate nei loro risultati. I paesi nordici registrano, infatti, le migliori performances finanziarie e produttive a differenza di quelli mediterranei i quali appalesano maggiori criticità.

Il clima di fiducia delle imprese, secondo le più recenti inchieste congiunturali dell'Istat, è sceso da un valore 82,9 del 2011 a 75,6 del 2012.

Con riferimento al mercato del lavoro, gli ultimi dati mensili, aggiornati al mese di dicembre, indicano un incremento progressivo del tasso di disoccupazione che si attesta all'11,2% contro il 9,5% di fine 2011. L'incidenza della disoccupazione risulta particolarmente elevata tra i giovani raggiungendo il 36,6%. In pratica quasi 4 giovani su 10 non riescono a trovare occupazione.

Anche per il 2013 il PIL nell'area euro dovrebbe continuare ad essere leggermente negativo (-0,1%), riflettendo dinamiche differenti degli stati membri, -1% l'Italia, -1,4%



la Spagna, +0.3% la Francia e +0.6% la Germania. Per l'Italia, in particolare, è prevista una ulteriore riduzione gli investimenti fissi lordi (-5,1%) ma anche un lieve incremento delle esportazioni.

L'accesso al credito per famiglie ed imprese risulta limitato in quanto le istituzioni creditizie hanno continuato a mantenere rigide le condizioni.

IL PANORAMA REGIONALE

La demografia d'impresa, secondo i dati di Infocamere-Mivimprese, indica, per il Molise, un saldo negativo del 2,1% tra le iscrizioni e le cessazioni nei primi sei mesi dell'anno in rapporto alle imprese attive alla fine del 2011.

Il sondaggio della Banca d'Italia su un campione di 50 aziende molisane con almeno 20 addetti ha evidenziato che, nei primi nove mesi dell'anno, soltanto il 23% ha registrato un aumento del fatturato a fronte del 56% che ha dichiarato un calo. I migliori giudizi sono espressi dagli imprenditori che si rivolgono ai mercati esteri.

I prestiti alle imprese da banche e società finanziarie si sono ridotti del 7,8%. In questo contesto le misure di sostegno alle imprese attuate dalla Regione Molise, tramite Finmolise, hanno trovato subito l'interesse degli operatori al punto da superare gli importi resi disponibili.

La qualità del credito evidenzia sempre maggiori criticità. Il flusso di nuove sofferenze rettificata in rapporto ai prestiti (tasso di decadimento) è cresciuto in misura significativa (2,2 di dicembre 2011 contro 3,4 di dicembre 2012).

Il tasso di disoccupazione 2012, pari al 12,2%, è superiore a quello espresso a livello nazionale ma, comunque, è nettamente più basso rispetto alle sole regioni del sud e delle isole. Lo stesso tasso è previsto in aumento al 12,9% per l'anno 2013.

La società è presente sul territorio regionale nella sola sede legale ed operativa di Campobasso.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il bilancio di esercizio chiude con un risultato economico negativo di €. 449.591 imputabile alla perdita di esercizio conseguita dalla partecipazione Finmolise Sviluppo e Servizi. Esclusa tale incidenza il conto economico avrebbe evidenziato un risultato positivo di €. 77.332.

In quanto società "in house" della Regione Molise, le attività esercitabili sono quelle definite e richieste dallo stesso socio unico. Per incidere positivamente sui propri risultati economici il Consiglio può agire sulla leva della remunerazione della liquidità e della razionalizzazione della spesa.

Il margine di intermediazione, indicatore di remuneratività dell'attività finanziaria, è riuscito a garantire per buona parte la copertura dei costi di esercizio. Tale risultato è stato raggiunto grazie alle politiche gestionali che hanno consentito di sfruttare al



meglio l'andamento favorevole dei tassi di interesse per la remunerazione delle risorse finanziarie ma anche all'intensificarsi delle attività rese alla Regione Molise.

La società, per promuovere le opportunità rivolte alle imprese, assicura uno sportello informativo settimanale presso la Camera di Commercio di Isernia ed ha organizzato incontri sul territorio con il mondo imprenditoriale.

L'indebitamento è costituito principalmente dalla dotazione dall'azionista Regione Molise a titolo di Fondo unico anticrisi, iscritta come passività subordinata.

(migliaia di euro)

Dati patrimoniali	2012	2011	Variazione
Totale attivo	43.917	44.645	-1,63%
Patrimonio netto	32.892	33.342	-1,35%
Crediti	13.854	14.324	-3,28%
Debiti	9.697	9.977	-2,81%

(migliaia di euro)

Conto economico	2012	2011	Variazione
Margine di interesse	504	381	32,19%
Commissioni nette	760	707	7,39%
Margine di intermediazione	1.264	1.089	16,08%
Rettifiche di valore nette su attività finanziarie d.v.	-1	0	100,00%
Risultato netto della gestione finanziaria	1.263	1.089	16,03%
Costi operativi	-1.142	-1.024	11,54%
Utile (perdita) operatività corrente (lordo imposte)	121	65	-86,64%
Utili/Perdite delle partecipazioni	-527	0	100,00%
Imposte sul reddito d'esercizio	-44	-41	7,44%
Utile (perdita) operatività corrente (netto imposte)	-450	24	1973,92%
Cost/Income Ratio	90,35%	94,02%	-3,91%
ROAE	-1,37%	0,07%	-1999,56%

Nel mese di luglio 2012 il Consiglio di Stato, esprimendosi in merito ad un procedimento che ha riguardato l'affidamento diretto da parte della Regione Molise delle misure anticrisi di sostegno alle imprese, ha ritenuto che la partecipazione nella Finmolise Sviluppo e Servizi integri per la Finmolise un'ipotesi di "cross subsidation", intesa come frapposizione di una società di terzo grado che, operando sul mercato, genera un potenziale vulnus alla disciplina in materia di libera concorrenza.

Per adeguarsi al dispositivo del Giudice amministrativo è stata prontamente interrotta l'attività di concessione di nuovo credito da parte della società controllata mentre si attendono gli esiti di un ulteriore pronunciamento del Consiglio di Stato al quale, tra l'altro, sono state appropriatamente illustrate le ragioni che sostengono la legittimità dei comportamenti assunti.

Partecipazioni

La società detiene n° 3 partecipazioni al capitale di rischio riferite all'attività di merchant banking ed iscritte nelle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce partecipazioni è, invece, iscritto il valore società controllata Finmolise Sviluppo e Servizi, intermediario finanziario non bancario a socio unico.



Il monitoraggio è affidato alle risorse interne, anche avvalendosi della collaborazione dei designati negli organi collegiali delle società partecipate.

Altri interventi

La Finmolise è affidataria della misura Fondo unico anticrisi di cui alla Delibera di Giunta n° 812/2009 (reiterata dalla DGR 510/2012) finalizzata alla concessione di garanzie dirette per facilitare l'accesso al credito delle imprese molisane.

Le apposite risorse trasferite alla Finmolise, iscritte nelle passività subordinate, sono computate nel Patrimonio di vigilanza.

(migliaia di euro)

Contratti da attività finanziaria in essere	num	importo
Garanzie DGR 812/09	16	2.767
Altri finanziamenti convenzionali	9	349
TOTALI	25	3.116

Nel corso dell'esercizio si è registrato il declassamento di due posizioni di cui una escussa e l'altra in corso di escussione. Gli altri finanziamenti garantiti sono in corrente ammortamento. La dotazione finanziaria del Fondo anticrisi è in grado di garantire la copertura del rischio globale assentito.

Ove ritenute ammissibili, le garanzie prestate sono contro garantite dal Fondo per le PMI legge 662/1996.

Incarichi fiduciari

La società gestisce per conto della Regione Molise attività su mandato escluse dal perimetro di redazione del bilancio in quanto il rischio delle operazioni poste in essere ricade esclusivamente sull'amministrazione regionale. Nel corso dell'esercizio la società ha gestito 62 incarichi di cui alcuni mirati all'erogazione di servizi reali, altri finalizzati al sostegno finanziario attraverso l'erogazione del credito per cassa, anche sotto forma di locazioni finanziarie, o attraverso la partecipazione al capitale di rischio, altri ancora sono stati affidati per il controllo e l'erogazione di agevolazioni.

Il bilancio accoglie i compensi nella misura fissata dai singoli provvedimenti di assegnazione.

La misura più rilevante si riferisce alla misura relativa al Fondo unico anticrisi di cui alla Delibera di Giunta n° 813/2009 (reiterata con DGR 510/2012) finalizzata alla costituzione di garanzie per la facilitazione dell'accesso al credito delle imprese molisane. Le relative operazioni sono state avviate nel corso dell'esercizio 2011.

Nel corso dell'esercizio la Regione Molise ha affidato incarico per l'attuazione di misure finanziarie alle imprese denominate "Mi fido di te" e "Cinque per uno" rispettivamente finalizzate ad operazioni di sostegno alla micro impresa ed all'incentivo alla capitalizzazione. Le misure prevedono l'erogazione di prestiti e attività di monitoraggio.



I prospetti che seguono evidenziano in sintesi l'attività di carattere finanziario svolta nell'esercizio e l'ammontare delle posizioni in essere.

Contratti stipulati nell'esercizio	num	importo
Prestiti incentivo alla capitalizzazione	24	2.896
Piccoli prestiti	259	2.784
Prestiti sportello etico	7	33
Prestiti fornitori Ittierre	1	18
Locazioni finanziarie	1	200
Prestiti per lo sviluppo alla cooperazione sociale	2	33
Garanzie DGR 813/09	10	1.245
TOTALI	304	7.209

(migliaia di euro)

Contratti da attività finanziaria in essere	num	importo
Locazioni finanziarie	19	5.010
Altri prestiti	502	56.122
Partecipazioni	14	13.534
Garanzie	24	3.752
TOTALI	559	78.418

Le esposizioni per le suddette attività finanziarie, assunte a seguito di incarico fiduciario, sono rappresentate al valore nominale ed includono gli interessi di mora. La loro gestione è soggetta a rendicontazione contabile ed è esclusa dal perimetro del bilancio.

Per ulteriori dettagli informativi si rimanda alla "Nota Integrativa".

ALTRE INFORMAZIONI

Il Patrimonio

Il patrimonio netto ammonta ad €. 32.895 mila. Si è ridotto per la perdita dell'esercizio.

La Finmolise non detiene azioni proprie in portafoglio.

Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Le politiche relative all'assunzione dei rischi di impresa sono determinate e monitorate dal Consiglio di amministrazione. La nuova normativa in tema di vigilanza prudenziale, basata su "tre pilastri" previsti dalla disciplina di Basilea, impone adeguamenti societari in tema di strategie e di processi di controllo dell'adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi cui l'azienda è sottoposta.

In funzione delle proprie dimensioni, della complessità operativa e del suo totale attivo, la società si colloca nella classe 3 degli intermediari identificati dalla Banca d'Italia. Utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari a fronte dei



rischi del c.d. primo pilastro (metodo standardizzato semplificato per il rischio di credito e metodo base per il rischio operativo) e misura i rischi non inclusi nel primo pilastro predisponendo sistemi di controllo e attenuazione adeguati.

Il bilancio di esercizio include la valutazione dei rischi relativa ad oneri potenziali cui potrebbe essere soggetta con riferimento a fatti accaduti. A tal riguardo si precisa che è tuttora in essere un contenzioso con l'Agenzia delle Entrate per un avviso di accertamento relativo ai redditi 2005 per maggior imposta pari ad €. 59 mila. Le pretese dell'Amministrazione finanziaria sono ritenute infondate e, di conseguenza, non sono stati effettuati accantonamenti per rischi inerenti.

Risorse umane

L'organico della Finmolise è rimasto invariato. La società ha un proprio regolamento interno con relativa definizione dell'organigramma aziendale. Quest'ultimo, pur tenendo conto dell'esiguità numerica delle risorse, ottimizza la suddivisione dei carichi lavoro ed assicura, nel contempo, il normale svolgimento dell'attività produttiva, amministrativa e di controllo.

La Finmolise fornisce il service amministrativo alla controllata Finmolise Sviluppo e Servizi.

Risorse umane	2012	2011	Variazione
Dipendenti a fine esercizio	16	16	0,00%
Altro personale a fine esercizio (Amministratori)	4	4	0,00%

Attività di ricerca e sviluppo

La società è interlocutore istituzionale della Regione Molise per l'analisi e la trattazione di questioni inerenti l'ambito definito dal proprio statuto, con particolare riferimento allo sviluppo economico ed al sostegno delle imprese. Da tale attività scaturiscono le opportunità per l'incremento e la diversificazione dell'attività gestionale.

Eventi successivi alla chiusura del bilancio

Non si registrano elementi di rilievo.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Per il prossimo anno si prevedono risultati in linea con quelli conseguiti nell'esercizio in esame che, ricordiamo, sono stati positivi per quel che concerne l'attività gestionale resa dalla società, escluso, quindi, il risultato negativo migrato dal bilancio della controllata Finmolise Sviluppo e Servizi. Concorreranno positivamente le strategie in essere per garantire i migliori rendimenti possibili alle risorse finanziarie. Altre potenzialità dipendono strettamente dagli indirizzi del socio unico. Il Consiglio di amministrazione assicura una rigida politica di contenimento della spesa.

La società rientra nella sfera degli intermediari interessati dalla riforma del Testo unico bancario. In attesa dell'emanazione della normativa complementare, è possibile



anticipare che la Finmolise intende continuare in via diretta la propria attività di intermediario finanziario e, conseguentemente, avanzare istanza di iscrizione nell'apposito nuovo Albo.

La stessa Regione Molise ha inteso riaffermare il ruolo strategico della società.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signor Azionista unico,

Finmolise chiude la gestione dell'esercizio 2012 con una perdita di €. 449.591.

Il Consiglio di amministrazione invita ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2012 e propone la seguente copertura della perdita conseguita mediante utilizzo del Fondo Contributi LR 12/81 iscritto nelle poste di patrimonio fra le "Altre riserve".

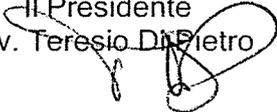
Occorre, ancora una volta, ribadire lo stretto legame che unisce i risultati della Finmolise agli indirizzi ed alle strategie adottate dall'Azionista unico verso la propria società "in house". L'impegno degli Amministratori, finalizzato sia al raggiungimento di risultati economici positivi che alla tutela del patrimonio conferito, necessita della più ampia collaborazione da parte della Regione Molise.

A conclusione della relazione il Consiglio di amministrazione desidera salutare e ringraziare a tutti coloro che, a vario titolo, hanno collaborato con la società offrendo il proprio fattivo contributo.

Campobasso, 28 marzo 2013

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Avv. Teresio Di Pietro



STATO PATRIMONIALE

<i>Voci dell'Attivo</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>
10 Cassa e disponibilità liquide	437	2.020
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	202.801	202.801
60 Crediti	13.853.820	14.324.261
90 Partecipazioni	26.882.077	27.409.000
100 Attività materiali	423.599	441.891
110 Attività immateriali	19.473	34.680
120 Attività fiscali	229.528	91.336
a) correnti	227.165	85.546
b) anticipate	2.363	5.790
140 Altre attività	2.305.152	2.138.541
TOTALE ATTIVO	43.916.887	44.644.530

<i>Voci del Passivo e del Patrimonio netto</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>
10 Debiti	9.697.100	9.977.005
70 Passività fiscali	36.280	46.663
a) correnti	36.280	46.663
b) differite	-	-
90 Altre passività	737.021	818.681
100 Trattamento di fine rapporto del personale	554.114	455.823
110 Fondo per rischi ed oneri		4.395
120 Capitale	13.785.000	13.785.000
140 Strumenti di capitale	10.496.329	10.496.329
160 Riserve	9.053.363	9.029.371
170 Riserve da valutazione	7.271	7.271
180 Utile (Perdita) d'esercizio	- 449.591	23.992
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	43.916.887	44.644.530



CONTO ECONOMICO

	31/12/2012	31/12/2011
10 Interessi attivi e proventi assimilati	504.155	381.375
20 Interessi passivi e oneri assimilati	0	0
MARGINE DI INTERESSE	504.155	381.375
30 Commissioni attive	761.729	709.469
40 Commissioni passive	-1.978	-2.002
COMMISSIONI NETTE	759.751	707.467
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.263.906	1.088.842
100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
a) attività finanziarie	-520	
110 Spese amministrative	-1.782.031	-1.617.716
a) <i>spese per il personale</i>	<i>-1.457.106</i>	<i>-1.219.044</i>
b) <i>altre spese amministrative</i>	<i>-324.925</i>	<i>-398.672</i>
120 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-29.900	-30.978
130 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-18.708	-19.592
150 Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri		
160 Altri proventi e oneri di gestione	688.741	644.535
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	121.488	65.091
170 Utili/Perdite delle partecipazioni	-526.923	0
UTILE/PERDITA DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-405.435	65.091
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-44.156	-41.099
UTILE/PERDITA DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	-449.591	23.992
UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO	-449.591	23.992



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

VOCI		31/12/2012	31/12/2011
10	Utile (Perdita) d'esercizio	-449.591	23.992
120	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	-449.591	23.992



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 31/12/2012	Patrimonio netto 31/12/2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	13.785.000	0	13.785.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13.785.000
Sovrapprezzo emissioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve	5.189.164	0	5.189.164	23.992	0	0	0	0	0	0	0	0	5.213.156
a) di utili	3.840.206	0	3.840.206	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.840.206
b) altre													
Riserve da valutazione	7.271	0	7.271	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7.271
Strumenti di capitale	10.496.329	0	10.496.329	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10.496.329
Azioni proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile/Perdita di esercizio	23.992	0	23.992	-23.992	0	0	0	0	0	0	0	-449.591	-449.591
Patrimonio netto	33.341.962	0	33.341.962	0	0	0	0	0	0	0	0	-449.591	32.892.371



RENDICONTO FINANZIARIO

METODO DIRETTO	31/12/2012	31/12/2011
A - ATTIVITA' OPERATIVA		
1. GESTIONE	126.461	74.563
- interessi attivi incassati	504.155	381.375
- interessi passivi pagati	0	0
- dividendi e proventi simili	0	0
- commissioni nette	759.751	707.467
- spese per il personale	-1.457.106	-1.219.044
- altri costi	-324.924	-398.671
- altri ricavi	688.741	644.535
- imposte e tasse	-44.156	-41.099
- costi/ricavi relativi a gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	0	0
2. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	165.117	1.254.206
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie detenute per la vendita	-520	0
- crediti verso banche	444.248	817.116
- crediti verso enti finanziari	0	0
- crediti verso clientela	26.193	28.490
- altre attività	-304.804	408.600
3 LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	-278.052	-1.328.998
- debiti verso banche	0	-1.240.382
- debiti verso enti finanziari	0	0
- debiti verso clientela	-279.905	-22.995
- titoli in circolazione	0	0
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziaria al fair value	0	0
- altre passività	1.853	-65.621
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	13.526	-229
B - ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITA' GENERATA DA	0	0
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA	-15.109	-588
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	-11.608	0
- acquisti di attività immateriali	-3.501	-588
- acquisti di rami d'azienda	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	-15.109	-588
C - ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	1
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVISTA	0	1
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-1.583	-816



RICONCILIAZIONE	31/12/2012	31/12/2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.020	2.836
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-1.583	-816
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	437	2.020



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012

NOTA INTEGRATIVA

CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio di esercizio è stato redatto in conformità al Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n° 38 secondo la normativa prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, nonché alle istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell' "Elenco Speciale", delle IMEL, delle SGR e delle SIM emanate dalla Banca d'Italia il 13 marzo 2012.

Esso è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

La società è impresa capogruppo.

Il socio unico Regione Molise esercita sulla società attività e direzione e coordinamento ai sensi e per gli effetti degli articoli 2497 e seguenti del codice civile nonché controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi.

La revisione legale è affidata alla società BDO S.p.A.

A termini del D.Lgs 38/2010 la società è un Ente di interesse pubblico (EIP).

La presente nota integrativa è costituita da:

- PARTE A - POLITICHE CONTABILI
- PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
- PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
- PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI



PARTE A - POLITICHE CONTABILI**A.1 - PARTE GENERALE****Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

La presente relazione è stata redatta in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2008 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n°. 1606/2002.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La presente relazione, redatta in migliaia di euro, si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

Continuità aziendale Attività, passività ed operazioni fuori bilancio sono valutate secondo valori di funzionamento della società, in quanto destinate a durare nel tempo.

Banca d'Italia, Consob ed Isvap, con il documento n° 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie e sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", hanno richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, così come previsto dallo IAS 1.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, ancor più che in passato, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla richiesta sussistenza del presupposto della continuità aziendale in quanto la storia di redditività che la società ha acquisito con la cessione del ramo aziendale della capogruppo potrebbe, nell'attuale contesto, non essere più sufficiente.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto economico, si ritiene ragionevole l'aspettativa che la società continuerà ad operare in un futuro prevedibile.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di credito e di liquidità sono ritenute non significative e, comunque, tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della consistente dotazione patrimoniale, della solidità della capogruppo, della buona qualità degli impieghi e delle garanzie a presidio degli stessi, delle buone previsioni reddituali.

Le recenti modifiche statutarie destinano la società ad operare esclusivamente per la Regione Molise e, a quanto risulta, lo stesso Ente ha intenzione di affidare alla Finmolise importanti incarichi.

Competenza economica Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Coerenza di presentazione Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari finanziari.

Aggregazioni di rilevanza I raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

Divieto di compensazione Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un principio contabile internazionale o da una



interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari finanziari.

Informativa comparativa Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono contenute per i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un principio contabile internazionale non prescriva o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni descrittive quando utili per la comprensione dei dati.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si sono verificati eventi successivi alla data di riferimento del bilancio che i principi contabili richiedano di menzionare nella nota integrativa.

Sezione 4 - Altri aspetti

La società, nell'ambito dell'attività di servizio per l'attuazione di misure finalizzate a realizzare obiettivi di politica economica regionale, amministra fondi di Enti pubblici per i quali esplica ruoli di tipo istruttorio, di erogazione, di riscossione e di riversamento.

Le operazioni conseguenti sono effettuate in nome proprio ma la gestione dei fondi riveste natura di mero servizio e per il suo espletamento la società, che non assume alcun rischio (fatto salvo quello operativo), è remunerata esclusivamente con un compenso forfetario.

Conseguentemente nel bilancio non figurano attività e passività derivanti dalla gestione dei fondi assegnati a seguito dei citati incarichi fiduciari. Tuttavia, qualora si manifestino elementi che determinino l'insorgere di un impegno o di un rischio a carico della società, il bilancio tiene conto di tali valutazioni.

Le informazioni patrimoniali ed economiche dei fondi di Enti pubblici sono fornite attraverso gli appositi prospetti della parte D *Altre informazioni*.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sezione 1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

1.1 Criteri di classificazione

Al portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita appartengono le partecipazioni di minoranza.

1.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

L'iscrizione e la cancellazione avvengono quando vengono acquisiti, ceduti o persi i relativi diritti e benefici.

1.3 Criteri di valutazione

Al momento dell'acquisto sono valutati al fair value (prezzo di acquisto), includendo anche eventuali costi e ricavi di transizione attribuibili specificatamente ai diritti acquistati. Successivamente vengono valutati al fair value.

Il fair value delle partecipazioni di minoranza non quotate viene stimato sulla base di metodologie mutuata dalle tecniche di valutazione d'azienda e ritenute più idonee per il tipo di attività svolta dall'azienda partecipata. Queste partecipazioni sono, tuttavia, valutate al costo qualora il fair value non possa essere stimato in maniera affidabile.

Sono assoggettati ad impairment test i titoli i cui emittenti versino in situazioni di deterioramento della loro solvibilità: le perdite da impairment sono pari alla differenza tra il valore contabile ed il loro fair value corrente; eventuali, successive riprese di valore non eccedono l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

1.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi dei titoli vengono allocati nella voce "dividendi e proventi assimilati"

Gli utili e le perdite da negoziazione vengono allocati nella voce "utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita". Le plusvalenze e le minusvalenze da



valutazione al fair value sono attribuite al patrimonio netto ("riserve da valutazione") e trasferite al conto economico soltanto con la loro realizzazione mediante la vendita oppure a seguito della registrazione di perdite da impairment.

Le perdite da impairment su titoli di capitale vengono allocate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" mentre eventuali riprese di valore da fair value sono imputate direttamente a patrimonio netto ("riserve da valutazione").

Sezione 2 - Crediti

2.1 Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti include i crediti per cassa, di qualunque forma tecnica, verso banche e verso clientela.

Gli interessi di mora sono rilevati in bilancio al momento del loro incasso.

2.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

I crediti sono allocati nel presente portafoglio all'atto dell'erogazione e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti in altri portafogli né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti. La cancellazione è determinata dall'incasso ovvero dalla deliberazione di perdite definitive.

Non figurano in questa sezione i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto di enti pubblici la cui gestione è remunerata esclusivamente con un compenso forfetario e che rivestono, pertanto, natura di mero servizio.

2.3 Criteri di valutazione

Al momento dell'erogazione i crediti sono contabilizzati al fair value (che corrisponde all'importo erogato).

Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti ad impairment test se ricorrono evidenze sintomatiche di deterioramento della solvibilità dei debitori.

Con riguardo ai crediti l'impairment test si articola in due fasi:

- 1) le valutazioni individuali, finalizzate alla individuazione dei singoli crediti deteriorati (impired) ed alla determinazione delle relative perdite di valore;
- 2) le valutazioni collettive, finalizzate alla individuazione di crediti vivi ed alla determinazione forfetaria delle perdite in esse latenti determinate secondo il modello delle "incurred losses" dei portafogli impired (deteriorati).

In base ai criteri dettati dalla Banca d'Italia i crediti deteriorati oggetto delle valutazioni individuali sono rappresentati da:

- 1) crediti in sofferenza;
- 2) crediti incagliati;
- 3) crediti ristrutturati;
- 4) crediti insoluti o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato sono date dalla differenza tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale ed interessi di ciascun credito computato sulla scorta:

- a) del valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto sia della specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore realizzabile dei beni locati nonché delle eventuali garanzie personali e reali assunte;
- b) del tempo atteso di recupero, stimato anche in base alle procedure in atto per il recupero del credito;
- c) del tasso interno di rendimento.

L'impairment individuale dei crediti ha riguardato le seguenti categorie:

- crediti classificati in sofferenza;
- crediti classificati ad incaglio;
- crediti ristrutturati;
- crediti insoluti/sconfinanti da oltre 90 giorni.

ed è stato effettuato, in maniera conforme a quanto richiesto dal principio contabile IAS 39, attualizzando i valori di presumibile realizzo dei crediti stessi in relazione ai tempi attesi di recupero.



In particolare sono stati utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuate dal gestore delle posizioni;
- b) tempi attesi di recupero stimati sul base storico-statistica;
- c) tassi di attualizzazione rappresentati dai tassi contrattuali;

Con riferimento alle valutazioni collettive di crediti in bonis la selezione dei portafogli omogenei dei crediti vivi che presentano sintomi apprezzabili di scadimento qualitativo dei debitori (portafoglio impired o deteriorati) si ha in presenza di incrementi della relativa "proxi-PD" (parametro che approssima la probabilità media di default dei vari portafogli omogenei):

Per effettuare le valutazioni collettive sui crediti in bonis si è proceduto:

- a) a segmentare il portafoglio crediti in bonis sulla base delle caratteristiche socio-economiche e dei rischi dei soggetti affidati;
- b) stimare su base statistica la probabilità di passaggio ad incaglio/sofferenza (c.d. tassi di default) delle posizioni in bonis utilizzando le informazioni storiche relativi ai crediti della Finmolise;
- c) determinare i tassi di perdita in caso di insolvenza su base storico-statistica, utilizzando un archivio di posizioni in default (sofferenze ed incagli);
- d) a determinare i coefficienti di svalutazione per i singoli segmenti del complessivo portafoglio crediti in bonis.

Eventuali, successive riprese di valore non eccedono l'ammontare delle svalutazioni da impairment individuale e collettivo in precedenza registrate.

2.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi attivi dei crediti vengono allocati nella voce "interessi attivi e proventi assimilati";
- b) le perdita da impairment e le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

Sezione 3 - Partecipazioni

3.1 Criteri di classificazione

Sono controllate quelle società nelle quali:

- a) si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto, tranne i casi in cui sia dimostrabile che tale possesso non costituisce controllo;
- b) si possiede la metà o una quota minore dei voti esercitabili in assemblea e si ha il controllo di più della metà dei voti in virtù di accordo con altri investitori e/o il potere di esercitare le politiche finanziarie ed operative dell'entità in virtù di clausole statutarie o contrattuali e comunque altri poteri rilevanti.

3.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

Le predette attività sono iscritte al costo di acquisizione. Esse vengono cancellate quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente i rischi ed i benefici connessi ovvero quando scadono i diritti contrattuali.

3.3 Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione al conto economico.

3.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico viene così effettuata:

- a) i dividendi nella voce "dividendi e proventi assimilati";
- b) le stime di valore nella voce "utili/perdite delle partecipazioni".

Sezione 4 - Attività materiali

4.1 Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include sia beni di uso funzionale (immobili strumentali, impianti, macchinari, arredi, ecc.) sia immobili detenuti a scopo di investimento. Tali immobili si riferiscono a beni costituenti quota parte di un fabbricato per cui la società non possiede anche il terreno sottostante. Sono compresi anche i beni disponibili da locazione finanziaria a seguito di risoluzioni contrattuali o di mancato esercizio dell'opzione di riscatto.

4.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

Le predette attività sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescere il valore o la capacità produttiva iniziale. Esse vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente la loro funzionalità economica.

4.3 Criteri di valutazione

Le attività materiali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo ammortizzato. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Ai fini della determinazione dell'ammortamento, dal valore contabile degli immobili è stato scorporato il valore dei terreni sottostanti in quanto beni di durata illimitata da non ammortizzare. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive eventuali riprese di valore non eccedono l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

4.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico viene così effettuata:

- a) Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali";
- b) I profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

Sezione 5 - Attività immateriali**5.1 Criteri di classificazione**

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software.

5.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. La cancellazione avviene quando hanno esaurito la loro funzionalità economica.

5.3 Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo ammortizzato. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive eventuali riprese di valore non eccedono l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

5.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico viene così effettuata:

- a) Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Sezione 6 - Fiscalità corrente e differita**6.1 Criteri di classificazione**

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti e debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza del periodo. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

6.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

Le attività fiscali differite formano oggetto di rilevazione, conformemente al "balance sheet liability", a condizione che vi sia capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri, mentre le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Attività e fiscalità differite vengono compensate nei casi in cui riferite al medesimo tributo e scadenti nel medesimo periodo.

Il bilancio non accoglie imposte per le quali non è determinabile il periodo c.d. di "inversione". Non sono rilevate passività derivanti da accantonamenti alle riserve in sospensione d'imposta, in quanto è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

6.3 Criteri di valutazione

Le aliquote utilizzate per la fiscalità differita sono quelle stabilite dalle norme tributarie vigenti (27,5% Ires e 5,72% Irap) attese nei periodi di "inversione".

In occasione di ogni bilancio le attività e le passività iscritte in precedenti esercizi per le imposte in esame sono valutate sia alla luce di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia delle mutate capacità di recupero della società.

6.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto.

Sezione 7 - Fondi per rischi ed oneri

7.1 Criteri di classificazione

I fondi rischi e oneri esprimono passività certe o probabili di cui sia incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento.

7.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

Le passività sono rilevate al sorgere dell'obbligazione per essere successivamente trasferite alle passività quando perdono i requisiti di incertezza del tempo e/o dell'ammontare.

7.3 Criteri di valutazione

I fondi rischi ed oneri sono iscritti secondo il prudente valore di stima della passività potenziale.

7.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico viene così effettuata:

- a) Gli accantonamenti per rischi ed oneri nella voce "accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri".

Sezione 8 - Debiti

8.1 Criteri di classificazione

I debiti includono tutte le passività finanziarie di debito che costituiscono gli strumenti di raccolta. Sono compresi nell'aggregato i contributi pubblici in conto canoni o in conto interessi da erogare alla clientela beneficiaria in quote periodiche sulla scorta di piani di ammortamento predefiniti.

8.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

I debiti sono allocati nel presente raggruppamento alla ricezione delle somme raccolte e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti in altri portafogli. Le passività finanziarie sono cancellate quando estinte.

8.3 Criteri di valutazione

Le passività finanziarie sono contabilizzate al fair value (che corrisponde al valore raccolto), includendo anche eventuali costi e ricavi di transizione anticipati ed attribuiti specificatamente a ciascuna passività. Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato.

8.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico viene così effettuata:

- a) Gli interessi passivi e gli oneri assimilati, così come i contributi pubblici stanziati per l'abbattimento di detti interessi ed oneri, nella voce "interessi passivi e oneri assimilati".

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale

9.1 Criteri di classificazione

La voce comprende il valore attuariale dell'obbligazione relativi a benefici definiti che verranno riconosciuti ai dipendenti in forza alla data di bilancio al momento in cui questi lasceranno l'azienda.

9.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

Il trattamento è iscritto sulla scorta della determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali ed il debito può essere estinto solo dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa.

9.3 Criteri di valutazione

La valutazione attuariale è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "Projected Unit Credit Method" che si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato proiettando, però, le retribuzioni.

9.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

- b) Gli effetti economici delle valutazioni sono contabilizzati nella voce "Spese per il personale".

Sezione 10 - Garanzie prestate

10.1 Criteri di classificazione

Il portafoglio comprende gli impegni assunti nei confronti delle imprese e delle banche per garanzie sussidiarie e a prima richiesta. La voce non è presente nello schema di bilancio e trova evidenza nella Nota integrativa parte D Altre informazioni - Sezione 1 lettera D Garanzie ed impegni.

2.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

Sono iscritte all'atto dell'erogazione del finanziamento bancario quando il creditore acquisisce il diritto alla garanzia.

La cancellazione avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivanti ovvero quando, a seguito di escussione, i diritti maturati verso il garantito sono iscritti nei crediti verso la clientela.

Non figurano in questa sezione le garanzie prestate a valere su fondi amministrati per conto di enti pubblici la cui gestione è remunerata esclusivamente con un compenso forfetario e che rivestono, pertanto, natura di mero servizio.

2.3 Criteri di valutazione

La rilevazione è inizialmente contabilizzata al fair value (per la parte di finanziamento garantito) che, normalmente, corrisponde all'importo perfezionato in sede di erogazione da parte delle banche comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Le riduzioni successive sono effettuate utilizzando le informazioni assunte presso le banche garantite o, in assenza, sulla scorta dei piani di rientro originari trascorsi almeno 60 giorni dalle scadenze naturali,

L'impairment test si articola in due fasi:

- le valutazioni individuali, finalizzate alla individuazione delle singole esposizioni deteriorate (impaired) ed alla determinazione delle relative perdite di valore;



- le valutazioni collettive, finalizzate alla individuazione delle esposizioni vive ed alla determinazione forfetaria delle perdite in esse latenti determinate secondo il modello delle "incurred losses" dei portafogli impaired (deteriorati).

Le esposizioni deteriorate oggetto delle valutazioni individuali sono rappresentate da crediti in sofferenza, crediti incagliati, crediti ristrutturati, crediti insoluti o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato sono date dalla differenza tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale ed interessi di ciascun credito computato sulla scorta:

- del valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto sia della specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore realizzabile dei beni locati nonché delle eventuali garanzie personali e reali assunte;
- del tempo atteso di recupero, stimato anche in base alle procedure in atto per il recupero del credito;

L'impairment individuale dei crediti riguarda le esposizioni deteriorate ed è stato effettuato, in maniera conforme a quanto richiesto dal principio contabile IAS 39, aggiornando i valori di presumibile realizzo dei crediti stessi in relazione ai tempi attesi di recupero.

In particolare sono stati utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuate dal gestore delle posizioni;
- b) tempi attesi di recupero stimati sul base storico-statistica;
- c) tassi di attualizzazione rappresentati dai tassi contrattuali;

Con riferimento alle valutazioni collettive la selezione dei portafogli omogenei dei crediti vivi che presentano sintomi apprezzabili di scadimento qualitativo dei debitori (portafoglio impaired o deteriorati) si ha in presenza di incrementi della relativa "proxi-PD" (parametro che approssima la probabilità media di default dei vari portafogli omogenei):

Per effettuare le valutazioni collettive sui crediti in bonis si procede:

- a) a segmentare il portafoglio esposizioni in bonis sulla base delle caratteristiche socio-economiche e dei rischi dei soggetti affidati;
- b) stimare su base statistica la probabilità di passaggio ad incaglio/sofferenza (c.d. tassi di default) delle posizioni in bonis utilizzando le informazioni storiche;
- c) determinare i tassi di perdita in caso di insolvenza su base storico-statistica, utilizzando un archivio di posizioni in default (sofferenze ed incagli);
- d) a determinare i coefficienti di svalutazione per i singoli segmenti del complessivo portafoglio esposizioni in bonis.

Eventuali, successive riprese di valore non eccedono l'ammontare delle svalutazioni da impairment individuale e collettivo in precedenza registrate.

Le garanzie concesse dalla Finmolise sono assunte a fronte di specifico provvedimento dell'azionista unico il quale ha dotato la società di apposite risorse finanziarie iscritte nelle passività subordinate. Le eventuali perdite riducono specularmente il debito e, quale diretta conseguenza, queste sono registrate solo quando il rischio resta effettivamente a carico della società (ammortare delle perdite che eccede il valore della passività subordinata).

10.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- c) le commissioni, quando dovute, sono allocate nella voce "Commissioni attive";
- d) le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie".

Sezione 11 - Altre informazioni

11.1 Contributi di liberalità

I contributi pubblici incassati fino al 31.12.1992 sono stati accantonati in sospensione d'imposta ed iscritti nelle poste di patrimonio. I successivi, ricevuti fino all'esercizio 1997, sono stati ugualmente imputati al patrimonio ma al netto delle imposte calcolate sul 50% del loro ammontare.



11.2 Finanziamenti autorizzati dall'azionista Regione Molise

L'Azionista Regione Molise ha inteso dotare la società di mezzi finanziari autorizzandola a contrarre prestiti con Istituti di credito. I singoli provvedimenti prevedono l'accollo da parte dell'azionista dei soli oneri finanziari o dell'intera rata di ammortamento.

Il rimborso degli oneri viene rilevato con riferimento alla competenza economica, mentre il ristoro della quota capitale, quando prevista, è imputata al patrimonio netto al momento dell'effettivo incasso.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività (o una passività) potrebbe essere scambiata in una transazione libera tra controparti consapevoli e indipendenti.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Il fair value di uno strumento finanziario al momento della misurazione iniziale è normalmente il prezzo della transazione, cioè il corrispettivo pagato o incassato. Tuttavia, se parte del corrispettivo pagato o incassato è attribuibile ad elementi diversi dallo strumento finanziario, il fair value dello strumento è stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è la prova migliore del fair value e, quando esistono, sono utilizzate per valutare l'attività o la passività finanziaria. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono. Se il mercato di uno strumento finanziario non è attivo, il fair value viene determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori attuali dei flussi di cassa attesi, modelli interni o tecniche di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Il fair value di uno strumento finanziario si basa sui seguenti fattori, laddove significativi: il valore temporale del denaro, cioè l'interesse al tasso base privo di rischio; il rischio di credito; i tassi di cambio delle valute estere; i prezzi dei beni; prezzi di strumenti rappresentativi di capitale; la dimensione delle variazioni future nel prezzo di uno strumento finanziario, cioè la volatilità di quest'ultimo; il rischio di rimborso anticipato e di riscatto; i costi di servizio di un'attività o di una passività finanziaria

A.3.1. - Trasferimenti tra portafogli

La Finmolise non ha effettuato riclassifiche di attività finanziarie quali quelle previste dallo IAS 39 di cui ai paragrafi 50B, 50D e 50E.

A.3.2 - Gerarchia del fair value



A.3.2.1. Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value				
Attività / passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2 Attività finanziarie valutate al fair value				
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita			203	203
4 Derivati di copertura				
Totali			203	203
1 Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2 Passività finanziarie valutate al				
3 Derivati di copertura				
Totali				

Legenda:

L1 = Livello 1: fair value di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo;

L2 = Livello 2: fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

L3 = Livello 3: fair value calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

A.3.2.2. Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)				
	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1 Esistenze iniziali			203	
2. Aumenti				
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 conto economico				
- di cui plusvalenze				
2.2.2 patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 conto economico				
- di cui minusvalenze				
3.3.2 patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4 Rimanenze finali		0	203	0

A.3.3 - Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data.

E' iscritta a conto economico, nelle voci di pertinenza, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto. I modelli valutativi utilizzati assicurano che tale ammontare non rivenga da parametri valutativi non osservabili

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10**

1.1 Composizione della voce 10 - "Cassa e disponibilità liquide"		
Voci/Valori	2012	2011
Contanti	0	1
Assegni e vaglia	0	0
Altri valori	0	2
Totali	0	3

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

La sezione non presenta importi

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La sezione non presenta importi

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 - "Attività finanziarie disponibili per la vendita"						
Voci/Valori	Totale 2012			Totale 2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito titoli strutturati altri titoli di debito						
2 Titoli di capitale e quote di OICR			203			203
3 Finanziamenti						
Totali			203			203

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti		
Voci/Valori	2012	2011
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti	203	203
Totali	203	203



4,3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue				
Variazioni/tipologia	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali		203		203
B Aumenti				
B1 Acquisti				0
B2 Variazioni positive di <i>fair value</i>				
B3 Riprese di valore				
Imputate al conto economico				
imputate al patrimonio netto				
B4 Trasferimenti da altri portafogli				
B5 Altre variazioni				
C Diminuzioni				
C1 Vendite				0
C2 Rimborsi				
C3 Variazioni negative di <i>fair value</i>				
C4 Rettifiche di valore				
C5 Trasferimenti ad altri portafogli				
C6 Altre variazioni				
D Rimanenze finali		203		203

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

La sezione non presenta importi

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

6.1 "Crediti verso banche"			
Composizione		2012	2011
1	Depositi e conti correnti	13.505	3.949
2	Finanziamenti		
2.1	Pronti contro termine	0	10.000
2.2	Leasing finanziario		
2.3	factoring		
	- pro-solvendo		
	- pro-soluto		
2.4	Altri finanziamenti		
3	Titoli di debito		
	- titoli strutturati		
	- altri titoli di debito		
4	Altre attività		
Totali valore di bilancio		13.505	13.949
Totali <i>fair value</i>		13.505	13.949

6.2 Crediti verso enti finanziari

Il paragrafo non presenta importi



6.3 "Crediti verso clientela"						
Composizione	2012			2011		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1 Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale di acquisto</i>						
2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto						
3 Credito al consumo						
4 Carte di credito						
5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati						
6 Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di gar e impegni</i>	349			375		
7 Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito						
8 Altre attività						
Totale valore di bilancio	349		0	375		0
Totale fair value	349		0	375		0

6.4 "Crediti": attività garantite												
	Totale 2012						Totale 2011					
	Crediti verso Banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso Banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1 Attività in bonis garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					343	388					363	388
- Pegni					5	5					6	6
- Garanzie personali					1	1					6	6
- Derivati su crediti												
2 Attività deter. garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
Totale					349	394					375	400

VE = valore di bilancio delle esposizioni
VG = fair value delle garanzie

Sezione 7 - Derivati di copertura - Voce 70

La sezione non presenta importi

Sezione 8 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 80



La sezione non presenta importi

Sezione 9 - Partecipazioni - Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni imprese	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	sede	Totale attivo	Totale ricavi	Importo patrimonio netto	Risultato dell'esercizio	Quotazione (Si/No)
A Imprese controllate in via esclusiva 1 Finmolise Sviluppo e Servizi Srl	26.882	100	100	CB	28.061	1.388	27.567	-686	No
B Imprese controllate in modo congiunto									
C Imprese sottoposte ad influenza notevole									

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totali
A Esistenze iniziali	27.409		27.409
B Aumenti			0
B.1. Acquisti			0
B.2. Riprese di valore			0
B.3. Rivalutazioni			0
B.4. Altre variazioni			0
C Diminuzioni			0
C.1. Vendite			0
C.2. Rettifiche di valore	-527		-527
C.3. Altre variazioni			0
D Rimanenze finali	26.882	0	26.882

9.3 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Il paragrafo non presenta importi

9.4 Impegni riferiti a partecipazioni

Il paragrafo non presenta importi

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

10.1 Composizione della voce 100 - "Attività materiali"				
Voci/Valutazione	Totale 2012		Totale 2011	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rival.	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rival.
1 Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati	354		373	
c) mobili	4		6	
d) strumentali	16		10	
e) altri				
1.2. acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
Totali 1	374		389	
2 Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati				
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
2.3 altri beni				
Totali 2	0		0	
3 Attività detenute a scopo di investimento di cui: concesse in leasing operativo (da specificare)	50		53	
Totali 3	50		53	
Totali (1+2+3)	424		442	
Totali (attività al costo e rivalutate)	424		442	



10.2 Attività materiali: variazioni annue						
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A Esistenze iniziali	0	373	6	10	53	442
B Aumenti						
B.1 Acquisti				16		16
B.2 Riprese di valore						0
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.4 Altre variazioni						0
C Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		-18	-2	-11	-3	-34
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Altre variazioni						0
D Rimanenze finali	0	355	4	15	50	424

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 - "Attività immateriali"				
Voci / Valutazioni	Totale 2012		Totale 2011	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1 Avviamento				
2 Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	19		35	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totali 2	19		35	
3 Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totali 3			0	
4 Attività concesse in leasing operativo				
Totali (1+2+3+4)	19		35	
Totale	19		35	

11.2 Attività immateriali: variazioni annue		Totale
A	Esistenze iniziali	35
B	Aumenti	3
	B.1 Acquisti	
	B.2 Riprese di valore	
	B.3 Variazioni positive di fair value a patrimonio netto a conto economico	
	B.4 Altre variazioni	
C	Diminuzioni	-19
	C.1 Vendite	
	C.2 Ammortamenti	
	C.3 Rettifiche di valore a patrimonio netto a conto economico	
	C.4 Variazioni negative di fair value a patrimonio netto a conto economico	
	C.5 Altre variazioni	
D	Rimanenze finali	19

11.3 Attività immateriali: altre informazioni

Il paragrafo non presenta informazioni

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

	Totale 2012			Totale 2011		
	Ires/Irap	Altre	Totali	Ires/Irap	Altre	Totali
A Attività fiscali correnti	0	227	227	0	86	86
B Attività fiscali anticipate						
- Svalut. crediti eccedente la quota deducibile nell'anno						
- Svalutazione cespiti						
- Altre imposte anticipate	3		3	6		6
Totali	3	227	230	6	86	92

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

	Totale 2012			Totale 2011		
	Ires/Irap	Altre	Totali	Ires/Irap	Altre	Totali
A Passività fiscali correnti						
- Imposte			0			0
- Acconti e ritenute		36	36		47	47
B Passività fiscali differite						
- Accantonamento per rischi crediti			0			0
Totali	0	36	36	0	47	47



12.3 Variazioni delle imposte anticipate in (contropartita del conto economico)		
	2012	2011
1 Esistenze iniziali	6	9
2 Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a esercizi precedenti		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	3	6
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-6	-9
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4 Importo finale	3	6

12.4 Variazioni delle imposte differite in (contropartita del conto economico)

Il paragrafo non presenta importi

12.5 Variazioni delle imposte anticipate in (contropartita del patrimonio netto)

Il paragrafo non presenta importi

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Il paragrafo non presenta importi

Sezione 13 - Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

La sezione non presenta importi

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 - "Altre attività"		
Voci/Valori	2012	2011
1 Crediti verso Regione Molise	351	351
2 Altri crediti	1.930	1.689
3 Ratei e risconti attivi	24	99
Totali	2.305	2.139



PASSIVO

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

1.1 Debiti						
Voci	Totale 2012			Totale 2011		
	Verso banche	Verso enti finanziari	verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	verso clientela
1 Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti						
2 Altri debiti			9.697			9.977
Totale	0	0	9.697	0	0	9.977
<i>Fair value</i>	0	0	9.697	0	0	9.977

1.2 Debiti subordinati

E' iscritta fra i debiti subordinati la dotazione dell'azionista unico Regione Molise versata alla società per la costituzione del Fondo unico anticrisi che, nella precedente tabella della sezione in esame, è rilevata negli "Altri debiti" verso clientela.

Le risorse finanziarie residue al termine della misura torneranno nella disponibilità della Regione Molise.

Dette passività subordinate sono computate nel patrimonio di vigilanza.

Sezione 2 - Titoli in circolazione - Voce 20

La sezione non presenta importi

Sezione 3 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 30

La sezione non presenta importi

Sezione 4 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 40

La sezione non presenta importi

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

La sezione non presenta importi

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

La sezione non presenta importi

Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

La sezione è rappresentata nella Sezione 12 dell'attivo

Sezione 8 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 80

La sezione non presenta importi

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 - "Altre passività"		
Voci	2012	2011
1 Debiti verso fornitori	87	81
2 Debiti verso enti previdenziali	90	64
3 Debiti verso il personale dipendente	143	57
4 Debiti verso Regione Molise	364	571
5 Altri debiti	10	9
6 Ratei e risconti passivi	43	37
Totali	737	819

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue		
	2012	2011
A Esistenze iniziali	456	410
B Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	118	43
B.2 Altre variazioni in aumento		
C Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	-20	
C.2 Altre variazioni in diminuzione		3
D Esistenze finali	554	456

10.2 Altre informazioni

Per l'identificazione del tasso di attualizzazione è stato ritenuto maggiormente rappresentativo degli effetti attuali andamentali un paniere di obbligazioni desunto dal mercato finanziario con rating dell'emittente pari almeno ad A (Standard & Poor) e AA1 (Moody).

La validità di tale scelta è suffragata dagli indirizzi espressi dall'Ordine nazionale degli Attuari e dal Consiglio nazionale degli Attuari.

Ai fini comparativi si informa che l'utilizzo di un tasso annuo di attualizzazione desunto dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 7-10 avrebbe definito l'obbligazione in €. 570 mila.

Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 - "Fondi per rischi ed oneri"		
	2012	2011
1 Altri fondi per rischi ed oneri		
1.1 Accantonamento a fronte di rischi per spese legali		4
Totali	0	4

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri"		
	2012	2011
A Esistenze iniziali	4	4
B Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio		
B.2 Altre variazioni in aumento		
C Diminuzioni		
C.1 Utilizzi		
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-4	0
D Esistenze finali	0	4

Sezione 12 - Patrimonio - Voce 120, 130, 140 e 150

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"	
Tipologie	Importo
1 Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	13.785
1.2 Altre azioni	

12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie"

La società non detiene azioni proprie in portafoglio.

12.3 Composizione della voce 140 "Strumenti di capitale"	
Tipologie	Importo
1 Dotazioni patrimoniali a carattere permanente	10.496
Totale	10.496

12.4 Composizione della voce 150 "Sovraprezzi di emissione"

Il paragrafo non presenta importi

12.5 Altre informazioni

Il capitale è interamente versato. Le riserve accolgono utili conseguiti nei precedenti periodi. Le riserve da rivalutazioni trovano origine dall'applicazione di leggi speciali.



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi- Voce 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"					
Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totali 2012	Totali 2011
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2 Attività finanziarie valutate al fair value					
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5 Crediti					
5.1 Crediti verso banche			497	497	373
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela			7		8
6 Altre attività				0	0
7 Derivati di copertura					
Totali		0	504	497	381

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni
--

Il paragrafo non presenta informazioni

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Il paragrafo non presenta informazioni

Sezione 2 - Commissioni - Voce 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 - "Commissioni attive"		
Dettaglio	Totale 2012	Totale 2011
1 Operazioni di leasing finanziario		
2 Operazioni di factoring		
3 Credito al consumo		
4 Attività di merchant banking		
5 Garanzie rilasciate		
6 Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi	696	643
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri	66	66
7 Servizi di incasso e pagamenti		
8 Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9 Altre commissioni		
Totali	762	709

2.2 Composizione della voce 40 - "Commissioni passive"		
Dettaglio/Settori	Totale 2012	Totale 2011
1 Garanzie ricevute		
2 Distribuzione di servizi da terzi		
3 Servizi di incasso e pagamento		
4 Altre commissioni:		
- bancarie di tenuta conto	2	2
Totali	2	2

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 50

La sezione non presenta importi

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60

La sezione non presenta importi

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 70

La sezione non presenta importi

Sezione 6 - Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value - Voce 80

La sezione non presenta importi

Sezione 7 - Utile/Perdita da cessione o riacquisto - Voce 90

La sezione non presenta importi

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Il paragrafo non presenta importi

8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"

Il paragrafo non presenta importi

8.3 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza"

Il paragrafo non presenta importi

8.4 Composizione e variazioni della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Il paragrafo non presenta importi



Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110 a- "Spese per il personale"		
Voci/Settori	Totali 2012	Totali 2011
1 Personale dipendente		
a) salari e stipendi	862	735
b) oneri sociali	214	210
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	152	71
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni		
- a contribuzione definita	20	22
- a benefici definiti		
h) altre spese	12	19
2 Altro personale in attività		
3 Amministratori e sindaci	197	162
4 Personale collocato a riposo		
5 Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6 Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totali	1.457	1.219

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categorie		
	Totali 2012	Totali 2011
1 Personale dipendente		
a) Dirigenti	1	1
b) Quadri direttivi	2	2
c) Altro personale dipendente	13	13

9.3 Composizione della voce 110.b - "Altre spese amministrative"		
Voci/Settori	Totali 2012	Totali 2011
1 Servizi professionali	69	121
2 Assicurazioni	10	12
3 Beni e servizi non professionali	175	197
4 Fiscali	16	15
5 Servizi EDP e gestionali	55	54
Totali	325	399

Gli oneri sostenuti per la revisione legale e la revisione contabile del bilancio sono ammontati ad €. 9 mila.



Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 120

10.1 Composizione della voce 120. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"				
Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamenti (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1 Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati	18			18
c) mobili	2			2
d) strumentali	6			6
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2 Attività riferibili al leasing finanziario				
3 Attività detenute a scopo di investimento di cui concesse in leasing operativo	4			4
Totali	30	0	0	30

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali"				
Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1 Avviamento				
2 Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	19			19
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3 Attività riferibili al leasing finanziario				
4 Attività concesse in leasing operativo				
Totali	19	0	0	19

Sezione 12 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - voce 140

La sezione non presenta importi

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - voce 150

La sezione non presenta importi

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - voce 160

14.1 Composizione della sottovoce "Altri proventi di gestione"		
Voci/Settori	2012	2011
1 Fitti attivi	39	41
2 Recuperi e oneri di spese	2	1
3 Servizi alla controllata	600	600
4 Altri proventi nelle sopravvenienze e nelle insusistenze	57	3
Totali	698	645

14.2 Composizione della sottovoce "Altri oneri di gestione"		
Voci	2012	2011
1 Assistenza legale per recupero crediti	6	
2 Sopravvenienze passive	3	1
Totali	9	1

Sezione 15 - Utile/perdite delle partecipazioni - voce 170

15.1 Composizione della voce 170 "Utili/Perdite delle partecipazioni"		
Voci	2012	2011
1 Proventi		
1.1 Rivalutazioni		
1.2 Utili da cessione		
1.3 Riprese di valore		
1.4 Altri proventi		
2 Oneri		
2.1 Svalutazioni		
2.2 Perdite da cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento	587	
2.4 Altri oneri		
Totali	587	0

Sezione 16- Utile/perdite da cessione di investimenti - voce 180

La sezione non presenta importi

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"		
	2012	2011
1 Imposte correnti	41	38
2 Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3 Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4 Variazione delle imposte anticipate	3	3
5 Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	44	41

<i>17,2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio</i>		
	Imponibili	Imposte
Utile al lordo delle imposte	121	
Differenze permanenti del reddito imponibile	-93	
Differenze temporanee del reddito imponibile	-12	
Reddito imponibile Ires	16	4
Ulteriori differenze permanenti del reddito imponibile Irap	621	
Ulteriori differenze temporanee del reddito imponibile Irap	0	
Reddito imponibile Irap	637	36
Conguagli		3
Imposte di competenza dell'esercizio		44

Sezione 18 - Utile/perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 200

La sezione non presenta importi

Sezione 19 - Conto economico: altre informazioni

19,1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Il paragrafo non presenta informazioni

19.2 Altre informazioni

Il paragrafo non presenta informazioni



PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI**Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta****A. LEASING FINANZIARIO**

La sottosezione non presenta importi

B. FACTORING E CESSIONI DI CREDITI

La sottosezione non presenta importi

C. CREDITO AL CONSUMO

La sottosezione non presenta importi

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni		
Operazioni	Importo 2012	Importo 2011
1 Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	2.767	3.735
2 Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3 Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
4 Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5 Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6 Altri impegni irrevocabili		
Totali	2.767	3.735

D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Il paragrafo non presenta importi

D.3 Altre informazioni

Le garanzie sono assunte nell'ambito delle attività delineate dal provvedimento di Giunta regionale del Molise n. 812/2009.

Garanzie ed impegni non trovano iscrizione nelle voci dello stato patrimoniale.

D.4 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Il paragrafo non presenta importi

E. MERCHANT BANKING

E.1 Tabella riepilogativa delle partecipazioni di merchant banking								
Collocate nel portafoglio Attività disponibili per la vendita	2012				2011			
	Valore originario	Totale rettifiche di valore/Svalutazioni	Totale riprese di valore/rivalutazioni	Valore di bilancio	Valore originario	Totale rettifiche di valore/Svalutazioni	Totale riprese di valore/rivalutazioni	Valore di bilancio
1 Partecipazioni								
a) controllate								
- banche ed enti finanziari								
- altri soggetti								
b) controllate congiuntamente								
- banche ed enti finanziari								
- altri soggetti								
c) sottoposte a influenza notevole								
- banche ed enti finanziari								
- altri soggetti	23	-23		0	23	-23		
2 Altre interessenze								
- banche ed enti finanziari								
- altri soggetti	226	-23		203	226	-23		203
Totali	249	-46		203	249	-46		203

E.2 Informazioni sui rapporti partecipativi										
Denominazione società	Valore originario	Totale rettifiche di valore	Totale rivalutazioni	Valore di bilancio	Sede	Quotazione (S/No)	Quota %	Disponibilità voti %	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio
1 controllate										
2 controllate congiuntamente										
3 sottoposte a influenza notevole										
- Aeroporti del Molise	23	-23	0	0	Campobasso	No	22,5	22,5	4	-12
Totali	23	-23	0	0			22,5	22,5	4	-12

E.3 Variazioni annue delle partecipazioni di merchant banking		Importo
A Esistenze iniziali		203
B Aumenti		
B1 Acquisti		
B2 Riprese di valore		
B3 Altre variazioni		
C Diminuzioni		
C1 Vendite		
C2 Rettifiche di valore		
C3 Altre variazioni		
D Rimanenze finali		203

E.4 Attività e passività finanziarie verso società partecipate per merchant banking

Il paragrafo non presenta importi

F. CARTOLARIZZAZIONE DEI CREDITI

La sottosezione non presenta importi

G. SERVIZI DI PAGAMENTO ED EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA

La sottosezione non presenta importi



H. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

H.1 Natura dei fondi e forme di impiego				
Voce / Fondi	Totale 2012		Totale 2011	
	Fondi pubblici	di cui a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui a rischio proprio
1 Attività in bonis				
- leasing finanziario	1.666		1.545	
- factoring				
- altri finanziamenti	15.104		14.944	
<i>di cui escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni	6.724		6.724	
<i>di cui merchant banking</i>	6.724		6.724	
- garanzie e impegni	3.751		2.598	
2 Attività deteriorate				
2.1 In sofferenza				
- leasing finanziario	3.154		2.521	
- factoring				
- altri finanziamenti	27.139		24.805	
<i>di cui escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni				
- partecipazioni	6.810		6.810	
<i>di cui merchant banking</i>	6.810		6.810	
2.2 Incagli				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	9.605		6.609	
<i>di cui escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni				
2.3 Esposizioni ristrutturate				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni				
2.4 Esposizioni scadute				
- leasing finanziario	190		527	
- factoring				
- altri finanziamenti	4.275		2.909	
<i>di cui escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni				
Totale	78.418		69.992	

H.2 Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Il paragrafo non presenta importi

H.3 Altre informazioni

La società amministra fondi di terzi per i quali esplica ruoli di tipo istruttorio, di erogazione, di riscossione e di riversamento.

Le operazioni sono effettuate in nome proprio (modalità formale di impiego senza rappresentanza) e la gestione dei fondi riveste natura di mero servizio, remunerato con compensi forfetari fissati nei singoli provvedimenti di affidamento.

I fondi di terzi, ed i relativi impieghi e/o utilizzi, non sono inclusi nel perimetro di redazione del bilancio in quanto nessun beneficio o rischio viene posto a carico della società.

Gli impieghi e gli utilizzi sono esposti al valore nominale e, ove presenti, includono gli interessi di mora. Le perdite e le riprese di valore sono contabilizzate solo se effettivamente realizzate. Nella sostanza l'esposizione rappresenta il rendiconto degli impieghi e degli utilizzi e non il possibile valore di realizzo che, con particolare riferimento alle esposizioni deteriorate, potrebbe risultare sensibilmente inferiore al predetto valore nominale.

L'informativa sulla gestione e sull'utilizzo dei fondi viene fornita con riferimento alle convenzioni in essere, alle rendicontazioni periodiche, agli scambi specifici di corrispondenza ed alle comunicazioni semestrali richieste dallo statuto nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo svolto dall'Azionista unico.

Il saldo contabile dei fondi di terzi è composto dalle somme assegnate dagli enti e dalle variazioni di consistenza nel tempo intervenute, queste ultime determinate da utilizzazioni a carattere di erogazione, dal prelievo a fronte dei compensi spettanti alla società e dai risultati di gestione.

<i>H.3 .1 Attività a valere su fondi di terzi (operatività a valere su fondi pubblici)</i>		
	2012	2011
1 Attività disponibili per la vendita	13.534	13.534
2 Crediti	95.112	83.220
3 Attività materiali	1.701	1.444
4 Altre attività	9.662	9.656
Totali	120.009	107.854

Le attività disponibili per la vendita si riferiscono alle partecipazioni; i crediti includono le giacenze bancarie e gli impieghi verso la clientela; le attività materiali accolgono beni immobili da destinare alla locazione finanziaria; le altre attività si riferiscono principalmente a crediti verso la Regione Molise, verso consorzi di garanzia fidi per assegnazioni da rendicontare e verso partecipate.

<i>H.3 .1.A Passività a valere su fondi di terzi (operatività a valere su fondi pubblici)</i>		
	2012	2011
1 Debiti	837	1.574
2 Altre passività	42	61
Totali	879	1.635

I debiti si riferiscono a contributi conto canoni leasing verso la clientela; le altre passività si riferiscono principalmente a debiti verso fornitori e a ratei passivi per oneri su mutui.

<i>H.3.2 Fondi di terzi</i>				
Descrizione	2012	di cui iscritti in bilancio	2011	di cui iscritti in bilancio
1 Fondi pubblici (consistenza iniziale)	106.216		91.627	
- variazione degli impieghi	11.892		13.400	
- variazione delle immobilizzazioni	258		-819	
- variazione delle altre attività	5		241	
- variazione dei debiti	738		1.661	
- variazione delle altre passività	21		109	
Fondi pubblici (consistenza finale)	119.130	0	106.219	0



H.3	2.1 Fondi della Regione Molise	Esistenze iniziali	Assegnazioni	Utilizzi	Risultati di gestione	Esistenze finali
1	L.R. 11/79 Terme Sepino	609		-230	22	401
2	L.R. 11/79 Contagricol	102				102
3	L.R. 13/87 Aziende in crisi	15.586		-218	263	15.631
4	L.R. 16/00 Fondo art. 5	15.771	760		1.076	17.607
5	PRS P.M.I. Tessile/Abbigliamento	706		-25		681
6	L.R. 28/03 Filpiù	672		-5	37	704
7	L.R. 24/95 Imprenditoria giovanile	33				33
8	L.R. 11/79 Intur S.p.A.	1.080		-12	19	1.087
9	L.R. 16/2000 Campitello Matese	754		-410	12	356
10	L.R. 16/2000 art. 5 e art. 9 HDM	2.941		-13	1	2.929
11	L.R. 11/79 Rustici modulari	4.329		-1.528	538	3.339
12	L.R. 17/2000 art. 14 Sviluppo Coop.	244		-5	4	243
13	L.R. 6/2004 La Molisana	1.037		-1.037		0
14	L.R. 28/03 Assopro	213		-5	4	212
15	L.R. 28/03 Azienda agricola De Nigris	308		-3	73	378
16	L.R. 28/03 Energidea	1793			110	1.903
17	L.R. 28/03 Flexopack	419	53			472
18	L.R. 28/03 Consorzio Agrisvil.	301				301
19	L.R. 28/03 S.E.M.	2				2
20	L.R. 28/03 F.do garanzia agroalimen.	77			2	79
21	L.R. 28/03 Lagmar	93			1	94
22	L.R. 28/03 Lae Group	909			56	965
23	L.R. 28/03 Nucleo Ind. CB-Bojano	960		-11	40	989
24	L.R. 28/03 Danni agric. DGR.514	3.352	-308		80	3.124
25	L.R. 28/03 settore avicolo	971				971
26	settore pomodoro DGR 1578/05	1.452	-207		89	1.334
27	L.R. 28/03 DGR 1121/2006	2.710			169	2.879
28	L.R. 1/89 PIM Capitale di rischio	61				61
29	Fondo reg.le Cee 2615/80 CRA	10				10
30	L.R. 11/89 LT Automazione	7				7
31	L.R. 11/89 Ma.Ri.Ma.	4				4
32	L.R. 1/89 PIM garanzia	23				23
33	POP. Agenti di sviluppo	4				4
34	Reg. Cee 4353/88 - Prisma	19				19
35	Reg. Cee 4253/88 - Retex	338		-300		38
36	Decr. 25/03 comm. Del. - danni agricoltura	13				13
37	POP. 8.1. Implem/infor	6				6
38	POP. Molise Partecipazioni	473				473
39	L.R. 26/96 F.do di garanzia	586		-500	2	88
40	PIC.- PMI 94/99 - Azione B	167				167
41	L.R. 11/79 Patto territoriale	77				77
42	L.R. 11/79 Contratto d'area	129				129
43	L.R. 16/00 Patto territoriale basso Mol.	12				12
44	L.R. 16/00 Garanzia tessile	400		-8	1	393
45	L.R. 33/00 Fondo commercio	1				1
46	L.R. 28/03 Ind.Al.Co	2.000				2.000
47	L.R. 28/03 Reti marittime	7.860	463		5	8.328
48	L.R. 28/03 F.da garanzia POR 4.4.	105				105
49	L.R. 28/03-7/04 - Imp. Elevato rischio	2.440				2.440
50	L.R. 28/03 turismo	130		-110	1	21
51	L.R. centro fieristico	100				100
52	L.R. 28/03 Assist. Coop/assoc.	630	-600		2	32
53	Sportello etico	213		-2	1	212
54	Fd anticrisi DGR 813	12.069		-132	208	12.145
55	Fdo Int. Imprese creditrici Ittierre	6.300		-1.700	184	4.784



56	L.R. 28/03 Zuccherificio	4.001			337	4.338
57	L.R. 28/03 Solagrital	4.047			324	4.371
58	L.R. 28/03 Fd Energia	6.522	6.872		108	13.502
59	Fdo intervento GAM	0	5.000	-2.700	6	2.306
60	Fdo incentivo alla capitalizzazione "Cinque	0	3.000		24	3.024
61	Fdo Piccoli prestiti "Mi fido di te"	0	3.000		41	3.041
Totali		106.171	18.033	-8.954	3.840	119.090

H.3 2.2 Fondi di altri enti pubblici		Esistenze iniziali	Assegnazioni	Utilizzi	Risultati di gestione	Esistenze finali
1	Microcredito giovani	25		-4		21
2	Microcredito di emergenza	23		-4	0	19
Totali		48	0	-8	0	40

I. OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE ("COVERED BOND")

La sottosezione non presenta informazioni

L. ALTRE ATTIVITA'

La società opera per conto dell'Azionista unico, meglio identificata alla lettera H della parte D della presente nota integrativa, e matura commissioni e rimborsi per i servizi prestati.

L'importo di competenza dell'esercizio è stato pari ad €. 696 mila.

Sezione 2 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

La società non effettua operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività.

Sezione 3 INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia della Finmolise svolta con fondi di terzi non comporta rischi specifici mentre quella diretta, riferita alle garanzie prestate a valere sugli interventi DGR 812/2009, viene assunta a rischio della società. Tuttavia, fino a concorrenza delle risorse rese disponibili dalla Regione Molise ed iscritte nelle passività subordinate, le eventuali escussioni saranno decurtate dalle stesse passività.

Assumono rilevanza il monitoraggio sia del rischio specifico sia del rischio di portafoglio.

Sono, inoltre, a carico della società i rischi derivanti dalle esposizioni per attività di merchant banking e di credito convenzionale al personale dipendente.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il processo creditizio è regolamentato da un apposito documento con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è



effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Il processo creditizio si articola nelle seguenti fasi:

- mappatura dei rischi;
- concessione e revisione del credito;
- controllo andamentale (monitoraggio);
- gestione partite anomale.

POLITICA CREDITIZIA

La politica creditizia è finalizzata al finanziamento di imprese e soggetti diversi dalle famiglie destinando le risorse aziendali con riferimento:

- ai vincoli statutari e pubblici di diversa natura;
- al livello dei rischi economici e finanziari in essere e, quindi, alla capacità reddituale e patrimoniale di coprire i rischi attuali e quelli previsti;
- alle caratteristiche strutturali ed organizzative interne.

VALUTAZIONE DEL MERITO CREDITIZIO DEI RICHIEDENTI FIDO

La valutazione del merito creditizio è diretta all'accertamento dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido nonché alla verifica delle compatibilità esistenti fra le singole richieste di affidamento e le scelte concernenti la dimensione e la composizione dei crediti. La valutazione è finalizzata alla quantificazione del livello di rischio economico, connessa alla probabilità di insolvenza del soggetto da affidare e del rischio finanziario derivante dall'eventuale mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute (anche all'istituto finanziatore nel caso di garanzie).

La funzione aziendale preposta provvede a svolgere le attività innanzi descritte. In particolare:

- contatta il cliente e/o riceve la richiesta di finanziamento;
- raccoglie la documentazione necessaria per l'esame della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale del richiedente fido e per istruire la richiesta;
- verifica l'attendibilità della documentazione o delle informazioni nonché dei dati nella stessa riportati;
- formula, con riferimento alle indagini dallo stesso svolte, un giudizio in ordine al merito creditizio del richiedente fido con riferimento all'importo del fido, alla forma tecnica di utilizzo, nonché alle garanzie da acquisire relative al credito in termini quantitativi o qualitativi;
- predispose la sintesi delle valutazioni in ordine all'affidabilità o meno del richiedente fido, nonché in ordine alla congruità delle garanzie offerte e formula un giudizio di accoglimento o meno della richiesta di fido.

CONCESSIONE DEL CREDITO

La concessione degli affidamenti viene effettuata tenendo in debita considerazione la rischiosità dell'operazione, avuto riguardo all'ammontare del fido richiesto ed alla forma tecnica di utilizzo.

La concessione del credito è funzione mantenuta dal Consiglio di amministrazione.

In seguito alla delibera della proposta di fido la funzione aziendale preposta alla erogazione:

- acquisisce le eventuali garanzie;
- verifica la coerenza tra le garanzie raccolte e quelle deliberate;
- espleta le formalità contrattuali;
- archivia la documentazione nel dossier relativo al richiedente fido.

CONTROLLO ANDAMENTALE DEI CREDITI

L'attività di controllo e di gestione del credito è rappresentata dalle attività necessarie per una rilevazione e gestione tempestiva dei fenomeni di rischiosità, anticipando il manifestarsi dei casi problematici al fine di evitare situazioni di degrado del portafoglio clienti.

Le posizioni valutate come anomale vengono classificate, con riferimento al livello del rischio emerso, nelle categorie di rischio previste a livello aziendale e nel rispetto dei principi generali disciplinati dalle istruzioni di Vigilanza.

La funzione aziendale deputata al controllo andamentale dei crediti svolge l'attività innanzi descritta e, in particolare, esegue il continuo monitoraggio dei crediti in essere proponendo il passaggio dei crediti nella categoria dei rischi prevista a livello aziendale (incagli e sofferenze).

GESTIONE DEI CREDITI ANOMALI

La gestione dei crediti anomali (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati, crediti scaduti e/o sconfinanti) deve essere diretta ad assumere le iniziative o gli interventi necessari per ricondurre i crediti alla normalità ovvero per il recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscono la prosecuzione del rapporto.

La funzione aziendale deputata alla gestione dei crediti anomali provvede allo svolgimento dello attività precedentemente descritte. In particolare:

- contatta il cliente proponendo la revisione dell'esposizione o un'eventuale transazione, al fine di rimuovere le cause che hanno comportato tale classificazione. In caso di sistemazione o di mancata sistemazione della posizione classificata ad incaglio, ristrutturata, scaduta e/o sconfinante propone il passaggio di stato rispettivamente in bonis o a sofferenza;
- esamina periodicamente l'andamento delle posizioni, verifica il rispetto dei piani di rientro delle posizioni gestite e propone il passaggio di stato da incagli, ristrutturati, scaduti e/o sconfinanti a sofferenza o in bonis;

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Nella determinazione della politica creditizia vengono identificati:

- I rischi attuali derivanti dall'attività creditizia che hanno generato perdite;
- I rischi potenziali derivanti dall'attività creditizia che potrebbero generare perdite;
- La sostenibilità delle linee di sviluppo.

I rischi attuali relativi ai crediti anomali vengono valutati secondo una logica individuale.

I rischi attuali relativi ai crediti in bonis vengono valutati seguendo una logica di portafoglio impiegando i parametri di rischio della PD (probabilità di insolvenza) e della LGD (perdita in caso di insolvenza).

La dotazione patrimoniale della società è particolarmente consistente con riferimento al rischio derivante dalla gestione finanziaria dell'impresa e le strategie aziendali a breve non prevedono investimenti tali da stravolgere il rapporto impieghi su patrimonio.

La gestione del rischio di concentrazione viene applicata nella società fissando il limite individuale di ogni intervento nella misura del 10% del patrimonio aziendale.

Nell'ambito della valutazione del merito creditizio i richiedenti fido vengono valutati sulla base delle informazioni in possesso dell'istruttore al momento della concessione/rinnovo delle linee di credito e le informazioni sono acquisite direttamente presso il cliente. Informazioni esterne sono acquisite a mezzo info-provider esterni.

Il controllo andamentale prevede:

- il monitoraggio nel continuo dei crediti in essere con riferimento all'esito dei crediti scaduti ed al comportamento assunto dal debitore nella gestione dei propri rapporti creditizi;
- la classificazione dei crediti nel continuo nelle categorie di rischio (scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni, ristrutturati, incagli, sofferenze).

Per la misurazione del rischio creditizio si tiene conto delle perdite attuali e potenziali insite nei crediti che vengono distinte in:

- perdite (attese) specifiche o di portafoglio frutto della valutazione dei crediti anomali;
- perdite (attese) di portafoglio frutto della valutazione dei crediti in bonis.

La funzione aziendale deputata alla valutazione dei crediti anomali e dei crediti in bonis provvede a valutare periodicamente tali posizioni, anche ai fini del bilancio.

2.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO



Il credito erogato è generalmente assistito da garanzie reali e personali, anche prestate da Consorzi di garanzia fidi e/o fondi di garanzia pubblici.

Si predilige concordare la periodicità contrattuale del rimborso dei crediti in rate mensili, poiché si ritiene che scadenze ravvicinate e di importo contenuto facilitino il mantenimento degli impegni da parte della clientela e forniscano in tempi più brevi dati sulla solvibilità dei soggetti finanziati.

2.4 ATTIVITA' FINANZIARIE DETERIORATE

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione. Per quanto concerne i crediti incagliati, ristrutturati e scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale con il fine di:

- verificare la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziario delle controparti;
- valutare i piani di rientro presentati dai debitori con riferimento alle relative capacità di rimborso nei tempi previsti dei piani stessi, anche considerando le richieste di riduzione delle condizioni applicate alle posizioni in esame;
- esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare/recuperare i crediti stessi (piani di rientro, rivisitazioni della forma tecnica di utilizzo, ecc.) nonché le ragioni del loro eventuale insuccesso;
- determinare le relative previsioni di perdita in modo analitico per i crediti incagliati e ristrutturati, in modo forfaitario per i crediti scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni.

Con riferimento alle posizioni in sofferenza il controllo dei rischi viene realizzato espletando le seguenti attività:

- revoca, per le nuove posizioni, degli affidamenti e sollecitazione dei debitori alla sistemazione delle proprie posizioni;
- affidamento delle nuove posizioni ai legali esterni per l'avvio degli atti di rigore verso i debitori e i relativi garanti;
- verifica per le posizioni già poste in recupero, del rispetto da parte dei debitori degli impegni assunti;
- stima delle perdite attese sulle diverse posizioni in modo analitico;
- verifica periodica dell'adeguatezza delle previsioni di perdita e delle condizioni di recuperabilità delle posizioni.

In linea generale le posizioni vengono classificate a incaglio sulla base dell'anzianità dello scaduto.

La classificazione a sofferenza è disposta ogni qualvolta si ritenga lo stato di insolvenza non temporaneo e non rimuovibile in un congruo periodo di tempo.

Rientrano nella presente classe:

- le "sofferenze oggettive";
- le posizioni di inadempienza che hanno dato luogo a procedure concorsuali;
- le posizioni di inadempienza per le quali è stata avanzata dalla Finanziaria istanza di fallimento;
- le "sofferenze soggettive";
- le posizioni di inadempienza per le quali è stato constatato l'espletamento delle azioni di recupero del bene, insieme alla manifesta situazione di inadempienza o all'irreperibilità della controparte;
- altre posizioni di inadempienza che, pur non rientrando nelle casistiche sopra indicate, si ritiene per la loro gravità di classificare in sofferenza.

Le posizioni scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni possono rientrare in bonis con il saldo dello scaduto mentre, per quanto riguarda gli incagli e le sofferenze, è necessario, oltre al saldo dello scaduto, anche l'intervento del gestore che valuti l'opportunità o meno del cambio di classificazione. A cadenza mensile vengono analizzati gli elenchi delle posizioni relative ai crediti sofferenti, incagliati, ristrutturati e scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni per valutare l'adeguatezza della classificazione e delle rispettive rettifiche.

L'ammortamento definitivo delle partite viene rilevato quando si accertano le condizioni di irrecuperabilità del credito o quando si reputano le spese di recupero eccessive rispetto alla probabilità di recupero.

Ammontare complessivo e medio degli stralci effettuati su crediti

Nessuno stralcio effettuato nell'esercizio in esame e nel precedente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia						
Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2 Attività finanziarie al valutatefair value						
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita					203	203
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5 Crediti verso banche					13.505	13.505
6 Crediti verso enti finanziari						
7 Crediti verso clientela					349	349
8 Derivati di copertura						
Totale 2012					14.057	14.057
Totale 2011					14.527	14.527

2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti				
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA				
- Sofferenze	250	-250		0
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	145			145
Totale A	395	-250	0	145
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	2.365	0	0	2.365
- Altre esposizioni	349	0	0	349
Totale B	2.714	0	0	2.714
Totale (A+B)	3.109	-250	0	2.859



2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti				
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	0	0	0	0
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	0	0	0	0
- Altre esposizioni	13.505	0	0	13.505
Totale B	13.505	0	0	13.505
Totale (A+B)	13.505	0	0	13.505

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

La società, ai fini della vigilanza prudenziale, non utilizza rating esterni o interni nella gestione del rischio di credito.

3. CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da un basso grado di diversificazione del portafoglio crediti, ossia il rischio che un portafoglio ridotto ed eccessivamente orientato verso poche esposizioni risulti esposto a grandi oscillazioni di valore rispetto a quello atteso.

Per la determinazione del rischio viene adottato il Granularity Adjustment.

Il Granularity Adjustment è calcolato sull'insieme delle esposizioni creditizie che non rientrino nella classe "al dettaglio" e non includono le esposizioni verso gli intermediari vigilati o verso gli Stati sovrani.

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

Le esposizioni iscritte fra i crediti verso la clientela sono riferite al 100% a famiglie consumatrici. In quanto derivanti dalle condizioni riservate al personale dipendente.

I crediti di firma garantiscono finanziamenti concessi dal sistema bancario ad imprese.

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte	
Settore	%
Agricoltura	51%
Manifatturiero	25%
Costruzioni ed impiantistica	16%
Commercio	4%
Pesca	3%
Autotrasporti	1%
Totale	100%

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte
100% clientela locale (Area Molise)

3.3 Grandi rischi

Alla data di chiusura del bilancio nessuna posizione è classificabile fra i "grandi rischi".

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Finmolise ai fini della determinazione del Capitale Interno a fronte del rischio di credito utilizza la metodologia standardizzata semplificata.

L'applicazione della citata metodologia comporta la suddivisione delle esposizioni in classi dipendenti dalla tipologia di controparte e dalla natura dell'attivo, applicando in dipendenza di ciò differenti ponderazioni (in un intervallo compreso tra lo 0 e 150%): le esposizioni sono ponderate per il rischio al netto di eventuali accantonamenti specifici.

5. Altre informazioni di natura quantitativa in materia di rischio di credito

Le esposizioni verso la clientela ammontano ad €. 349 mila e si riferiscono ad affidamenti convenzionali al personale dipendente. La mitigazione del rischio è perseguita attraverso la trattenute sulle retribuzioni, la canalizzazione del trattamento di fine rapporto e, nel caso di mutui immobiliari, dalle garanzie reali idonee. Il minor rischio di credito è pari all'intera esposizione.

L'esposizione derivante da crediti di firma ammonta ad €. 2.780 mila. La mitigazione del rischio viene effettuata attraverso garanzie personali e, ove ottenute, da garanzia dello Stato. Queste ultime riducono il rischio per €. 100 mila.

Il rischio residuo di credito per le garanzie trova copertura nelle disponibilità fornite dalla Regione Molise, iscritte nelle passività subordinate. Queste ultime sono sufficienti a coprire l'intera esposizione.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse è causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di riprezzamento del tasso di interessi delle attività e delle passività. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi determinano sia una variazione del margine di interesse atteso, sia una variazione del valore delle attività e delle passività e quindi del valore del patrimonio netto.

La società è soggetta ad un marginale rischio di tasso di interesse in quanto le linee di credito bancarie sono state attivate a seguito di specifiche autorizzazioni dell'azionista di riferimento cui fanno carico gli oneri finanziari;

Il controllo andamentale dei tassi e l'aggiornamento delle condizioni applicate alla clientela rientrano nelle deleghe della Direzione generale ed il controllo è demandato alle funzioni di controllo interno.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA



1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Voci/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1 Attività								
1.1 titoli di debito								
1.2 crediti	13.505		12	11	82	108	136	
1.3 altre attività								
2 Passività								
2.1 debiti				1.667	3.333			4.697
2.2 titoli in circolazione								
2.3 altre passività								
3 Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso d'interesse può essere definito come la probabilità che le variazioni del tasso d'interesse cui si è esposti producano effetti indesiderati sulla economicità della gestione d'impresa.

Il metodo di calcolo fornito dalla Banca d'Italia prevede il raggruppamento delle attività e passività in fasce temporali in base alla vita residua o in base alla data di rinegoziazione del tasso, se a tasso variabile. In seguito a ciò, vi è la ponderazione delle fasce secondo i fattori di ponderazione.

Una volta definito il totale delle esposizioni ponderate, si verifica che l'indicatore di rischiosità (ottenuto come rapporto tra il totale delle esposizioni ponderate e il patrimonio di vigilanza) sia inferiore al 20% .

3. Altre informazione quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

L'indicatore di rischiosità dell'esercizio, pari allo 0,35%, è prossimo allo zero.

3.2.2 Rischio di prezzo

La società non esercita attività che generano rischio di prezzo.

3.2.3 Rischio di cambio

La società non esercita attività che generano rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Le attività di Controllo dei Rischi Operativi fanno parte del sistema dei controlli interni e cioè l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, l'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale e la buona gestione di quello detenuto per conto della clientela, l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità

delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne dell'intermediario.

La struttura organizzativa prevede un sistema di controlli interni commisurato alle dimensioni strutturali ed operative dell'azienda ed è articolato su più livelli. In particolare sono identificabili controlli di linea e controlli di secondo livello. I primi consistono nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa o funzione. I controlli di secondo livello, qualificabili come "controllo dei rischi", sono affidati a strutture diverse da quelle operative (Revisori contabili esterni, Internal audit esterno, risk controller).

Gli adempimenti operativi sono individuati dai seguenti documenti periodicamente revisionati ed aggiornati:

- Regolamento interno;
- Processo del credito;
- Processo delle partecipazioni;
- Documento Programmatico sulla Sicurezza.

La società amministra fondi di Enti pubblici per i quali esplica ruoli di tipo istruttorio, di erogazione, di riscossione e di riversamento.

La società agisce su mandato per cui tale gestione, che riveste natura di mero servizio, non comporta rischi di insolvenza mentre il rischio operativo è determinato dalla eventuale inosservanza dei principi di diligenza o dal mancato rispetto delle previsioni dei mandati d'incarico.

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo

La misurazione del rischio, inclusa la gestione su mandato dei fondi pubblici, è determinata applicando il metodo base (*BIA - Basic Indicator Approach*) appositamente previsto per gli intermediari finanziari. Esso è calcolato applicando un coefficiente regolamentare all'indicatore di produttività individuato nel margine di intermediazione.

<i>Informazioni di natura quantitativa</i>	
Media triennale margine di intermediazione	Rischio operativo
1.043	156

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità misura l'eventualità che la società non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza.

Tale rischio è monitorato attraverso la predisposizione di una scaletta delle scadenze (*maturity ladder*); l'analisi è svolta costantemente dalla funzione di Risk Control. La società non ha attivato indebitamenti nel breve/medio periodo, mantiene un elevato grado di liquidità ed è minimale il rischio di mismatch tra i flussi in entrata e quelli in uscita.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione EURO											
Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anni fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli debito		2			4	5	11	42	41	244	
A.3 Finanziamenti											
A.4 Altre attività	13.505										
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche											
- Enti finanziari											
- Clientela							1.667	3.333			4.697
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni fuori bilancio											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale:											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale:											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate					145						2.635

Sezione 4 Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1 1. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio è costituito dal capitale sociale, dalle riserve di utili, da dotazioni patrimoniali versate dall'azionista unico Regione Molise e, in misura minore, da riserve di rivalutazione conseguenti a leggi speciali emanate prima dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali.

L'unica variazione intervenuta si riferisce al risultato di esercizio in esame.

4.1 2. Informazioni di natura quantitativa

4.1 2.1. Il patrimonio dell'impresa: composizione			
Voci/Valori		Importo 2012	Importo 2011
1	Capitale	13.785	13.785
2	Sovraprezzi di emissione		
3	Riserve		
	- di utili		
	a) legale	282	281
	b) statutaria	4.931	4.908
	c) azioni proprie		
	d) altre		
	- altre	3.840	3.840
4	(Azioni proprie)		
5	Riserve da valutazione		
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	- Attività materiali		
	- Attività immateriali		
	- Copertura di investimenti esteri		
	- Copertura dei flussi finanziari		
	- Differenze di cambio		
	- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	- Leggi speciali di rivalutazione	7	7
	- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
	- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al P/N		
6	Strumenti di capitale	10.496	10.496
7	Utile (Perdita) d'esercizio	-449	24
Totale		32.892	33.341

4.1 2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Il paragrafo non presenta importi

4.1 2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Il paragrafo non presenta importi

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2 1. Patrimonio di vigilanza

4.2 1.1. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza rappresenta la dotazione patrimoniale utilizzabile dalla società nel caso in cui un evento avverso crei la necessità di affrontare eventuali perdite legate ai vari rischi presi in considerazione.

La determinazione del patrimonio di vigilanza avviene con tempistica trimestrale alle scadenze previste dalla circolare n° 217 del 5 agosto 1996 e successive modificazioni ed integrazioni.

La partecipazione nella controllata, in quanto intermediario finanziario, viene dedotta al 50% dal patrimonio di base e per il restante 50% da quello supplementare.

Gli strumenti che compongono il patrimonio di base si riferiscono a dotazioni patrimoniali di natura permanente costituite da versamenti dell'azionista unico.

Gli strumenti iscritti nel patrimonio supplementare si riferiscono a passività subordinate verso l'azionista unico. Al termine delle misure che ne hanno determinato l'erogazione (anno 2015 e comunque fino alla scadenza delle garanzie prestate per la parte impegnata) il riversamento alla Regione sarà effettuato al netto di eventuali utilizzi a copertura di perdite.

Le passività subordinate sono computate nei limiti regolamentari e decurtati dal patrimonio di vigilanza sulla scorta di un piano di ammortamento quinquennale.



4.2 1.2 informazioni di natura quantitativa		
	2012	2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	33.335	33.300
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	33.335	33.300
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-13.940	-13.704
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	19.395	19.596
F. Patrimonio supplemen. prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		6.673
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	5.007	6.673
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-13.411	-13.704
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 1) (H-I)	-8.404	-7.031
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	10.991	12.565
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	10.991	12.565

4.2 2. Adeguatezza patrimoniale

4.2 2.1 informazioni di natura qualitativa

La società ha adottato un processo (ICAAP), che consiste nella valutazione e determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, della società in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

Al fine di individuare i rischi rilevanti l'analisi contempla prioritariamente quelli previsti dal I Pilastro della disciplina di Basilea, ossia: il Rischio di credito, il Rischio di mercato, il Rischio operativo.

Gli altri rischi che la società sottopone ad analisi sono: il rischio di tasso di interesse, il rischio di concentrazione, il rischio di liquidità, rischio strategico, rischio di reputazione, rischio residuo e rischio di cartolarizzazione. Inoltre, sono condotte prove di stress test per una migliore analisi dell'esposizione ai rischi.

L'informativa al pubblico riguardo all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi ed alle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo (terzo pilastro della nuova regolamentazione prudenziale) viene resa attraverso il sito internet aziendale www.finmolise.it nella sezione "Adempimenti di vigilanza".

4.2 2.2 informazioni di natura quantitativa				
Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2012	2011	2012	2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	19.771	20.919	8.737	9.729
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.1 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			524	584
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			156	138
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			680	722
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			11.336	12.036
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			171,18%	162,82%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			96,86%	104,40%



Sezione 5 Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10 Perdita d'esercizio	-405	44	-450
Altre componenti reddituali			
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
30 Attività materiali			
40 Attività immateriali			
50 Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60 Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70 Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80 Attività non correnti in via di dimissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90 Utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti			
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110 Totale altre componenti reddituali			
Redditività complessiva (Voce 10+110)	-405	44	-450

Sezione 6 Operazioni con parti correlate

La società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento del socio unico Regione Molise. A sua volta la società esercita attività di direzione e coordinamento verso controllata Finmolise Sviluppo e Servizi.

La Finmolise può operare unicamente a seguito di incarico della Regione Molise.

Con la società controllata vige un rapporto di servizi per la gestione tecnico-amministrativa della stessa il cui corrispettivo è stato determinato secondo una stima delle risorse umane e tecniche utilizzate allo scopo.

Non vi sono altri rapporti di natura commerciale e/o finanziaria con la controllata.



Nell'ambito dell'operatività con fondi di terzi la società detiene partecipazioni in cui l'esercizio dell'influenza notevole è in capo alla Regione Molise.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica	
Soggetti	Importo
Direttore generale	168

La società ha un rapporto di credito verso il dirigente cui sono state applicate le condizioni generali riservate al personale dipendente.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci
--

La società non ha erogato crediti ad amministratori e sindaci, né a familiari stretti degli stessi (convivente, figli, figli del convivente, persone a carico anche del convivente) né ha prestato garanzie per conto degli stessi.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate
--

6.3.1 Rapporti con l'azionista di maggioranza assoluta Regione Molise		
Voce di bilancio	Causale	Importo
Altre attività	Compensi e rimborsi per incarichi fiduciari	1.908
Altre attività	Contributi oneri finanziari scaduti	351
Altre attività	Altre partite minori	1
Debiti	Passività subordinate Fondo unico anticrisi	9.697
Altre passività	Contributi in attesa di utilizzo	315
Altri impegni e rischi	Fondi regionali per incarichi fiduciari	118.899

6.3.2 Rapporti con la società del gruppo
--

Al termine dell'esercizio non vi sono attività o passività di tale natura.

Sezione 7 Altri dettagli informativi

7.1 Numero medio dipendenti per categoria	
Dirigenti	1
Restante personale	15

7.2 Informazioni sui compensi degli amministratori	
Soggetti	Importo
Amministratori	83
Sindaci	34



7.3 Analisi delle voci di patrimonio netto					
Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate	
				per copertura perdite	per altre ragioni
1 Capitale	13.785	B			
2 Riserve di utili					
riserva legale	282	B		0	0
riserva facoltativa	4.931	A B C	4.931	0	0
3 Riserva da valutazione	7	A B C	7	0	0
4 Strumenti di capitale	10.496	A B	10.496	0	0
5 Altre riserve	3.840	A B C	3.840	234	19
Totale			19.275	234	19
Quota non distribuibile			10.496		
Residua quota distribuibile			8.778		

Legenda: A per aumento di capitale
 B per coperture perdita
 C per distribuzione soci

Campobasso, 28 marzo 2013

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Avv. Teresio Di Pietro



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2012

Signor Azionista Unico Regione Molise,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, il Collegio Sindacale della FINMOLISE S.p.A. ha svolto le attività di vigilanza in conformità alla legge, con particolare riferimento alle previsioni del D. lgs. 58/1998 ed alle istruzioni della Banca d'Italia, e nel rispetto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

La relazione che poniamo alla Vostra attenzione è stata emessa con riferimento al progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2012 e costituisce la sintesi dell'attività di vigilanza da noi svolta nel corso dell'esercizio, tenuto conto che la funzione di controllo contabile è stata svolta dalla Società di Revisione BDO S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione ha regolarmente trasmesso a codesto Collegio Sindacale, nei termini di cui all'art. 2429 del c.c., la relazione sulla gestione ed il bilancio di esercizio al 31.12.2012, comprensivo dello Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, approvati nella seduta del 28.03.2013.

Il Collegio ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ed ha ricevuto adeguate informazioni sull'attività svolta dalla società e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale dalla stessa effettuate.

Il progetto di bilancio che viene sottoposto al vostro esame ed approvazione è stato redatto secondo le disposizioni degli articoli 2423 e successivi del Codice Civile, in conformità al D.Lgs n.38 del 28.02.2005 e quindi in applicazione dei principi contabili Internazionali IAS/IFRS, oltre che nel rispetto delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, con provvedimento del 13.03.2012, in materia di bilancio degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs n.385/93 (T.U.B.).

Il giudizio sul contenuto e sulla forma di bilancio è fornito dalla Società di Revisione BDO S.p.A., che ha predisposto la relazione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n.°39 senza segnalare rilievi di sorta né tantomeno particolari problematiche relative alla redazione del bilancio stesso.

Da parte nostra, possiamo pertanto confermare che il bilancio al 31.12.2012 della Finmolise S.p.A. è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società.

Vi informiamo, inoltre, che per quanto di nostra competenza, abbiamo vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società ed abbiamo riscontrato l'efficacia del sistema amministrativo contabile, nonché l'affidabilità di quest'ultimo a rilevare gli elementi di gestione aziendale. Il Consiglio di Amministrazione ha adeguatamente determinato e monitorato le politiche relative all'assunzione dei rischi ed ha verificato l'adeguatezza del patrimonio di vigilanza in rapporto ai rischi assunti.

In riferimento al sistema di controlli interni possiamo assicurare che non sono emerse carenze significative sulle procedure, come evidenziato dalla società di revisione nella



apposita relazione sulle "questioni fondamentali e sulle "carenze significative", le quali sono stato oggetto di esame negli incontri avuti con la medesima società di revisione.

Non si sono rese necessarie comunicazioni alla Banca d'Italia, non avendo riscontrato il Collegio alcuna irregolarità di un qualche rilievo. Non sono pervenute all'attenzione del Collegio, né sono state segnalate dagli organi preposti, denunce ex art. 2408 del c.c.

Nel corso dell'esercizio 2012 vi è da segnalare l'intervenuta sentenza del Consiglio di Stato la quale, esprimendosi in merito ad un ricorso afferente l'affidamento diretto alla Finmolise S.p.A., da parte della Regione Molise, delle misure anticrisi di sostegno alle imprese, ha ritenuto che la detenzione, da parte della Finmolise S.p.A., della partecipazione nella Finmolise Sviluppo e Servizi S.r.l., che opera sul mercato finanziario, determini una potenziale violazione del principio di libera concorrenza. Per adeguarsi al dispositivo del Giudice amministrativo la società controllata ha opportunamente interrotto l'attività finanziaria in attesa dell'esito di altro ricorso proposto dalla Regione Molise al Consiglio di Stato.

Per quanto concerne l'attività della finanziaria si ribadisce che essa è riferita esclusivamente alle operazioni svolte a favore e/o per conto della Regione Molise nonché ai servizi prestati, sulla base di un'apposita convenzione, alla controllata Finmolise Sviluppo e Servizi S.r.l. Unipersonale.

Il risultato conseguito nel corso dell'esercizio 2012, nonostante si sia verificato un miglioramento del margine di intermediazione e del risultato della gestione operativa, presenta una notevole perdita, pari ad euro 449.591, dovuta esclusivamente alla svalutazione della partecipazione Finmolise Sviluppo e Servizi che ha subito una durevole perdita di valore e che ha inciso per complessivi euro 526.923.

In conclusione il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2012 così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione, anche per quanto attiene la proposta di copertura della perdita di esercizio.

Campobasso, 12 aprile 2013

Il Collegio Sindacale

Dott. Fabrizio Cappuccilli
presidente

Dott. Luigi Calabrese

Dott. Antonio Mucci





Tel: +39 0815525295
Fax: +39 0814203356
www.bdo.it

Via dell' Incoronata 20/27
80133 Napoli
e-mail: napoli@bdo.it

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. ° 39**

All'Azionista della
Finmolise S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Finmolise S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005 compete agli amministratori della Finmolise S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi ed i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio di esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Finmolise S.p.A. al 31 dicembre 2012, è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Finmolise S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Segnaliamo quanto segue:
 - a) a seguito della sentenza del Consiglio di Stato n. 3954 del 6 luglio 2012, è sorto per l'azionista Regione Molise la necessità di adeguarsi al dispositivo della stessa sentenza e, quindi, di intervenire allo scopo di evitare che la Finmolise S.p.A. non sia considerata "in house" per il solo fatto che, attraverso la sua controllata

BDO S.p.A. - Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Potenza, Roma, Torino, Verona

Società per Azioni - Sede Legale: Largo Augusto, 8 - 20122 Milano - Capitale Sociale Euro 100.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 01795620150 - R.E.A. Milano 779346 - Iscritta all'Albo Speciale CONSOB delle Società di Revisione

BDO S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.





Finmolise Sviluppo e Servizi S.r.l. con Socio Unico, non svolgerebbe più attività esclusiva o prevalente in favore della Regione. Pertanto, a far data dal mese di agosto 2012, la controllata Finmolise Sviluppo e Servizi S.r.l. con Socio Unico ha prudenzialmente interrotto l'attività di concessione di nuovo credito sulla base delle indicazioni della controllante. Si evidenzia, tuttavia, che risulta allo stato pendente dinanzi al Consiglio di Stato un ulteriore ricorso effettuato in data 23 ottobre 2012 nel quale la Regione Molise chiede, adducendo appropriate motivazioni, che il Consiglio di Stato riveda la posizione espressa con la citata sentenza di luglio 2012.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Finmolise S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del al 31 dicembre 2012.

Napoli, 12 aprile 2013

BDO S.p.A.

Filippo Genna
Socio



FINMOLISE

FINANZIARIA REGIONALE PER LO SVILUPPO DEL MOLISE

BILANCIO CONSOLIDATO 2012



**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SULLA GESTIONE DEL GRUPPO DELL'ESERCIZIO
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2012**

La capogruppo Finanziaria Regionale per lo Sviluppo del Molise Finmolise, società unipersonale soggetta a direzione e coordinamento della Regione Molise, ha la finalità di contribuire a promuovere e a realizzare l'equilibrato sviluppo economico, sociale e territoriale del Molise ed opera nei confronti della Regione Molise.

La controllata Finmolise Sviluppo e Servizi, società unipersonale soggetta a direzione e coordinamento della Finmolise, è un intermediario finanziario che opera nei confronti del pubblico.

Entrambe le società sono presenti sul territorio regionale nella sola sede legale ed operativa di Campobasso.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

L'esercizio 2012 chiude con un risultato negativo di gruppo. Continua a far sentire il suo peso la crisi che attanaglia l'economia e che si ripercuote anche sulla operatività delle società in esame.

In questo contesto l'attività del gruppo è stata caratterizzata da un netto miglioramento dei margini operativi imputabili all'andamento positivo dei tassi di vendita ed alla stabilità dei servizi resi alla Regione Molise.

La consistenza patrimoniale e finanziaria si mantiene equilibrata. L'indebitamento verso il sistema bancario è stato azzerato e resta iscritto quello delle passività subordinate derivanti dalle dotazioni regionali per la costituzione del Fondo unico anticrisi.

Nel mese di luglio 2012 l'attività di credito esercitata dalla Finmolise Sviluppo e Servizi ha subito una interruzione per adeguarsi al pronunciamento del Consiglio di Stato il quale ha ritenuto che la partecipazione di Finmolise integri una ipotesi di "cross subsidization"

La Regione Molise ha emesso proprie direttive di adeguamento ma si è anche attivata per chiedere allo stesso Consiglio di Stato di rivedere la posizione espressa in quanto sono ritenuti legittimi i comportamenti assunti.

(migliaia di euro)

Dati patrimoniali	2012	2011	Variazione
Totale attivo	45.096	45.645	-1,20%
Patrimonio netto	32.891	33.499	-1,81%
Crediti	40.493	41.193	-1,70%
Debiti	10.167	10.479	-2,98%



(migliaia di euro)

Dati economici	2012	2011	Variazione
Margine di interesse	1.668	1.467	13,70%
Commissioni nette	815	762	6,96%
Utile da cessione attività finanziarie	0	0	0,00%
Margine di intermediazione	2.483	2.229	11,40%
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.226	-278	341,01%
Rettifiche di valore nette su attività finanziarie d.v.	0	0	0,00%
Risultato netto della gestione finanziaria	1.257	1.951	-35,57%
Altri oneri e proventi	-2.015	-1.784	12,95%
Utile (Perdita) operatività corrente (lordo imposte)	-758	167	-553,89%
Imposte sul reddito d'esercizio	149	-113	-231,86%
Utile (Perdita) operatività corrente (netto imposte)	-609	54	-1227,78%
Cost/Income Ratio	-30,53%	7,49%	-507,46%
ROAE	-1,85%	0,16%	-1248,63%

I risultati gestionali conseguiti, nel corso dell'esercizio, nelle principali aree di intervento possono essere così sintetizzati.

(migliaia di euro)

Contratti stipulati	2012		2011		Variazione
	num.	importo	num.	importo	
Leasing finanziario	13	3.124	11	1.690	84,85%
Factoring	29	131	35	219	100,00%
Altri finanziamenti	15	1.294	21	1.587	-18,46%
Partecipazioni merchant banking	0	0	0	0	0,00%
Garanzie	0	0	3	485	100,00%
TOTALI	57	4.549	59	2.291	

Incarichi fiduciari

Il gruppo gestisce n. 64 incarichi fiduciari, di cui alcuni mirati all'erogazione di servizi reali, altri finalizzati al sostegno finanziario attraverso l'erogazione del credito per cassa, anche sotto forma di locazioni finanziarie, o per firma, altri prevedono la partecipazione al capitale di rischio, altri ancora sono stati affidati per il controllo e l'erogazione di agevolazioni.

(migliaia di euro)

Contratti da attività finanziaria in essere	num	importo
Locazioni finanziarie	19	5.010
Altri prestiti	519	56.196
Partecipazioni	14	13.534
Garanzie	24	3.752
TOTALI	576	78.492



GLI AGGREGATI PATRIMONIALI**I Crediti verso la Clientela**

(migliaia di euro)

Crediti verso clientela per forme tecniche	2012	2011	Variazione
Leasing finanziario	6.075	5.023	20,94%
Factoring	23	37	-37,84%
Altri finanziamenti	6.388	8.480	-24,67%
Garanzie	2.622	3.735	-29,80%
Attività deteriorate	8.038	8.078	-0,50%
Totale dei crediti verso la clientela	23.146	25.353	-8,71%
<i>di cui sofferenze</i>	<i>4.166</i>	<i>2.321</i>	<i>79,49%</i>

ALTRE INFORMAZIONI**Il Patrimonio e la Compagine societaria**

Il Patrimonio netto di gruppo ammonta ad €. 32.891 mila riducendosi per il risultato negativo di esercizio.

Risorse umane

Non sono intervenute variazioni per quanto concerne il personale dipendente in carico. Le due società del gruppo sono amministrate da distinti consigli. La struttura tecnica ed operativa della Finmolise svolge il service amministrativo alla controllata Finmolise Sviluppo e Servizi.

Risorse umane	2012	2011	Variazione
Dipendenti a fine esercizio	16	16	0,00%
Altro personale a fine esercizio (Amministratori)	8	9	-11,11%

Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo è stata effettuata con particolare riferimento ai nuovi incarichi regionali e, per quanto concerne la controllata, nella possibilità di individuare nuova e qualificata clientela.

Eventi successivi alla chiusura del bilancio

Non si registrano elementi di rilievo.



PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

I risultati gestionali risultano in linea con quelli prefigurati nel piano strategico.

La Regione Molise ha affidato nuovi incarichi alla Finmolise S.p.A. che rafforzeranno il ruolo della società anche nel campo di risparmio energetico da parte degli enti locali.

Per l'esercizio 2013 si prevedono, a livello di gruppo, margini operativi in linea con quelli conseguiti nell'anno in esame e, valutata la circostanza del forte impatto sostenuto per l'adeguamento di valore dei crediti, risultati di esercizio in miglioramento .

Campobasso, 28 marzo 2013

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Avv. Teresio Di Pietro



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(IN MIGLIAIA DI EURO)

<i>Voci dell'Attivo</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>
10 Cassa e disponibilità liquide	1	3
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	206	206
60 Crediti	40.493	41.193
100 Attività materiali	1.048	1.623
110 Attività immateriali	19	35
120 Attività fiscali	901	346
a) correnti	385	119
b) anticipate	516	227
140 Altre attività	2.428	2.239
TOTALE ATTIVO	45.096	45.645

<i>Voci del Passivo e del Patrimonio netto</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>
10 Debiti	10.167	10.479
70 Passività fiscali	38	103
a) correnti	38	103
90 Altre passività	1.362	1.026
100 Trattamento di fine rapporto del personale	554	456
110 Fondi per rischi ed oneri	84	82
b) altri fondi		
120 Capitale	13.785	13.785
140 Strumenti di capitale	10.496	10.496
160 Riserve	9.212	9.157
150 Sovrapprezzo da emissione	-	-
170 Riserve da valutazione	7	7
180 Utile (Perdita) d'esercizio	- 609	54
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	45.096	45.645



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2012	31/12/2011
10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.677	1.485
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-9	-18
MARGINE DI INTERESSE	1.668	1.467
30 Commissioni attive	822	769
40 Commissioni passive	-7	-7
COMMISSIONI NETTE	815	762
90 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
a) attività finanziarie	0	0
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.483	2.229
100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
a) attività finanziarie	-1.226	-278
110 Spese amministrative	-2.000	-1.816
a) <i>spese per il personale</i>	-1.576	-1.334
b) <i>altre spese amministrative</i>	-424	-482
120 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-70	-31
130 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-19	-20
150 Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-5	-6
160 Altri proventi e oneri di gestione	79	89
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	-758	167
170 Utili/Perdite delle partecipazioni	0	0
UTILE/PERDITA DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-758	167
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	149	-113
UTILE/PERDITA DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	-609	54
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-609	54
220 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	-609	54



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

VOCI		31/12/2012	31/12/2011
10	Utile (Perdita d'esercizio)	-609	54
120	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	-609	54



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio				Rendittività complessiva esercizio 31/12/2012	Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2012	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale				Altre variazioni
Capitale	13.785	0	13.785	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13.785	0	
Sovrapprezzo emissioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Riserve															
a) di utili	5.330	0	5.330	54	0	1	0	0	0	0	0	0	5.385	0	
b) altre	3.827	0	3.827	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.827	0	
Riserve da valutazione	7	0	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7	0	
Strumenti di capitale	10.496	0	10.496	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10.496	0	
Azioni proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Utili/Perdita di esercizio	54	0	54	-54	0	0	0	0	0	0	0	-609	-609	0	
Patrimonio netto del gruppo	33.499	0	33.499	0	0	1	0	0	0	0	0	-609	32.891	0	
Patrimonio netto di terzi	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	



RENDICONTO FINANZIARIO

METODO DIRETTO	31/12/2012	31/12/2011
ATTIVITA' OPERATIVA		
1. GESTIONE	706	383
- interessi attivi incassati	1.677	1.485
- interessi passivi pagati	-9	-18
- dividendi e proventi simili	0	0
- commissioni nette	815	762
- spese per il personale	-1.576	-1.334
- altri costi	-429	-488
- altri ricavi	79	89
- imposte e tasse	149	-113
- costi/ricavi relativi a gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	0	0
2. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	-1.266	1.405
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-1	0
- crediti verso banche	-2.641	436
- crediti verso enti finanziari	0	0
- crediti verso clientela	2.118	662
- altre attività	-742	307
3 LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	59	-1.790
- debiti verso banche	0	-1.240
- debiti verso enti finanziari	0	0
- debiti verso clientela	-312	-498
- titoli in circolazione	0	0
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziaria valutate al fair value	0	0
- altre passività	371	-52
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	-501	-2
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITA' GENERATA DA	0	0
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	0	0
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA	502	1
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	505	2
- acquisti di attività immateriali	-3	-1
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	502	1
ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie		
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	1	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	1	0



LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	2	-1
--	---	----

RICONCILIAZIONE	31/12/2012	31/12/2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3	4
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2	-1
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1	3



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012

NOTA INTEGRATIVA

CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio consolidato è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e sono osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alle istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'“Elenco Speciale”, delle IMEL, delle SGR e delle SIM emanate dalla Banca d'Italia il 16 dicembre 2009.

Esso è costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato, dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione del gruppo.

Il socio unico della Finmolise S.p.A. Regione Molise esercita sulla società attività e direzione e coordinamento ai sensi e per gli effetti degli articoli 2497 e seguenti del codice civile nonché controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi.

La revisione del bilancio è affidata alla società BDO S.p.A.

La presente nota integrativa è costituita da:

- PARTE A - POLITICHE CONTABILI
- PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
- PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
- PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI



PARTE A - POLITICHE CONTABILI**PARTE A.1 - PARTE GENERALE****Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

La presente relazione è stata redatta in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2008 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n°. 1606/2002.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La presente relazione, redatta in migliaia di euro, si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

Continuità aziendale Attività, passività ed operazioni fuori bilancio sono valutate secondo valori di funzionamento del gruppo, in quanto destinate a durare nel tempo.

Banca d'Italia, Consob ed Isvap, con il documento n° 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie e sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", hanno richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, così come previsto dallo IAS 1.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, ancor più che in passato, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla richiesta sussistenza del presupposto della continuità aziendale in quanto la storia di redditività finora prodotta dalla capogruppo Finmolise S.p.A. potrebbe, nell'attuale contesto, non essere più sufficiente.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto economico, si ritiene ragionevole l'aspettativa che il gruppo continuerà ad operare in un futuro prevedibile.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di credito e di liquidità sono ritenute non significative e, comunque, tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della consistente dotazione patrimoniale, della solidità della capogruppo, della buona qualità degli impieghi e delle garanzie a presidio degli stessi, delle buone previsioni reddituali.

Competenza economica Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Coerenza di presentazione Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari finanziari.

Aggregazioni di rilevanza I raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

Divieto di compensazione Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari finanziari.

Informativa comparativa Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono contenute per i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un principio contabile internazionale non



prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni descrittive quando utili per la comprensione dei dati.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato è redatto sulla base dei progetti di bilancio predisposti dagli amministratori delle società incluse nell'area di consolidamento per l'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci.

Il bilancio consolidato include, secondo il metodo integrale di consolidamento, i bilanci di esercizio della controllante Finanziaria Regionale per lo Sviluppo del Molise Finmolise S.p.A. e della controllata Finmolise Sviluppo e Servizi S.r.l.

Sintesi delle principali informazioni di bilancio d'esercizio della controllata

Denominazione	Sede	Patrimonio netto al 31/12/2012	Risultato netto al 31/12/2012	% di partecip. diretta
Finmolise Sviluppo e Servizi S.r.l.	Campobasso	26.882	-686	100%

Il valore contabile delle partecipazioni in società consolidate integralmente è eliminato, a fronte dell'assunzione delle attività e delle passività delle partecipate, in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra le società incluse nel consolidamento sono elisi.

Per l'inclusione nel consolidamento il fair value del costo sostenuto per ottenere il controllo è misurato alla data di acquisizione.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si sono verificati eventi successivi alla data di riferimento del bilancio che i principi contabili richiedano di menzionare nella nota integrativa.

Sezione 5 - Area e metodi di consolidamento

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto

Denominazione	Sede	Tipo rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese consolidate integralmente					
1. Finmolise Sviluppo e Servizi Srl	Campobasso	1	Finmolise SpA	100%	100%
B. Imprese consolidate proporzionalmente	=====	====	=====	==	====

(1) Tipo rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del D.Lgs 87/92

6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del D.Lgs 87/92

7 = controllo congiunto

PARTE A.1 - PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO



Sezione 1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

1.1 Criteri di classificazione

Al portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita appartengono le partecipazioni di minoranza.

1.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

L'iscrizione e la cancellazione avvengono quando vengono acquisiti, ceduti o persi i relativi diritti e benefici.

1.3 Criteri di valutazione

Al momento dell'acquisto sono valutati al fair value (prezzo di acquisto), includendo anche eventuali costi e ricavi di transizione attribuibili specificatamente ai diritti acquistati. Successivamente vengono valutati al fair value.

Il fair value delle partecipazioni di minoranza non quotate viene stimato sulla base di metodologie mutuata dalle tecniche di valutazione d'azienda e ritenute più idonee per il tipo di attività svolta dall'azienda partecipata. Queste partecipazioni sono, tuttavia, valutate al costo qualora il fair value non possa essere stimato in maniera affidabile.

Sono assoggettati ad impairment test i titoli i cui emittenti versino in situazioni di deterioramento della loro solvibilità: le perdite da impairment sono pari alla differenza tra il valore contabile ed il loro fair value corrente; eventuali, successive riprese di valore non eccedono l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

1.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi dei titoli vengono allocati nella voce "dividendi e proventi assimilati"

Gli utili e le perdite da negoziazione vengono allocati nella voce "utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita". Le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione al fair value sono attribuite al patrimonio netto ("riserve da valutazione") e trasferite al conto economico soltanto con la loro realizzazione mediante la vendita oppure a seguito della registrazione di perdite da impairment.

Le perdite da impairment su titoli di capitale vengono allocate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" mentre eventuali riprese di valore da fair value sono imputate direttamente a patrimonio netto ("riserve da valutazione").

Sezione 2 - Crediti

2.1 Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti include i crediti per cassa, di qualunque forma tecnica, verso banche e verso clientela. Tra i crediti per cassa rientrano sia quelli derivanti dalle operazioni di leasing finanziario che, conformemente allo IAS 17 vengono rilevate secondo il c.d. "metodo finanziario", sia quelli derivanti dall'attività di factoring costituiti dai crediti originati per anticipazioni.

Gli interessi di mora sono rilevati in bilancio al momento del loro incasso.

2.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

I crediti sono allocati nel presente portafoglio all'atto dell'erogazione e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti in altri portafogli né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti. La cancellazione è determinata dall'incasso ovvero dalla deliberazione di perdite definitive.

Non figurano in questa sezione i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto di enti pubblici la cui gestione è remunerata esclusivamente con un compenso forfetario e che rivestono, pertanto, natura di mero servizio.

2.3 Criteri di valutazione

Al momento dell'erogazione i crediti sono contabilizzati al fair value (che corrisponde all'importo erogato).

Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti ad impairment test se ricorrono evidenze sintomatiche di deterioramento della solvibilità dei debitori.

Con riguardo ai crediti l'impairment test si articola in due fasi:



- 1) le valutazioni individuali, finalizzate alla individuazione dei singoli crediti deteriorati (impired) ed alla determinazione delle relative perdite di valore;
- 2) le valutazioni collettive, finalizzate alla individuazione di crediti vivi ed alla determinazione forfetaria delle perdite in esse latenti determinate secondo il modello delle "incurred losses" dei portafogli impired (deteriorati).

In base ai criteri dettati dalla Banca d'Italia i crediti deteriorati oggetto delle valutazioni individuali sono rappresentati da:

- 1) crediti in sofferenza;
- 2) crediti incagliati;
- 3) crediti ristrutturati;
- 4) crediti insoluti o sconfinanti da oltre 180 giorni.

Le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato sono date dalla differenza tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale ed interessi di ciascun credito computato sulla scorta:

- a) del valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto sia della specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore realizzabile dei beni locati nonché delle eventuali garanzie personali e reali assunte;
- b) del tempo atteso di recupero, stimato anche in base alle procedure in atto per il recupero del credito;
- c) del tasso interno di rendimento.

L'impairment individuale dei crediti ha riguardato le seguenti categorie:

- crediti classificati in sofferenza;
- crediti classificati ad incaglio;
- crediti ristrutturati;
- crediti insoluti/sconfinanti da oltre 180 giorni.

ed è stato effettuato, in maniera conforme a quanto richiesto dal principio contabile IAS 39, attualizzando i valori di presumibile realizzo dei crediti stessi in relazione ai tempi attesi di recupero.

In particolare sono stati utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuate dal gestore delle posizioni;
- b) tempi attesi di recupero stimati sul base storico-statistica;
- c) tassi di attualizzazione rappresentati dai tassi contrattuali;

Con riferimento alle valutazioni collettive di crediti in bonis la selezione dei portafogli omogenei dei crediti vivi che presentano sintomi apprezzabili di scadimento qualitativo dei debitori (portafoglio impired o deteriorati) si ha in presenza di incrementi della relativa "proxi-PD" (parametro che approssima la probabilità media di default dei vari portafogli omogenei):

Per effettuare le valutazioni collettive sui crediti in bonis si è proceduto:

- a) a segmentare il portafoglio crediti in bonis sulla base delle caratteristiche socio-economiche e dei rischi dei soggetti affidati;
- b) stimare su base statistica la probabilità di passaggio ad incaglio/sofferenza (c.d. tassi di default) delle posizioni in bonis utilizzando le informazioni storiche relativi ai crediti della Finmolise;
- c) determinare i tassi di perdita in caso di insolvenza su base storico-statistica, utilizzando un archivio di posizioni in default (sofferenze ed incagli);
- d) a determinare i coefficienti di svalutazione per i singoli segmenti del complessivo portafoglio crediti in bonis.

Eventuali, successive riprese di valore non eccedono l'ammontare delle svalutazioni da impairment individuale e collettivo in precedenza registrate.

2.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi attivi dei crediti vengono allocati nella voce "interessi attivi e proventi assimilati";
- b) le perdita da impairment e le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".



Sezione 3 - Attività materiali

3.1 Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include sia beni di uso funzionale (immobili strumentali, impianti, macchinari, arredi, ecc.) sia immobili detenuti a scopo di investimento. Tali immobili si riferiscono a beni costituenti quota parte di un fabbricato per cui il gruppo non possiede anche il terreno sottostante. Sono compresi anche i beni disponibili da locazione finanziaria a seguito di risoluzioni contrattuali o di mancato esercizio dell'opzione di riscatto.

3.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

Le predette attività sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescere il valore o la capacità produttiva iniziale. Esse vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente la loro funzionalità economica.

3.3 Criteri di valutazione

Le attività materiali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo ammortizzato. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Ai fini della determinazione dell'ammortamento, dal valore contabile degli immobili è stato scorporato il valore dei terreni sottostanti in quanto beni di durata illimitata da non ammortizzare. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive eventuali riprese di valore non eccedono l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

3.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico viene così effettuata:

- a) Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali";
- b) I profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

Sezione 4 - Attività immateriali

4.1 Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software.

4.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. La cancellazione avviene quando hanno esaurito la loro funzionalità economica.

4.3 Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo ammortizzato. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive eventuali riprese di valore non eccedono l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

4.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico viene così effettuata:

- a) Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Sezione 5 - Fiscalità corrente e differita



5.1 Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti e debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza del periodo. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

5.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

Le attività fiscali differite formano oggetto di rilevazione, conformemente al "balance sheet liability", a condizione che vi sia capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri, mentre le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Attività e fiscalità differite vengono compensate nei casi in cui riferite al medesimo tributo e scadenti nel medesimo periodo.

Il bilancio non accoglie imposte per le quali non è determinabile il periodo c.d. di "inversione". Non sono rilevate passività derivanti da accantonamenti alle riserve in sospensione d'imposta, in quanto è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

5.3 Criteri di valutazione

Le aliquote utilizzate per la fiscalità differita sono quelle stabilite dalle norme tributarie vigenti (27,5% Ires e 5,72% Irap) attese nei periodi di "inversione".

In occasione di ogni bilancio le attività e le passività iscritte in precedenti esercizi per le imposte in esame sono valutate sia alla luce di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia delle mutate capacità di recupero del gruppo.

5.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto.

Sezione 6 - Fondi per rischi ed oneri

6.1 Criteri di classificazione

I fondi rischi e oneri esprimono passività certe o probabili di cui sia incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento.

6.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

Le passività sono rilevate al sorgere dell'obbligazione per essere successivamente trasferite alle passività quando perdono i requisiti di incertezza del tempo e/o dell'ammontare.

6.3 Criteri di valutazione

I fondi rischi ed oneri sono iscritti secondo il prudente valore di stima della passività potenziale.

6.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico viene così effettuata:

- a) Gli accantonamenti per rischi ed oneri nella voce "accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri".

Sezione 7 - Debiti

7.1 Criteri di classificazione

I debiti includono tutte le passività finanziarie di debito che costituiscono gli strumenti di raccolta. Sono compresi nell'aggregato i contributi pubblici in conto canoni o in conto interessi da erogare alla clientela beneficiaria in quote periodiche sulla scorta di piani di ammortamento predefiniti.

7.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

I debiti sono allocati nel presente raggruppamento alla ricezione delle somme raccolte e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti in altri portafogli. Le passività finanziarie sono cancellate quando estinte.



7.3 Criteri di valutazione

Le passività finanziarie sono contabilizzate al fair value (che corrisponde al valore raccolto), includendo anche eventuali costi e ricavi di transizione anticipati ed attribuiti specificatamente a ciascuna passività. Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato.

7.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico viene così effettuata:

- a) Gli interessi passivi e gli oneri assimilati, così come i contributi pubblici stanziati per l'abbattimento di detti interessi ed oneri, nella voce "interessi passivi e oneri assimilati".

Sezione 8 - Trattamento di fine rapporto del personale

8.1 Criteri di classificazione

La voce comprende il valore attuariale dell'obbligazione relativi a benefici definiti che verranno riconosciuti ai dipendenti in forza alla data di bilancio al momento in cui questi lasceranno l'azienda.

8.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

Il trattamento è iscritto sulla scorta della determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali ed il debito può essere estinto solo dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa.

8.3 Criteri di valutazione

La valutazione attuariale è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "Projected Unit Credit Method" che si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato proiettando, però, le retribuzioni.

8.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

- b) Gli effetti economici delle valutazioni sono contabilizzati nella voce "Spese per il personale".

Sezione 9 - Garanzie prestate

9.1 Criteri di classificazione

Il portafoglio comprende gli impegni assunti nei confronti delle imprese e delle banche per garanzie sussidiarie e a prima richiesta. La voce non è presente nello schema di bilancio e trova evidenza nella Nota integrativa parte D Altre informazioni - Sezione 1 lettera D Garanzie ed impegni.

9.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

Sono iscritte all'atto dell'erogazione del finanziamento bancario quando il creditore acquisisce il diritto alla garanzia.

La cancellazione avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivanti ovvero quando, a seguito di escussione, i diritti maturati verso il garantito sono iscritti nei crediti verso la clientela.

Non figurano in questa sezione le garanzie prestate a valere su fondi amministrati per conto di enti pubblici la cui gestione è remunerata esclusivamente con un compenso forfetario e che rivestono, pertanto, natura di mero servizio.

9.3 Criteri di valutazione

La rilevazione è inizialmente contabilizzata al fair value (per la parte di finanziamento garantito) che, normalmente, corrisponde all'importo perfezionato in sede di erogazione da parte delle banche comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Le riduzioni successive sono effettuate utilizzando le informazioni assunte presso le banche garantite o, in assenza, sulla scorta dei piani di rientro originari trascorsi almeno 60 giorni dalle scadenze naturali,

L'impairment test si articola in due fasi:



- le valutazioni individuali, finalizzate alla individuazione delle singole esposizioni deteriorate (impaired) ed alla determinazione delle relative perdite di valore;
- le valutazioni collettive, finalizzate alla individuazione delle esposizioni vive ed alla determinazione forfetaria delle perdite in esse latenti determinate secondo il modello delle "incurred losses" dei portafogli impaired (deteriorati).

Le esposizioni deteriorate oggetto delle valutazioni individuali sono rappresentate da crediti in sofferenza, crediti incagliati, crediti ristrutturati, crediti insoluti o sconfinati da oltre 180 giorni.

Le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato sono date dalla differenza tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale ed interessi di ciascun credito computato sulla scorta:

- del valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto sia della specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore realizzabile dei beni locati nonché delle eventuali garanzie personali e reali assunte;
- del tempo atteso di recupero, stimato anche in base alle procedure in atto per il recupero del credito;

L'impairment individuale dei crediti riguarda le esposizioni deteriorate ed è stato effettuato, in maniera conforme a quanto richiesto dal principio contabile IAS 39, attualizzando i valori di presumibile realizzo dei crediti stessi in relazione ai tempi attesi di recupero.

In particolare sono stati utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuate dal gestore delle posizioni;
- b) tempi attesi di recupero stimati sul base storico-statistica;
- c) tassi di attualizzazione rappresentati dai tassi contrattuali;

Con riferimento alle valutazioni collettive la selezione dei portafogli omogenei dei crediti vivi che presentano sintomi apprezzabili di scadimento qualitativo dei debitori (portafoglio impaired o deteriorati) si ha in presenza di incrementi della relativa "proxi-PD" (parametro che approssima la probabilità media di default dei vari portafogli omogenei):

Per effettuare le valutazioni collettive sui crediti in bonis si procede:

- a) a segmentare il portafoglio esposizioni in bonis sulla base delle caratteristiche socio-economiche e dei rischi dei soggetti affidati;
- b) stimare su base statistica la probabilità di passaggio ad incaglio/sofferenza (c.d. tassi di default) delle posizioni in bonis utilizzando le informazioni storiche;
- c) determinare i tassi di perdita in caso di insolvenza su base storico-statistica, utilizzando un archivio di posizioni in default (sofferenze ed incagli);
- d) a determinare i coefficienti di svalutazione per i singoli segmenti del complessivo portafoglio esposizioni in bonis.

Eventuali, successive riprese di valore non eccedono l'ammontare delle svalutazioni da impairment individuale e collettivo in precedenza registrate.

Le garanzie concesse dalla Finmolise sono assunte a fronte di specifico provvedimento dell'azionista unico il quale ha dotato la società di aposite risorse finanziarie iscritte nelle passività subordinate. Le eventuali perdite riducono specularmente il debito e, quale diretta conseguenza, queste sono registrate solo quando il rischio resta effettivamente a carico della società (ammortare delle perdite che eccede il valore della passività subordinata).

9.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- c) le commissioni, quando dovute, sono allocate nella voce "Commissioni attive";
- d) le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie".

Sezione 10 - Altre informazioni

10.1 Contributi di liberalità

I contributi pubblici incassati dalla capogruppo fino al 31.12.1992 sono stati accantonati in sospensione d'imposta ed iscritti nelle poste di patrimonio. I successivi, ricevuti fino all'esercizio 1997, sono stati ugualmente imputati al patrimonio ma al netto delle imposte calcolate sul 50% del loro ammontare.



10.2 Finanziamenti autorizzati dall'azionista Regione Molise

L'Azionista della capogruppo Regione Molise ha inteso dotare la società di mezzi finanziari autorizzandola a contrarre prestiti con Istituti di credito. I singoli provvedimenti prevedono l'accollo da parte dell'azionista dei soli oneri finanziari o dell'intera rata di ammortamento.

Il rimborso degli oneri viene rilevato con riferimento alla competenza economica, mentre il ristoro della quota capitale, quando prevista, è imputata al patrimonio netto al momento dell'effettivo incasso.

PARTE A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività (o una passività) potrebbe essere scambiata in una transazione libera tra controparti consapevoli e indipendenti.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Il fair value di uno strumento finanziario al momento della misurazione iniziale è normalmente il prezzo della transazione, cioè il corrispettivo pagato o incassato. Tuttavia, se parte del corrispettivo pagato o incassato è attribuibile ad elementi diversi dallo strumento finanziario, il fair value dello strumento è stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è la prova migliore del fair value e, quando esistono, sono utilizzate per valutare l'attività o la passività finanziaria. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono. Se il mercato di uno strumento finanziario non è attivo, il fair value viene determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori attuali dei flussi di cassa attesi, modelli interni o tecniche di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Il fair value di uno strumento finanziario si basa sui seguenti fattori, laddove significativi: il valore temporale del denaro, cioè l'interesse al tasso base privo di rischio; il rischio di credito; i tassi di cambio delle valute estere; i prezzi dei beni; prezzi di strumenti rappresentativi di capitale; la dimensione delle variazioni future nel prezzo di uno strumento finanziario, cioè la volatilità di quest'ultimo; il rischio di rimborso anticipato e di riscatto; i costi di servizio di un'attività o di una passività finanziaria

A.3.1. - Trasferimenti tra portafogli

Il gruppo non ha effettuato riclassifiche di attività finanziarie quali quelle previste dallo IAS 39 di cui ai paragrafi 50B, 50D e 50E.

A.3.2 - Gerarchia del fair value



A.3.2.1. Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value				
Attività / passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2 Attività finanziarie valutate al fair value				
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita			206	206
4 Derivati di copertura				
Totali			206	206
1 Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2 Passività finanziarie valutate al fair value				
3 Derivati di copertura				
Totali				

Legenda:

L1 = Livello 1: fair value di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo;

L2 = Livello 2: fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

L3 = Livello 3: fair value calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

A.3.2.2. Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)				
	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1 Esistenze iniziali			206	
2. Aumenti				
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 conto economico				
- di cui plusvalenze				
2.2.2 patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 conto economico				
- di cui minusvalenze				
3.3.2 patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4 Rimanenze finali		0	206	0



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10**

1.1 Composizione della voce 10 - "Cassa e disponibilità liquide"		
Voci/Valori	2012	2011
Contanti	1	2
Assegni e vaglia	0	0
Altri valori	0	2
Totali	1	4

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

La sezione non presenta importi

Sezione 3 - Attività finanziarie al fair value - Voce 30

La sezione non presenta importi

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 - "Attività finanziarie disponibili per la vendita"						
Voci/Valori	Totale 2012			Totale 2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito titoli strutturati altri titoli di debito						
2 Titoli di capitale e quote di OICR			206			206
3 Finanziamenti						
Totali			206			206

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti		
Voci/Valori	2012	2011
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti	206	206
Totali	206	206



4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue				
Variazioni/tipologia	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali		206		206
B Aumenti				
B1 Acquisti				
B2 Variazioni positive di <i>fair value</i>				
B3 Riprese di valore				
Imputate al conto economico				
imputate al patrimonio netto				
B4 Trasferimenti da altri portafogli				
B5 Altre variazioni				
C Diminuzioni				
C1 Vendite				
C2 Rimborsi				
C3 Variazioni negative di <i>fair value</i>				
C4 Rettifiche di valore				0
C5 Trasferimenti ad altri portafogli				
C6 Altre variazioni				
D Rimanenze finali		206		206

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Il paragrafo non presenta importi

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

La sezione non presenta importi

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

6.1 "Crediti verso banche"			
Composizione		2012	2011
1	Depositi e conti correnti	20.114	9.576
2	Finanziamenti		
2.1	Pronti contro termine	0	10.000
2.2	Leasing finanziario		
2.3	factoring		
	- pro-solvendo		
	- pro-soluto		
2.4	Altri finanziamenti		
3	Titoli di debito		
	- titoli strutturati		
	- altri titoli di debito		
4	Altre attività		
Totali valore di bilancio		20.114	19.576
Totali <i>fair value</i>		20.114	19.576

6.2 Crediti verso enti finanziari

Il paragrafo non presenta importi



6.3 "Crediti verso clientela"						
Composizione	2012			2011		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1 Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale di acquisto</i>	6.075		1.888	5.023		1.859
2 Factoring						
- pro-solvendo	23		5	37		5
- pro-soluto						
3 Credito al consumo (incluse carte rev.)						
4 Carte di credito						
5 Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di gar e impegni</i>	6.387		6.000	8.479		6.214
6 Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
7 Altre attività						
Totale valore di bilancio	12.485		7.893	13.539		8.078
Totale fair value	12.485		7.893	13.539		8.078

6.04 "Crediti": attività garantite												
	2012						2011					
	Crediti verso Banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso Banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1 Attività in bonis garantite da:												
- Beni in leasing finanziario					5.517	6.075					5.023	9.063
- Crediti per factoring					23	23					37	37
- Ipoteche					4.249	10.490					4.979	12.075
- Pegni					54	5					32	96
- Garanzie personali					2.346	2.602					3.468	3.468
- Derivati su crediti												
2 Attività deter. garantite da:												
- Beni in leasing finanziario					1.888	2.111					1.859	2.111
- Crediti per factoring					5	5					5	5
- Ipoteche					2.998	10.044					2.801	7.599
- Pegni					342						201	200
- Garanzie personali					3.106	3.106					3.212	3.212
- Derivati su crediti												
Totale					20.528	34.461					21.617	37.866

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

La stima del fair value delle garanzie è stata effettuata con riferimento al valore contrattuale delle stesse.

Sezione 7 - Derivati di copertura - Voce 70

La sezione non presenta importi

Sezione 8 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 80

La sezione non presenta importi



Sezione 9 - Partecipazioni - Voce 90**9.1 "Partecipazioni" informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni imprese	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	sede	Totale attivo	Totale ricavi	Importo patrimonio netto	Risultato dell'esercizio	Quotazione (Si/No)
A Imprese controllate in via esclusiva 1 Finmolise Sviluppo e Servizi Srl	26.882	100	100	CB	28.061	1.388	27.567	-686	No
B Imprese controllate in modo congiunto									
C Imprese sottoposte ad influenza notevole									

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totali
A Esistenze iniziali	27.409		27.409
B Aumenti			0
B.1. Acquisti			0
B.2. Riprese di valore			0
B.3. Rivalutazioni			0
B.4. Altre variazioni			0
C Diminuzioni			0
C.1. Vendite			0
C.2. Rettifiche di valore	-527		-527
C.3. Altre variazioni			0
D Rimanenze finali	26.882	0	26.882

9.3 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Il paragrafo non presenta importi

9.4 Impegni riferiti a partecipazioni

Il paragrafo non presenta importi

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

10.1 Composizione della voce 100 - "Attività materiali"				
Voci/Valutazione	2012		2011	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rival.	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rival.
1 Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati	354		373	
c) mobili	4		6	
d) strumentali	16		10	
e) altri				
1.2. acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
Totali 1	374		389	
2 Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati				
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	624		1.181	
2.3 altri beni				
Totali 2	624		1.181	
3 Attività detenute a scopo di investimento di cui: concesse in leasing operativo (da specificare)	50		53	
Totali 3	50		53	
Totali (1+2+3)	1.048		1.623	
Totali (attività al costo e rivalutate)	1.048		1.623	

10.2 Attività materiali: variazioni annue						
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A Esistenze iniziali	0	373	6	10	1.236	1.625
B Aumenti						0
B.1 Acquisti				16		16
B.2 Riprese di valore						0
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:						0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
B.4 Altre variazioni					310	310
C Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		-18	-2	-11	-3	-34
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico					-40	
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Altre variazioni					-829	-829
D Rimanenze finali	0	355	4	15	674	1.048



10.3 Attività materiali costituite in garanzia di propri debiti e impegni

Il paragrafo non presenta importi

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 - "Attività immateriali"				
	2012		2011	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1 Avviamento				
2 Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	19		35	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totali 2	19		35	
3 Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati				
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
2.3 altri beni				
Totali 3				
4 Attività concesse in leasing operativo				
Totali (1+2+3+4)	19		35	

11.2 Attività immateriali: variazioni annue		Totale
A Esistenze iniziali		35
B Aumenti		3
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Variazioni positive di fair value		
a patrimonio netto		
a conto economico		
B.4 Altre variazioni		
C Diminuzioni		-19
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Rettifiche di valore		
a patrimonio netto		
a conto economico		
C.4 Variazioni negative di fair value		
a patrimonio netto		
a conto economico		
C.5 Altre variazioni		
D Rimanenze finali		19



Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali:correnti e anticipate"						
	2012			2011		
	Ires/Irap	Altre	Totali	Ires/Irap	Altre	Totali
A Attività fiscali correnti	0	385	385	0	120	120
B Attività fiscali anticipate						
- Svalut. crediti eccedente la quota deducibile nell'anno	509		509	213		213
- Svalutazione cespiti						
- Altre imposte anticipate	7		7	14		14
Totali	516	385	901	227	0	347

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali:correnti e differite"						
	2012			2011		
	Ires/Irap	Altre	Totali	Ires/Irap	Altre	Totali
A Passività fiscali correnti			0			0
- Imposte da reddito dichiarabile	99	2	101	97	5	102
- Acconti e ritenute	-99	36	-63	-46	47	1
B Passività fiscali differite			0			0
- Accantonamento per rischi crediti			0			0
Totali	0	38	38	51	52	103

12.3 Variazioni delle imposte anticipate in contropartita al conto economico		
	2012	2011
1 Esistenze iniziali	227	205
2 Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a esercizi precedenti		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	322	73
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-33	-51
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4 Importo finale	516	227

12.4 Variazioni delle imposte differite in contropartita al conto economico

Il paragrafo non presenta importi

12.5 Variazioni delle imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto

Il paragrafo non presenta importi



12.6 Variazioni delle imposte differite in contropartita del patrimonio netto

Il paragrafo non presenta importi

Sezione 13 - Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

La sezione non presenta importi

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 - "Altre attività"		
Voci/Valori	2012	2011
1 Crediti verso Regione Molise	351	351
2 Altri crediti	1.993	1.789
3 Ratei e risconti attivi	84	99
Totali	2.428	2.239

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

1.1 Debiti						
Voci	Totale 2012			Totale 2011		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1 Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamento			10.167			502
2 Altri debiti						9.977
Totale	0	0	10.167	0	0	10.479
<i>Fair value</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>10.167</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>10.479</i>

1.2 Debiti subordinati

La dotazione dell'azionista unico della capogruppo per la costituzione del Fondo unico anticrisi ha natura di debito subordinati e, nella precedente tabella, è rilevata negli "Altri debiti" verso clientela. La misura termina nell'esercizio 2015.

Dette passività subordinate sono computate nel patrimonio di vigilanza della capogruppo.

Sezione 2 - Titoli in circolazione - Voce 20

La sezione non presenta importi

Sezione 3 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 30

La sezione non presenta importi

Sezione 4 - Passività finanziarie al fair value - Voce 40

La sezione non presenta importi



Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

La sezione non presenta importi

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

La sezione non presenta importi

Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

La sezione è rappresentata nella Sezione 12 dell'attivo

Sezione 8 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 80

La sezione non presenta importi

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 - "Altre passività"		
Voci	2012	2011
1 Debiti verso fornitori	474	128
2 Debiti verso enti previdenziali	92	66
4 Debiti verso il personale dipendente	143	57
5 Altri debiti verso clienti	100	25
6 Debiti verso Regione Molise	364	570
7 Altri debiti	146	142
8 Ratei e risconti passivi	43	38
Totali	1.362	1.026

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue		
	2012	2011
A Esistenze iniziali	456	410
B Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	118	43
B.2 Altre variazioni in aumento		
C Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	-20	
C.2 Altre variazioni in diminuzione		3
D Esistenze finali	554	456

10.2 Altre informazioni

Per l'identificazione del tasso di attualizzazione è stato ritenuto maggiormente rappresentativo degli effetti attuali andamentali un paniere di obbligazioni desunto dal mercato finanziario con rating dell'emittente pari almeno ad A (Standard & Poor) e AA1 (Moody).

La validità di tale scelta è suffragata dagli indirizzi espressi dall'Ordine nazionale degli Attuari e dal Consiglio nazionale degli Attuari.

Ai fini comparativi si informa che l'utilizzo di un tasso annuo di attualizzazione desunto dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 7-10 avrebbe definito l'obbligazione in €. 570 mila.



Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 - "Fondi per rischi ed oneri"		
	2012	2011
1 Altri fondi per rischi ed oneri		
1.1 Accantonamento a fronte di rischi per spese legali	84	82
Totali	84	82

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri"		
	2012	2011
A Esistenze iniziali	82	77
B Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	6	5
B.2 Altre variazioni in aumento		
C Diminuzioni		
C.1 Utilizzi		
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-4	
D Esistenze finali	84	82

Sezione 12 - Patrimonio - Voce 120, 130, 140, 150, 160 e 170

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"	
Tipologie	Importo
1 Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	13.785
1.2 Altre azioni	

12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie"

Il paragrafo non presenta importi

12.3 Composizione della voce 140 "Strumenti di capitale"	
Tipologie	Importo
1 Dotazioni costituite da versamenti dell'Azionista unico	10.496

12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"

Il paragrafo non presenta importi

12.5 Altre informazioni

Il capitale è interamente versato. Le riserve accolgono utili conseguiti nei precedenti periodi. Le riserve da rivalutazioni trovano origine dall'applicazione di leggi speciali.



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi- Voce 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"					
Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totali 2012	Totali 2011
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2 Attività finanziarie al fair value					
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5 Crediti					
5.1 Crediti verso banche			669	669	460
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela		1.001	7	1.008	1.025
6 Altre attività					
7 Derivati di copertura					
Totali		1.001	676	1.677	1.485

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni
--

Il paragrafo non presenta informazioni

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"					
Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totali 2012	Totali 2011
1 Debiti verso banche					
2 Debiti enti finanziari					
3 Debiti verso clientela			9	9	18
4 Titoli in circolazione					
5 Passività finanziarie di negoziazione					
6 Passività finanziarie al fair value					
7 Altre passività					
8 Derivati di copertura					
Totali			9	9	18

Sezione 2 - Commissioni - Voce 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 - "Commissioni attive"		
Dettaglio	2012	2011
1 Operazioni di leasing finanziario		
2 Operazioni di factoring		
3 Credito al consumo		
4 Attività di merchant banking		
5 Garanzie rilasciate		
6 Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi	696	643
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri	126	126
7 Servizi di incasso e pagamenti		
8 Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9 Altre commissioni		
Totale	822	769

2.2 Composizione della voce 40 - "Commissioni passive"		
Dettaglio/Settori	2012	2011
1 Garanzie ricevute		
2 Distribuzione di servizi da terzi		
3 Servizi di incasso e pagamento		
4 Altre commissioni:		
-bancarie di tenuta conto	7	6

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 50

La sezione non presenta importi

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60

La sezione non presenta importi

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 70

La sezione non presenta importi

Sezione 6 - Risultato netto delle attività finanziarie al fair value - Voce 80

La sezione non presenta importi

Sezione 7 - Risultato netto delle passività finanziarie al fair value - Voce 90

La sezione non presenta importi

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100



8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"						
Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totali 2012	Totali 2011
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1 Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2 Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3 Crediti verso clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per crediti al consumo						
- altri crediti						
Altri						
- per leasing	133	37	-34		136	35
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti	1.187	92	-161	-29	1.089	243
Totali	1.320	129	-195	-29	1.225	278

8.2 *Composizione e variazioni della voce 110.b "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"*

Il paragrafo non presenta importi

8.3 *Composizione e variazioni della voce 110.c "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza"*

Il paragrafo non presenta importi

8.4 *Composizione e variazioni della voce 110.d "Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie"*

Il paragrafo non presenta importi

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110



9.1 Composizione della voce 110 a- "Spese per il personale"		
Voci/Settori	2012	2011
1 Personale dipendente		
a) salari e stipendi	862	735
b) oneri sociali	214	210
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	152	71
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni		
- a contribuzione definita	20	22
- a benefici definiti		
h) altre spese	12	19
2 Altro personale in attività		
3 Amministratori e sindaci	316	277
4 Personale collocato a riposo		
5 Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6 Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totali	1.576	1.334

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categorie		
	2012	2011
1 Personale dipendente		
a) Dirigenti	1	1
b) Quadri direttivi	2	2
c) Altro personale dipendente	13	13

9.3 Composizione della voce 110.b - "Altre spese amministrative"		
Voci/Settori	2012	2011
1 Servizi professionali	90	169
2 Assicurazioni	11	13
3 Beni e servizi non professionali	233	248
4 Fiscali	35	36
5 Servizi EDP e gestionali	55	54
Totali	424	520

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 120



10.1 Composizione della voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"				
Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamenti	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1 Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati	18			18
c) mobili	2			2
d) strumentali	6			6
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2 Attività riferibili al leasing finanziario		40		40
3 Attività detenute a scopo di investimento di cui concesse in leasing operativo	4			4
Totali	30	40	0	70

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 130

11.1 Composizione della voce 140. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"				
Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1 Avviamento				
2 Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	19			19
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3 Attività riferibili al leasing finanziario				
4 Attività concesse in leasing operativo				
Totali	19	0	0	19

Sezione 12 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - voce 140

La sezione non presenta importi

Sezione 13 - Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri - voce 150

13.1 Composizione della voce 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"		
Voci	2012	2011
1 Accantonamento a fronte rischi spese legali	5	6
Totali	5	6

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - voce 160



14.1 Composizione della sottovoce voce "Altri proventi di gestione"		
Voci	2012	2011
1 Fitti attivi	39	41
2 Recuperi di oneri e spese	156	126
3 Altri proventi nelle sopravvenienze e nelle insusistenze	58	4
Totali	253	171

14.2 Composizione della sottovoce voce "Altri oneri di gestione"		
Voci	2012	2011
1 Assistenza legale per recupero crediti	165	81
2 Sopravvenienze passive	9	1
Totali	174	82

Sezione 15 - Utile/perdite delle partecipazioni - voce 170

17.1 Composizione della voce 170 "Utili/Perdite delle partecipazioni"		
Voci	2012	2011
1 Proventi		
1.1 Rivalutazioni		
1.2 Utili da cessione		
1.3 Riprese di valore		
1.4 Altri proventi		
2 Oneri		
2.1 Svalutazioni		
2.2 Perdite da cessioni		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento	587	
2.4 Altri oneri		
Totali	587	0

Sezione 16 - Utile/perdite da cessione investimenti - voce 180

La sezione non presenta importi

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"		
	2012	2011
1 Imposte correnti	140	135
2 Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3 Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4 Variazione delle imposte anticipate	-289	-22
5 Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	-149	113



17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio		
	Imponibili	Imposte
Utile al lordo delle imposte	-758	
Differenze permanenti del reddito imponibile	-93	
Differenze temporanee del reddito imponibile	1.109	
Reddito imponibile Ires	258	71
Ulteriori differenze permanenti del reddito imponibile Irap	949	
Ulteriori differenze temporanee del reddito imponibile Irap	0	
Reddito imponibile Irap	1.207	69
Conguagli		
Imposte di competenza dell'esercizio		140

Sezione 18 - Utile/perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 200

La sezione non presenta importi

Sezione 21 - Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive								
	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2012	Totale 2011
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1 Leasing finanziario								
- beni immobili			188				188	219
- beni mobili			6				6	10
- beni strumentali			42				42	49
- beni immateriali								
2 Factoring								
- su crediti correnti			1				1	4
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo defin.								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3 Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4 Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totali			237				237	282

19.2 Altre informazioni

Il paragrafo non presenta importi

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI**Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte****A. LEASING FINANZIARIO****A.1 Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti**

Per investimento lordo si intende la somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locare.

I pagamenti minimi dovuti per il leasing sono quelli richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del contratto esclusi:

- i canoni potenziali di locazione (indicizzazioni);
- i costi per servizi e imposte che devono essere pagati dal locatore ed essere a questi rimborsati;

ed inclusi:

- qualsiasi valore residuo garantito;
- il pagamento per il riscatto di cui è ragionevolmente certo l'esercizio (condizione che si verifica quando lo stesso prezzo di riscatto è ritenuto sufficientemente inferiore al fair value alla data in cui l'opzione sarà esercitabile).

A.2 Classificazione per fascia temporale delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi.

Fasce temporali	Totale 2012					Totale 2011				
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi		Investimento lordo	di cui valore residuo non garantito	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi		Investimento lordo	di cui valore residuo non garantito
		Quota capitale	Quota interessi				Quota capitale	Quota interessi		
		di cui valore residuo garantito				di cui valore residuo garantito				
a vista										
fino a 3 mesi	37	169	65	234	186	175	84	259		
oltre 3 mesi fino a 1 anno	107	487	179	666	189	694	226	920		
oltre 1 anno fino a 5 anni	372	1.687	649	2.336	587	2.152	770	2.922		
oltre 5 anni	447	2.030	630	2.660	511	1.875	567	2.442		
durata indeterminata	2.348	279		279	492	22	0	22		
Totale lordo	3.311	4.652	0	1.523	6.175	1.965	4.918	0	1.647	6.565



A.3 Classificazione dei crediti di leasing finanziario per tipologia di bene locato						
	Crediti in bonis		Crediti deteriorati			
	Totale 2012	Totale 2011	Totale 2012		Totale 2011	
				di cui: sofferenze		di cui: sofferenze
A Beni immobili:						
- terreni						
- fabbricati	4.354	3.976	1.446	334	1.314	9
B Beni strumentali	1.581	862	398	126	505	136
C Beni mobili:						
- autoveicoli	140	185	44			
- aereonavale e ferroviario						
- altri						
D Beni immateriali:						
- marchi						
- software						
- altri						
Totali	6.075	5.023	1.888	460	1.819	145

A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario						
	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 2012	Totale 2011	Totale 2012	Totale 2011	Totale 2012	Totale 2011
A Beni immobili:						
- terreni						
- fabbricati			624	1.183		
B Beni strumentali						
C Beni mobili:						
- autoveicoli						
- aereonavale e ferroviario						
- altri						
D Beni immateriali:						
- marchi						
- software						
- altri						
Totali	0	0	624	1.183	0	0

A.5 Dinamica delle rettifiche di valore										
Voce	Rettiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione				Rettiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	trasferimento da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	trasferimento da altro status	Cancellazioni	
Specifiche										
su attività deterior.										
Leasing immobiliare										
- sofferenze	4	90		4		-1				97
- incagli	16					-7		-2		7
- esp. Ristrutturate										
- esp. Scadute	2			5		-1		-1		5
Leasing strumentale										
- sofferenze	592	26		1		-15				604
- incagli	5			1		-3		-1		2
- esp. Ristrutturate										
- esp. Scadute	1	1		7		-5		-1		3
Leasing mobiliare										
- sofferenze										
- incagli				1						1
- esp. Ristrutturate										
- esp. Scadute				1						1
Leasing immateriale										
- sofferenze										
- incagli										
- esp. Ristrutturate										
- esp. Scadute										
Totale A	620	117		20		-32		0	0	720
Di portafoglio										
su altre attività										
- Leasing immobiliare	49	21				-9		-6		55
- Leasing strumentale	49	37				-5		-7		74
- Leasing mobiliare	6							-1		5
- Leasing immateriale										
Totale B	104	58				-14				134
Totale	724	175				-46				854

A.6 Altre informazioni

A.6 .1 Descrizione generale dei contratti significativi

Sono considerati significativi i contratti di locazione finanziaria comportanti un affidamento netto (costo del bene meno maxicanone) pari o superiore al milione di euro. Questi si riferiscono unicamente a locazioni di immobili strumentali.

A.6 .2 Altre informazioni sul leasing finanziario

Il paragrafo non presenta operazioni

A.6 .3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

Il paragrafo non presenta operazioni di retrolocazione

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 - Valore lordo e valore di bilancio



B.1 1 Operazioni di factoring						
Voce / Valori	Totale 2012			Totale 2011		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valopre netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valopre netto
1 Attività in bonis						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	24		24	37	-1	36
-cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni vs debitori ced. (pro-soluto)						
2 Attività deteriorate						
2.1 Sofferenze						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)					0	0
-cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni vs debitori ced. (pro-soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.2 Incagli						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)						
-cessioni di crediti futuri						
- altre	5	0	5	5	0	5
- esposizioni vs debitori ced. (pro-soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.3 Esposizioni ristrutturate						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)						
-cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni vs debitori ced. (pro-soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.4 Esposizioni scadute						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)						
-cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni vs debitori ced. (pro-soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
Totali	29	0	29	42	-1	41

B.1 .2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati

Il Paragrafo non presenta importi

B.2 - Ripartizione per vita residua



<i>B2.1 Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e montecrediti</i>				
Fasce temporali	Anticipi		Monte crediti	
	2012	2011	2012	2011
- a vista				
- fino a 3 mesi	24	36	30	45
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi				
- oltre 6 mesi fino a 1 anno				
- oltre 1 anno				
- durata indeterminata	5	5	7	7
Totale	29	41	37	52

B.2 .2 Crediti per factoring pro soluto: esposizioni

Il paragrafo non presenta importi

B.2 .3 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati

Il paragrafo non presenta importi

B.3 Dinamica delle rettifiche di valore

La valorizzazione della tabella in migliaia di euro fa sì che il paragrafo non presenti importi

B. 4 - Altre informazioni

<i>B4 .1 Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring</i>		
	2012	2011
1 Operazioni pro-soluto		
- di cui acquisto al di sotto del valore nominale		
2 Operazioni pro-solvendo	131	307
Totale	131	307

B.4 2 Servizi di incasso

Il paragrafo non presenta importi

B.4 3 Valore nominale dei contratti di acquisizione dei crediti futuri

Il paragrafo non presenta importi

C. CREDITO AL CONSUMO

La sottosezione non presenta importi



D. GARANZIE E IMPEGNI

<i>D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni</i>		
Operazioni	2012	2011
1 Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	2.767	3.735
2 Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3 Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	1.643	460
ii) a utilizzo incerto		
4 Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5 Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6 Altri impegni irrevocabili		
Totali	4.410	4.195

D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Il paragrafo non presenta importi

D.3 Altre informazioni

Le garanzie sono assunte nell'ambito delle attività delineate dal provvedimento di Giunta regionale del Molise n. 812/2009. Garanzie ed impegni non trovano iscrizione nelle voci dello stato patrimoniale.

D.4 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Il paragrafo non presenta importi

E. MERCHANT BANKING

E.1 Tabella riepilogativa delle partecipazioni di merchant banking								
Collocate nel portafoglio Attività disponibili per la vendita	2012				2011			
	Valore originario	Totale rettifiche di valore/Svalutazioni	Totale riprese di valore/rivalutazioni	Valore di bilancio	Valore originario	Totale rettifiche di valore/Svalutazioni	Totale riprese di valore/rivalutazioni	Valore di bilancio
1 Partecipazioni								
a) controllate								
- banche ed enti finanziari								
- altri soggetti								
b) controllate congiuntamente								
- banche ed enti finanziari								
- altri soggetti								
c) sottoposte a influenza notevole								
- banche ed enti finanziari								
- altri soggetti	23	-23		0	23	-23		0
2 Altre interessenze								
- banche ed enti finanziari								
- altri soggetti	229	-23		206	229	-23		206
Totali	252	-46		206	252	-46		206

E.2 Informazioni sui rapporti partecipativi										
Denominazione società	Valore originario	Totale rettifiche di valore	Totale rivalutazioni	Valore di bilancio	Sede	Quotazione (S/No)	Quota %	Disponibilità voti %	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio
1 controllate										
2 controllate congiuntamente										
3 sottoposte a influenza notevole										
- Aeroporti del Molise	23	-23	0	0	Campobasso	NO	22,5	22,5	4	-12
Totali	23	-23	0	0			22,5	22,5	4	-12

E.3 Variazioni annue delle partecipazioni di merchant banking		Importo
A Esistenze iniziali		206
B Aumenti		
B1 Acquisti		
B2 Riprese di valore		
B3 Altre variazioni		
C Diminuzioni		
C1 Vendite		
C2 Rettifiche di valore		
C3 Altre variazioni		
D Rimanenze finali		206

E.4 Attività e passività finanziarie verso società partecipate per merchant banking
Il paragrafo non presenta importi

F. CARTOLARIZZAZIONE DEI CREDITI
La sottosezione non presenta importi



G. EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA

La sottosezione non presenta importi

H. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

Il gruppo amministra fondi di terzi per i quali esplica ruoli di tipo istruttorio, di erogazione, di riscossione e di riversamento.

Le operazioni sono effettuate in nome proprio (modalità formale di impiego senza rappresentanza) e la gestione dei fondi riveste natura di mero servizio, remunerato con compensi forfetari fissati nei singoli provvedimenti di affidamento.

I fondi di terzi, ed i relativi impieghi e/o utilizzi, non sono inclusi nel perimetro di redazione del bilancio in quanto nessun beneficio o rischio viene posto a carico della società.

Gli impieghi e gli utilizzi sono esposti al valore nominale e, ove presenti, includono gli interessi di mora. Le perdite e le riprese di valore sono contabilizzate solo se effettivamente realizzate.

Il saldo contabile dei fondi di terzi è composto dalle somme assegnate dagli enti e dalle variazioni di consistenza nel tempo intervenute, queste ultime determinate da utilizzazioni a carattere di erogazione, dal prelievo a fronte dei compensi spettanti alla società e dai risultati di gestione.



H.1 Natura dei fondi e forme di impiego				
Voce	2012		2011	
	Fondi pubblici	di cui a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui a rischio proprio
1 Attività in bonis				
- per leasing finanziario	1.666		1.545	
- per factoring				
- per altri finanziamenti	15.154		14.944	
<i>di cui per escussione di garanzie e impegni</i>				
- per partecipazioni	6.724		6.724	
<i>di cui per merchant banking</i>	6.724		6.724	
- per garanzie e impegni	3.751		2.598	
2 Attività deteriorate				
2.1 In sofferenza				
- per leasing finanziario	3.154		2.521	
- per factoring				
- per altri finanziamenti	27.139		24.805	
<i>di cui per escussione di garanzie e impegni</i>				
- per partecipazioni	6.810		6.810	
<i>di cui per merchant banking</i>	6.810		6.810	
- per garanzie e impegni				
2.2 Incagli				
- per leasing finanziario				
- per factoring				
- per altri finanziamenti	9.624		6.609	
<i>di cui per escussione di garanzie e impegni</i>				
- per garanzie e impegni				
2.3 Esposizioni ristrutturate				
- per leasing finanziario				
- per factoring				
- per altri finanziamenti				
<i>di cui per escussione di garanzie e impegni</i>				
- per garanzie e impegni				
2.4 Esposizioni scadute				
- per leasing finanziario	190		527	
- per factoring				
- per altri finanziamenti	4.280		2.909	
<i>di cui per escussione di garanzie e impegni</i>				
- per garanzie e impegni				
Totale	78.492		69.992	

H.2 Rettifiche di valore sulle attività a rischio proprio

Il paragrafo non presenta importi

H.3 .1 Attività a valere su fondi di terzi

	2012	2011
1 Attività disponibili per la vendita	13.534	13.534
2 Crediti	95.197	83.271
3 Attività materiali	1.701	1.444
4 Altre attività	9.662	9.656
Totale	120.094	107.905



Le attività disponibili per la vendita si riferiscono alle partecipazioni; i crediti includono le giacenze bancarie e gli impieghi verso la clientela; le attività materiali accolgono beni immobili da destinare alla locazione finanziaria; le altre attività si riferiscono principalmente a crediti verso la Regione Molise.

H.3 .1.A Passività a valere su fondi di terzi		
	2012	2011
1 Debiti	837	1.574
2 Altre passività	42	61
Totali	879	1.635

I debiti sono verso istituti di credito a fronte di finanziamenti assunti per mandato regionale.

H.3.2.1 Fondi di terzi				
Descrizione	2012	di cui iscritti in bilancio	2011	di cui iscritti in bilancio
1 Fondi pubblici (dati iniziali)	106.267		91.664	
- variazione degli impieghi	11.926		13.414	
- variazione delle immobilizzazioni	258		-819	
- variazione delle altre attività	5		241	
- variazione dei debiti	738		-1.661	
- variazione delle altre passività'	21		14.484	
Fondi pubblici (dati finali)	119.215	0	117.323	0
2 Altri fondi (dati iniziali)			10.415	
- variazione degli impieghi			-10.415	
- variazione delle immobilizzazioni	0		0	
- variazione delle altre attività	0		0	
- variazione dei debiti	0		0	
- variazione delle altre passività'	0		0	
Fondi pubblici (dati finali)	0	0	0	0



H.3	2.1 Fondi della Regione Molise	Esistenze iniziali	Assegnazioni	Utilizzi	Risultati di gestione	Esistenze finali
1	L.R. 11/79 Terme Sepino	609		-230	22	401
2	L.R. 11/79 Contagricol	102				102
3	L.R. 13/87 Aziende in crisi	15.586		-218	263	15.631
4	L.R. 16/00 Fondo art. 5	15.771	760		1.076	17.607
5	PRS P.M.I. Tessile/Abbigliamento	706		-25		681
6	L.R. 28/03 Filpiù	672		-5	37	704
7	L.R. 24/95 Imprenditoria giovanile	33				33
8	L.R. 11/79 Intur S.p.A.	1.080		-12	19	1.087
9	L.R. 16/2000 Campitello Matese	754		-410	12	356
10	L.R. 16/2000 art. 5 e art. 9 HDM	2.941		-13	1	2.929
11	L.R. 11/79 Rustici modulari	4.329		-1.528	538	3.339
12	L.R. 17/2000 art. 14 Sviluppo Coop.	244		-5	4	243
13	L.R. 6/2004 La Molisana	1.037		-1.037		0
14	L.R. 28/03 Assopro	213		-5	4	212
15	L.R. 28/03 Azienda agricola De Nigris	308		-3	73	378
16	L.R. 28/03 Energidea	1793			110	1.903
17	L.R. 28/03 Flexopack	419	53			472
18	L.R. 28/03 Consorzio Agrisvil.	301				301
19	L.R. 28/03 S.E.M.	2				2
20	L.R. 28/03 F.do garanzia agroalimen.	77			2	79
21	L.R. 28/03 Lagmar	93			1	94
22	L.R. 28/03 Lae Group	909			56	965
23	L.R. 28/03 Nucleo Ind. CB-Bojano	960		-11	40	989
24	L.R. 28/03 Danni agric. DGR.514	3.352	-308		80	3.124
25	L.R. 28/03 settore avicolo	971				971
26	settore pomodoro DGR 1578/05	1.452	-207		89	1.334
27	L.R. 28/03 DGR 1121/2006	2.710			169	2.879
28	L.R. 1/89 PIM Capitale di rischio	61				61
29	Fondo reg.le Cee 2615/80 CRA	10				10
30	L.R. 11/89 LT Automazione	7				7
31	L.R. 11/89 Ma.Ri.Ma.	4				4
32	L.R. 1/89 PIM garanzia	23				23
33	POP. Agenti di sviluppo	4				4
34	Reg. Cee 4353/88 - Prisma	19				19
35	Reg. Cee 4253/88 - Retex	338		-300		38
36	Decr. 25/03 comm. Del. - danni agricoltura	13				13
37	POP. 8.1. Implem/infor	6				6
38	POP. Molise Partecipazioni	473				473
39	L.R. 26/96 F.do di garanzia	586		-500	2	88
40	PIC.- PMI 94/99 - Azione B	167				167
41	L.R. 11/79 Patto territoriale	77				77
42	L.R. 11/79 Contratto d'area	129				129
43	L.R. 16/00 Patto territoriale basso Mol.	12				12
44	L.R. 16/00 Garanzia tessile	400		-8	1	393
45	L.R. 33/00 Fondo commercio	1				1
46	L.R. 28/03 Ind.Al.Co	2.000				2.000
47	L.R. 28/03 Reti marittime	7.860	463		5	8.328
48	L.R. 28/03 F.da garanzia POR 4.4.	105				105
49	L.R. 2/03-7/04 - Imp. Elevato rischio	2.440				2.440
50	L.R. 28/03 turismo	130		-110	1	21
51	L.R. centro fieristico	100				100
52	L.R. 28/03 Assist. Coop/assoc.	630	-600		2	32
53	Sportello etico	213		-2	1	212
54	Fd anticrisi DGR 813	12.069		-132	208	12.145
55	Fd Itierre	6.300		-1.700	184	4.784

56	L.R. 28/03 Zuccherificio	4.001			337	4.338
57	L.R. 28/03 Solagrital	4.047			324	4.371
58	L.R. 28/03 Fondo Energia	6.522	6.872		108	13.502
59	Fdo intervento GAM		5.000	-2.700	6	2.306
60	Fdo incentivo alla capitalizzazione 5X1		3.000		24	3.024
61	Fdo piccolo prestito "Mi fido di te"		3.000		41	3.041
Totali		106.171	18.033	-8.954	3.840	119.090

H.3	2.2 Altri fondi di altri enti pubblici	Esistenze iniziali	Assegnazioni	Utilizzi	Risultati di gestione	Esistenze finali
1	Microcredito giovani e emergenza	99	34	-8	0	125
Totali		99	34	-8	0	125

I. OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE ("COVERED BOND")

La sottosezione non presenta importi

L. ALTRE ATTIVITA'

La sottosezione non presenta importi

Sezione 2 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

La sottosezione non presenta importi

Sezione 3 INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia della controllante svolta con fondi di terzi non comporta rischi specifici mentre quella diretta, riferita alle garanzie prestate a valere sugli interventi DGR 812/2009, viene assunta a rischio della società. Tuttavia, fino a concorrenza delle risorse rese disponibili dalla Regione Molise ed iscritte nelle passività subordinate, le eventuali escussioni saranno decurtate dalle stesse passività. Rientrano nei rischi specifici le esposizioni per attività di merchant banking ed i crediti per finanziamenti riferiti a prestiti nei confronti del personale dipendente concessi sulla scorta di accordi contrattuali.

Per quanto riguarda la controllata Finmolise Sviluppo e Servizi, si segnala che la gestione del rischio di credito si propone di assicurare che le attività di analisi, valutazione e concessione degli affidamenti garantiscano un continuo miglioramento della qualità degli impieghi.

In questo contesto assumono rilevanza il monitoraggio sia del rischio specifico di controparte sia del rischio di portafoglio.

La società ha disciplinato il processo del credito. Per l'analisi del rischio nella fase della concessione di fido si avvale, tra l'altro, di un software che assegna il rating sulla base degli andamenti di bilancio, del confronto con aziende di settore e di altri indici qualitativi. La società, infine, ha effettuato la stima della PD e della LGD.

2. Politiche di gestione del rischio del credito



La controllata Finmolise Sviluppo e Servizi ha fatto proprie le politiche di gestione applicate dalla capogruppo.

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il processo creditizio è regolamentato da un apposito documento con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Il processo creditizio si articola nelle seguenti fasi:

- mappatura dei rischi;
- concessione e revisione del credito;
- controllo andamentale (monitoraggio);
- gestione partite anomale.

POLITICA CREDITIZIA

La politica creditizia è finalizzata al finanziamento di imprese e soggetti diversi dalle famiglie ed ha come obiettivo l'attuazione del mandato statutario destinando le risorse finanziarie aziendali con riferimento:

- ai vincoli statuari e pubblici di diversa natura;
- al livello dei rischi economici e finanziari in essere e, quindi, alla capacità reddituale e patrimoniale di coprire i rischi attuali e quelli previsti;
- alle caratteristiche strutturali ed organizzative interne.

VALUTAZIONE DEL MERITO CREDITIZIO DEI RICHIEDENTI FIDO

La valutazione del merito creditizio è diretta all'accertamento dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido nonché alla verifica delle compatibilità esistenti fra le singole richieste di affidamento e le scelte concernenti la dimensione e la composizione dei crediti. La valutazione è finalizzata alla quantificazione del livello di rischio economico, connessa alla probabilità di insolvenza del soggetto da affidare e del rischio finanziario derivante dall'eventuale mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute.

La funzione aziendale preposta provvede a svolgere le attività innanzi descritte. In particolare:

- contatta il cliente e/o riceve la richiesta di finanziamento;
- raccoglie la documentazione necessaria per l'esame della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale del richiedente fido e per istruire la richiesta;
- verifica l'attendibilità della documentazione o delle informazioni nonché dei dati nella stessa riportati;
- formula, con riferimento alle indagini dallo stesso svolte, un giudizio in ordine al merito creditizio del richiedente fido con riferimento all'importo del fido, alla forma tecnica di utilizzo, nonché alle garanzie da acquisire relative al credito in termini quantitativi o qualitativi;
- predispose la sintesi delle valutazioni in ordine all'affidabilità o meno del richiedente fido, nonché in ordine alla congruità delle garanzie offerte e formula un giudizio di accoglimento o meno della richiesta di fido.

CONCESSIONE DEL CREDITO

La concessione degli affidamenti viene effettuata tenendo in debita considerazione la rischiosità dell'operazione, avuto riguardo all'ammontare del fido richiesto ed alla forma tecnica di utilizzo.

La concessione del credito è funzione mantenuta dal Consiglio di amministrazione.

In seguito alla delibera della proposta di fido la funzione aziendale proposta alla erogazione:

- acquisisce le eventuali garanzie;
- verifica la coerenza tra le garanzie raccolte e quelle deliberate;
- espleta le formalità contrattuali;
- archivia la documentazione nel dossier relativo al richiedente fido.



CONTROLLO ANDAMENTALE DEI CREDITI

L'attività di controllo e di gestione del credito è rappresentata dalle attività necessarie per una rilevazione e gestione tempestiva dei fenomeni di rischiosità, anticipando il manifestarsi dei casi problematici al fine di evitare situazioni di degrado del portafoglio clienti.

Le posizioni valutate come anomale vengono classificate, con riferimento al livello del rischio emerso, nelle categorie di rischio previste a livello aziendale e nel rispetto dei principi generali disciplinati dalle istruzioni di Vigilanza.

La funzione aziendale deputata al controllo andamentale dei crediti svolge l'attività innanzi descritta e, in particolare, esegue il continuo monitoraggio dei crediti in essere proponendo il passaggio dei crediti nella categoria dei rischi prevista a livello aziendale (incagli e sofferenze).

GESTIONE DEI CREDITI ANOMALI

La gestione dei crediti anomali (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati, crediti scaduti e/o sconfinanti) deve essere diretta ad assumere le iniziative o gli interventi necessari per ricondurre i crediti alla normalità ovvero per il recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscono la prosecuzione del rapporto.

La funzione aziendale deputata alla gestione dei crediti anomali provvede allo svolgimento delle attività precedentemente descritte. In particolare:

- contatta il cliente proponendo la revisione dell'esposizione o un'eventuale transazione, al fine di rimuovere le cause che hanno comportato tale classificazione. In caso di sistemazione o di mancata sistemazione della posizione classificata ad incaglio, ristrutturata, scaduta e/o sconfinante propone il passaggio di stato rispettivamente in bonis o a sofferenza;
- esamina periodicamente l'andamento delle posizioni, verifica il rispetto dei piani di rientro delle posizioni gestite e propone il passaggio di stato da incagli, ristrutturati, scaduti e/o sconfinanti a sofferenza o in bonis;

MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI CREDITIZI

Per la misurazione del rischio creditizio si tiene conto delle perdite attuali e potenziali insite nei crediti che vengono distinte in:

- perdite (attese) specifiche o di portafoglio frutto della valutazione dei crediti anomali;
- perdite (attese) di portafoglio frutto della valutazione dei crediti in bonis.

La funzione aziendale deputata alla valutazione dei crediti anomali e dei crediti in bonis provvede a valutare periodicamente tali posizioni, anche ai fini del bilancio.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Nella determinazione della politica creditizia vengono identificati:

- I rischi attuali derivanti dall'attività creditizia che hanno generato perdite;
- I rischi potenziali derivanti dall'attività creditizia che potrebbero generare perdite;
- La sostenibilità delle linee di sviluppo.

I rischi attuali relativi ai crediti anomali vengono valutati secondo una logica individuale.

I rischi attuali relativi ai crediti in bonis vengono valutati seguendo una logica di portafoglio impiegando i parametri di rischio della PD (probabilità di insolvenza) e della LGD (perdita in caso di insolvenza).

La dotazione patrimoniale della società è particolarmente consistente con riferimento al rischio derivante dalla gestione finanziaria dell'impresa e le strategie aziendali a breve non prevedono investimenti tali da stravolgere il rapporto impieghi su patrimonio.

La gestione del rischio di concentrazione viene applicata nella società fissando il limite individuale di ogni intervento nella misura del 10% del patrimonio aziendale.

Nell'ambito della valutazione del merito creditizio i richiedenti fido vengono valutati sulla base delle informazioni in possesso dell'istruttore al momento della concessione/rinnovo delle linee di credito e le informazioni sono acquisite direttamente presso il cliente. Informazioni esterne sono acquisite a mezzo info-provider esterni.

Il controllo andamentale prevede:



- il monitoraggio nel continuo dei crediti in essere con riferimento all'esito dei crediti scaduti ed al comportamento assunto dal debitore nella gestione dei propri rapporti creditizi;
- la classificazione dei crediti nel continuo nelle categorie di rischio (scaduti/sconfinanti da oltre 180 giorni, ristrutturati, incagli, sofferenze).

2.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il credito erogato è generalmente assistito da garanzie reali e personali, anche prestate da Consorzi di garanzia fidi.

Nella forma tecnica della locazione finanziaria il bene finanziato, la cui proprietà è in capo alla società, si pone come forma di garanzia e, conseguentemente, di mitigazione del rischio di credito. Il leasing immobiliare garantisce, in genere, tempi e percentuali di recupero superiori rispetto alle tradizionali forme di garanzia. Le operazioni di leasing agevolato che beneficiano di sovvenzioni pubbliche hanno come diretta conseguenza un minor costo dell'operazione a carico della clientela e disponibilità finanziarie di queste ultime per far meglio fronte agli impegni assunti, rappresentando anch'esse una forma ulteriore di mitigazione del rischio in capo alla società.

Le operazioni di factoring sono di tipo pro-solvendo per cui il rischio è mitigato sia dall'impegno del debitore ceduto che da quello del cliente cedente.

Si predilige concordare la periodicità contrattuale del rimborso dei crediti in rate mensili, poiché si ritiene che scadenze ravvicinate e di importo contenuto facilitino il mantenimento degli impegni da parte della clientela e forniscano in tempi più brevi dati sulla solvibilità dei soggetti finanziati.

2.4 ATTIVITA' FINANZIARIE DETERIORATE

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione. Per quanto concerne i crediti incagliati, ristrutturati e scaduti/sconfinanti da oltre 180 giorni viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale con il fine di:

- verificare la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziario delle controparti;
- valutare i piani di rientro presentati dai debitori con riferimento alle relative capacità di rimborso nei tempi previsti dei piani stessi, anche considerando le richieste di riduzione delle condizioni applicate alle posizioni in esame;
- esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare/recuperare i crediti stessi (piani di rientro, rivisitazioni della forma tecnica di utilizzo, ecc.) nonché le ragioni del loro eventuale insuccesso;
- determinare le relative previsioni di perdita in modo analitico per i crediti incagliati e ristrutturati, in modo forfaitario per i crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 giorni.

Con riferimento alle posizioni in sofferenza il controllo dei rischi viene realizzato espletando le seguenti attività:

- revoca, per le nuove posizioni, degli affidamenti e sollecitazione dei debitori alla sistemazione delle proprie posizioni;
- affidamento delle nuove posizioni ai legali esterni per l'avvio degli atti di rigore verso i debitori e i relativi garanti;
- verifica per le posizioni già poste in recupero, del rispetto da parte dei debitori degli impegni assunti;
- stima delle perdite attese sulle diverse posizioni in modo analitico;
- verifica periodica dell'adeguatezza delle previsioni di perdita e delle condizioni di recuperabilità delle posizioni.

In linea generale le posizioni vengono classificate a incaglio sulla base dell'anzianità dello scaduto.

La classificazione a sofferenza è disposta ogni qualvolta si ritenga lo stato di insolvenza non temporaneo e non rimuovibile in un congruo periodo di tempo.



Rientrano nella presente classe:

- le "sofferenze oggettive";
- le posizioni di inadempienza che hanno dato luogo a procedure concorsuali;
- le posizioni di inadempienza per le quali è stata avanzata dalla Finanziaria istanza di fallimento;
- le "sofferenze soggettive";
- le posizioni di inadempienza per le quali è stato constatato l'espletamento delle azioni di recupero del bene, insieme alla manifesta situazione di inadempienza o all'irreperibilità della controparte;
- altre posizioni di inadempienza che, pur non rientrando nelle casistiche sopra indicate, si ritiene per la loro gravità di classificare in sofferenza.

Le posizioni scaduti/sconfinanti da oltre 180 giorni possono rientrare in bonis con il saldo dello scaduto mentre, per quanto riguarda gli incagli e le sofferenze, è necessario, oltre al saldo dello scaduto, anche l'intervento del gestore che valuti l'opportunità o meno del cambio di classificazione. A cadenza mensile vengono analizzati gli elenchi delle posizioni relative ai crediti sofferenti, incagliati, ristrutturati e scaduti/sconfinanti da oltre 180 giorni per valutare l'adeguatezza della classificazione e delle rispettive rettifiche.

L'ammortamento definitivo delle partite viene rilevato quando si accertano le condizioni di irrecuperabilità del credito o quando si reputano le spese di recupero eccessive rispetto alla probabilità di recupero.

Ammontare complessivo e medio degli stralci effettuati su crediti				
	2012		2011	
		di cui su crediti in bonis		di cui su crediti in bonis
1 Ammontare complessivo	33		311	
2 Ammontare medio	4		44	

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA'

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia						
Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2 Attività finanziarie al fair value						
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita					206	206
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5 Crediti verso banche					20.114	20.114
6 Crediti verso enti finanziari						
7 Crediti verso clientela	4.164	2.559		1.170	12.486	20.379
8 Derivati di copertura						
Totale 2012	4.164	2.559			32.806	40.699
Totale 2011	2.322	2.566			33.321	38.209

2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti				
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA				
- Sofferenze	7.337	-3.173	0	4.164
- Incagli	2.598	-39	0	2.559
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	1.182	-12	0	1.170
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	145			
Totale A	11.262	-3.224	0	7.893
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	2.365	0	0	2.365
- Altre esposizioni	12.878	0	-392	12.486
Totale B	15.243	0	-392	14.851
Totale (A+B)	26.505	-3.224	-392	22.744

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti				
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	0	0	0	0
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	20.114			20.114
Totale B	20.114	0	0	20.114
Totale (A+B)	20.114	0	0	20.114

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

Non sono utilizzati rating, esterni o interni, per determinare un minor impegno del patrimonio di vigilanza ai fini del rischio di credito.

3. CONCENTRAZIONE DEL CREDITO



Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da un basso grado di diversificazione del portafoglio crediti, ossia il rischio che un portafoglio ridotto ed eccessivamente orientato verso poche esposizioni risulti esposto a grandi oscillazioni di valore rispetto a quello atteso.

Per la determinazione del rischio la capogruppo adottata il Granularity Adjustment.

Il Granularity Adjustment è calcolato sull'insieme delle esposizioni creditizie che non rientrano nella classe "al dettaglio" e non includono le esposizioni verso gli intermediari vigilati o verso gli Stati sovrani.

La controllata, intermediario non vigilato, non determina impegni del patrimonio.

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

<i>Distribuzione dei finanziamenti verso imprese</i>	
Settore	%
Industria e artigianato	32%
Agricoltura	26%
Commercio	15%
Costruzioni	10%
Servizi	9%
Turismo	5%
Altri	3%
Totale	100%

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

L'attività del gruppo è svolta nel territorio regionale.

3.3 Grandi rischi

Alla data di chiusura del bilancio nessuna posizione, anche per quanto concerne la controllata, è classificabile fra i "grandi rischi".

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Finmolise ai fini della determinazione del Capitale Interno a fronte del rischio di credito utilizza la metodologia standardizzata semplificata.

L'applicazione della citata metodologia comporta la suddivisione delle esposizioni in classi dipendenti dalla tipologia di controparte e dalla natura dell'attivo, applicando in dipendenza di ciò differenti ponderazioni (in un intervallo compreso tra lo 0 e 150%): le esposizioni sono ponderate per il rischio al netto di eventuali accantonamenti specifici.

5. Altre informazioni di natura quantitativa

Le esposizioni verso la clientela di Finmolise ammontano ad €. 375 mila e si riferiscono ad affidamenti convenzionali al personale dipendente. La mitigazione del rischio è perseguita attraverso la trattenute sulle retribuzioni, la canalizzazione del trattamento di fine rapporto e, nel caso di mutui immobiliari, dalle garanzie reali idonee. Il minor rischio di credito è pari all'intera esposizione.

L'esposizione derivante da crediti di firma ammonta ad €. 3.725 mila. La mitigazione del rischio viene effettuata attraverso garanzie personali e, ove ottenute, da garanzia dello Stato. Queste ultime riducono il rischio per €. 245 mila.

Il rischio residuo di credito per le garanzie trova copertura nelle disponibilità fornite dalla Regione Molise, iscritte nelle passività subordinate. Queste ultime sono sufficienti a coprire l'intera esposizione.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA*1. Aspetti generali*

Il rischio di tasso di interesse è causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di riprezzamento del tasso di interessi delle attività e delle passività. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi determinano sia una variazione del margine di interesse atteso, sia una variazione del valore delle attività e delle passività e quindi del valore del patrimonio netto.

Il gruppo è soggetto ad un marginale rischio di tasso di interesse in quanto le linee di credito bancarie sono state attivate a seguito di specifiche autorizzazioni dell'azionista di riferimento cui fanno carico gli oneri finanziari.

L'indebitamento verso clientela iscritto nel bilancio della controllata si riferisce ad agevolazioni direttamente correlate ai contratti attivi di finanziamento. Tale circostanza rende marginale il rischio di tasso di interesse.

Il controllo andamentale dei tassi e l'aggiornamento delle condizioni applicate alla clientela rientrano nelle deleghe della Direzione generale ed il controllo è demandato alle funzioni di controllo interno.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Voci/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1 Attività								
1.1 titoli di debito								
1.2 crediti	20.114	460	1.617	2.264	9.118	4.209	2.011	700
1.3 altre attività								3
2 Passività								
2.1 debiti		12	13	1.695	3.438	58	28	4.923
2.2 titoli in circolazione								
2.3 altre passività								
3 Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2 Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

3 Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

3.2.2 Rischio di prezzo

La società non esercita attività che generano rischio di prezzo.

3.2.3 Rischio di cambio

Il gruppo non esercita attività che generano rischio di cambio.



3.3 RISCHI OPERATIVI

Aspetti generali

Le attività di Controllo dei Rischi Operativi fanno parte del sistema dei controlli interni e cioè l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, l'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale e la buona gestione di quello detenuto per conto della clientela, l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne dell'intermediario.

La struttura organizzativa prevede un sistema di controlli interni commisurato alle dimensioni strutturali ed operative dell'azienda ed è articolato su più livelli. In particolare sono identificabili controlli di linea e controlli di secondo livello. I primi consistono nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa o funzione. I controlli di secondo livello, qualificabili come "controllo dei rischi", sono affidati a strutture diverse da quelle operative (Revisori contabili esterni, Internal audit esterno, risk controller).

Gli adempimenti operativi sono individuati dai seguenti documenti periodicamente revisionati ed aggiornati:

- Regolamento interno;
- Processo del credito;
- Processo delle partecipazioni;
- Documento Programmatico sulla Sicurezza.

Il gruppo amministra fondi di terzi per i quali esplica ruoli di tipo istruttorio, di erogazione, di riscossione e di riversamento ed agisce su mandato per cui tale gestione, che riveste natura di mero servizio, non comporta rischi di insolvenza mentre il rischio operativo è determinato dalla eventuale inosservanza dei principi di diligenza o dal mancato rispetto delle previsioni dei mandati d'incarico.

La controllata Finmolise Sviluppo e Servizi ha assunto i medesimi modelli di gestione e controllo applicati dalla capogruppo.

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo

La misurazione del rischio della capogruppo è determinata applicando un coefficiente regolamentare all'indicatore di produttività individuato nel margine di intermediazione (*metodo BIA - Basic Indicator Approach*).

3.4 RISCHI DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità misura l'eventualità che il gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza.

Tale rischio è monitorato attraverso la predisposizione di una scaletta delle scadenze (maturity ladder). Gli indebitamenti nel breve/medio periodo sono esigui, è elevato il grado di liquidità ed è minimale il rischio di mismatch tra i flussi in entrata e quelli in uscita.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione EURO											
Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anni fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli debito											
A.3 Finanziamenti		155			311	1.610	2.264	4.560	4.559	6.220	700
A.4 Altre attività	20.114										3
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche											
- Enti finanziari											
- Clientela		4			8	13	1.695	3.385	53	86	4.923
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni fuori bilancio											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale:											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale:											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte					1.644						
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate					145						2.635

Sezione 4 Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio del gruppo

4.1 1. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio è costituito dal capitale sociale, dalle riserve di utili, da dotazioni patrimoniali versate dall'azionista unico della capogruppo Regione Molise e, in misura minore, da riserve di rivalutazione conseguenti a leggi speciali emanate prima dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali.



4.1 2. Informazioni di natura quantitativa

4.1 2.1. Il patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2012	2011
1 Capitale	13.785	13.785
2 Sovrapprezzi di emissione		
3 Riserve		
- di utili		
a) legale	293	290
b) statutaria	5.092	5.039
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	3.827	3.840
4 (Azioni proprie)		
5 Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Copertura di investimenti esteri		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	7	7
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al P/N		
6 Strumenti di capitale	10.496	10.496
7 Utile d'esercizio	-609	54
Totale	32.891	33.511

4.1 2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Il paragrafo non presenta importi

4.1 2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Il paragrafo non presenta importi

4.2 1. Patrimonio di vigilanza

4.2 1.1. Informazioni di natura qualitativa

La capogruppo Finmolise S.p.A. è intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale ex art. 107 TULB e, conseguentemente, è soggetta agli adempimenti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza rappresenta la dotazione patrimoniale utilizzabile dalla capogruppo nel caso in cui un evento avverso crei la necessità di affrontare eventuali perdite legate ai vari rischi presi in considerazione.

La determinazione del patrimonio di vigilanza avviene con tempistica trimestrale alle scadenze previste dalla circolare n° 217 del 5 agosto 1996 e successive modificazioni ed integrazioni.

La partecipazione nella controllata, in quanto intermediario finanziario, viene dedotta al 50% dal patrimonio di base e per il restante 50% da quello supplementare.

Gli strumenti che compongono il patrimonio di base si riferiscono a dotazioni patrimoniali di natura permanente costituite da versamenti dell'azionista unico.

Gli strumenti iscritti nel patrimonio supplementare si riferiscono a passività subordinate costituite da versamenti dell'azionista unico della capogruppo. Al termine delle misure che ne hanno



determinato l'erogazione (anno 2015) il riversamento alla Regione sarà effettuato al netto di eventuali utilizzi a copertura di perdite.

Le passività subordinate sono computate nei limiti regolamentari e decurtati dal patrimonio di vigilanza sulla scorta di un piano di ammortamento quinquennale.

4.2 1.2 informazioni di natura quantitativa		
	2012	2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	33.335	33.300
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	33.335	33.300
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-13.940	-13.704
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	19.395	19.596
F. Patrimonio supplemen. prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	6.673	6.673
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	5.007	6.673
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-13.411	-13.704
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 1) (H-I)	-8.404	-7.031
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	10.991	12.565
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	10.991	12.565

4.2 2. Adeguatezza patrimoniale

4.2 2.1 informazioni di natura qualitativa

La capogruppo ha adottato un processo (ICAAP), che consiste nella valutazione e determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, della società in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

Al fine di individuare i rischi rilevanti l'analisi contempla prioritariamente quelli previsti dal I Pilastro della disciplina di Basilea, ossia: il Rischio di credito, il Rischio di mercato, il Rischio operativo.

Gli altri rischi che la società sottopone ad analisi sono: il rischio di tasso di interesse, il rischio di concentrazione, il rischio di liquidità, rischio strategico, rischio di reputazione, rischio residuo e rischio di cartolarizzazione. Inoltre, sono condotte prove di stress test per una migliore analisi dell'esposizione ai rischi.

L'informativa al pubblico riguardo all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi ed alle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo (terzo pilastro della nuova regolamentazione prudenziale) viene resa attraverso il sito internet aziendale www.finmolise.it nella sezione "Adempimenti di vigilanza".



4.2 2.2 informazioni di natura quantitativa				
Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2012	2011	2012	2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	19.771	20.919	8.737	9.729
2. Metodologia basata sui rating				
2.1 Base				
2.1 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			524	584
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			156	138
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			680	722
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			11.336	12.036
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			171,18%	162,82%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			96,86%	104,40%

Sezione 5 Prospetto analitico della redditività complessiva



Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10	Utile (Perdita) d'esercizio	-405	-149	256
	Altre componenti reddituali			
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
30	Attività materiali			
40	Attività immateriali			
50	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80	Attività non correnti in via di dimissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90	Utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti			
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110	Totale altre componenti reddituali			
120	Redditività complessiva (Voce 10+110)	-405	-149	256
130	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			
140	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	-405	-149	256

Sezione 6 Operazioni con parti correlate

La capogruppo è soggetta ad attività di direzione e coordinamento del socio unico Regione Molise. A sua volta la capogruppo esercita attività di direzione e coordinamento verso la propria controllata.

La capogruppo può operare unicamente a seguito di incarico della Regione Molise.

Con la società controllata vige un rapporto di servizi per la gestione tecnico-amministrativa della stessa il cui corrispettivo è stato determinato secondo una stima delle risorse umane e tecniche utilizzate allo scopo.

Non vi sono altri rapporti di natura commerciale e/o finanziaria con la capogruppo e la controllata.

Nell'ambito dell'operatività con fondi di terzi la capogruppo detiene partecipazioni in cui l'esercizio dell'influenza notevole è in capo alla Regione Molise.



6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica	
Soggetti	Importo
Direttore generale della capogruppo	168

La capogruppo ha un rapporto di credito verso il dirigente cui sono state applicate le condizioni generali riservate al personale dipendente.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci
--

Il gruppo non ha erogato crediti ad amministratori e sindaci, né a familiari stretti degli stessi (convivente, figli, figli del convivente, persone a carico anche del convivente) né ha prestato garanzie per conto degli stessi.

La capogruppo ha un rapporto di credito verso il dirigente cui sono state applicate le condizioni generali riservate al personale dipendente.

6.3 Informazioni sulle transazioni von parti correlate
--

6.3.1 Rapporti con l'azionista di maggioranza assoluta Regione Molise		
Voce di bilancio	Causale	Importo
Crediti verso clientela	Compensi per incarichi fiduciari	1.908
Altre attività	Contributi oneri finanziari scaduti	351
Altre attività	Altre partite minori	1
Debiti	Passività subordinate	9.697
Altre passività	Contributi in attesa di utilizzo	315
Altri impegni e rischi	Fondi regionali per incarichi fiduciari	118.899

6.3.2 Rapporti con Società partecipate
--

Al termine dell'esercizio non vi sono attività o passività di tale natura

Sezione 7 Altri dettagli informativi

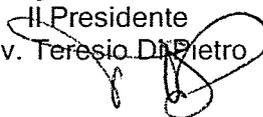
7.1 Numero medio dipendenti per categoria	
a) dirigenti	1
b) restante personale	15

6.1 Informazioni sui compensi degli amministratori e sindaci	
Soggetti	Importo
Amministratori	166
Sindaci	60

Campobasso, 29 marzo 2012

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Avv. Teresio Di Pietro





Tel: +39 0815525295
 Fax: +39 0814203356
 www.bdo.it

Via dell' Incoronata 20/27
 80133 Napoli
 e-mail: napoli@bdo.it

**Relazione della società di revisione
 ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. ° 39**

All'Azionista della
 Finmolise S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Finmolise S.p.A. e sua controllata ("Gruppo Finmolise") chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Finmolise S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Finmolise al 31 dicembre 2012, è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Finmolise per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Segnaliamo quanto segue:
 - a) a seguito della sentenza del Consiglio di Stato n. 3954 del 6 luglio 2012, è sorto per l'azionista Regione Molise la necessità di adeguarsi al dispositivo della stessa

BDO S.p.A. - Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Potenza, Roma, Torino, Verona

Società per Azioni - Sede Legale: Largo Augusto, 8 - 20122 Milano - Capitale Sociale Euro 100.000 i.v.
 Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 01795620150 - R.E.A. Milano 779346 - Iscritta all'Albo Speciale CONSOB delle Società di Revisione

BDO S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.





sentenza e, quindi, di intervenire allo scopo di evitare che la Finmolise S.p.A. non sia considerata "in house" per il solo fatto che, attraverso la sua controllata Finmolise Sviluppo e Servizi S.r.l. con Socio Unico, non svolgerebbe più attività esclusiva o prevalente in favore della Regione. Pertanto, a far data dal mese di agosto 2012, la controllata Finmolise Sviluppo e Servizi S.r.l. con Socio Unico ha prudenzialmente interrotto l'attività di concessione di nuovo credito sulla base delle indicazioni della controllante. Si evidenzia, tuttavia, che risulta allo stato pendente dinanzi al Consiglio di Stato un ulteriore ricorso effettuato in data 23 ottobre 2012 nel quale la Regione Molise chiede, adducendo appropriate motivazioni, che il Consiglio di Stato riveda la posizione espressa con la citata sentenza di luglio 2012.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Finmolise S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del al 31 dicembre 2012.

Napoli, 12 aprile 2013

BDO S.p.A.

Filippo Genna
Socio



BILANCIO 2012



FINMOLISE SVILUPPO E SERVIZI SRL UNIPERSONALE
società soggetta ad attività di direzione e coordinamento
di Finanziaria Regionale per lo Sviluppo del Molise Finmolise S.p.A. con unico socio
Via Pascoli, 68 – 86100 Campobasso – Tel. 0874 4791 – Fax 0874 4793 – www.finmolise.it – finmolise@finmolise.it
C.F. – P.I. – C.C.I.A.A. 01598840708 – Capitale sociale i.v. € 25.000.000,00
N. 41164 Elenco generale degli intermediari finanziari

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2012**

Il bilancio sottoposto all'approvazione, il 5° della Società, riassume l'andamento della gestione per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012.

Esso è stato redatto in conformità al D.Lgs n° 38 del 28 febbraio 2005, secondo la normativa prevista dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS e dal provvedimento della Banca d'Italia del 13 marzo 2012 per essere in linea con quello della controllante, intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs n° 385/93.

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE

L'ECONOMIA NAZIONALE

Per l'anno 2012 le stime più aggiornate indicano una riduzione del PIL pari al 2,2% cui si aggiunge una riduzione dei consumi privati del 3,8% e degli investimenti fissi lordi dell'8,6%.

Questi indicatori rendono esplicito il grado recessivo che attraversa il nostro Paese il quale, per assicurare la stabilità del proprio bilancio e, quindi, evitare il default nel pagamento del debito pubblico, ha adottato misure severe di contenimento della spesa nonché di innalzamento della pressione fiscale. Queste politiche hanno anch'esse contribuito alla riduzione dei consumi ed all'accrescimento della spirale recessiva.

I leader europei non sembrano aver ancora individuato azioni condivise per uscire insieme da questo momento critico che vede risparmiatori e grandi banche vivere con preoccupazione la consistente esposizione verso il debito pubblico di stati sovrani ad alto rischio.

Le varie economie europee sono disallineate nei loro risultati. I paesi nordici registrano, infatti, le migliori performances finanziarie e produttive a differenza di quelli mediterranei i quali appaiono maggiori criticità.

Il clima di fiducia delle imprese, secondo le più recenti inchieste congiunturali dell'Istat, è sceso da un valore 82,9 del 2011 a 75,6 del 2012.

Con riferimento al mercato del lavoro, gli ultimi dati mensili, aggiornati al mese di dicembre, indicano un incremento progressivo del tasso di disoccupazione che si attesta all'11,2% contro il 9,5% di fine 2011. L'incidenza della disoccupazione risulta particolarmente elevata tra i giovani raggiungendo il 36,6%. In pratica quasi 4 giovani su 10 non riescono a trovare occupazione.

Anche per il 2013 il PIL nell'area euro dovrebbe continuare ad essere leggermente negativo (-0,1%), riflettendo dinamiche differenti degli stati membri, -1% l'Italia, -1,4% la Spagna, +0,3% la Francia e +0,6% la Germania. Per l'Italia, in particolare, è prevista una ulteriore riduzione gli investimenti fissi lordi (-5,1%) ma anche un lieve incremento delle esportazioni.



L'accesso al credito per famiglie ed imprese risulta limitato in quanto le istituzioni creditizie hanno continuato a mantenere rigide le condizioni.

IL PANORAMA REGIONALE

La demografia d'impresa, secondo i dati di Infocamere-Mivimprese, indica, per il Molise, un saldo negativo del 2,1% tra le iscrizioni e le cessazioni nei primi sei mesi dell'anno in rapporto alle imprese attive alla fine del 2011.

Il sondaggio della Banca d'Italia su un campione di 50 aziende molisane con almeno 20 addetti ha evidenziato che, nei primi nove mesi dell'anno, soltanto il 23% ha registrato un aumento del fatturato a fronte del 56% che ha dichiarato un calo. I migliori giudizi sono espressi dagli imprenditori che si rivolgono ai mercati esteri.

I prestiti alle imprese da banche e società finanziarie si sono ridotti del 7,8%. In questo contesto le misure di sostegno alle imprese attuate dalla Regione Molise hanno trovato subito l'interesse degli operatori al punto da superare gli importi resi disponibili.

La qualità del credito evidenzia sempre maggiori criticità. Il flusso di nuove sofferenze rettificata in rapporto ai prestiti (tasso di decadimento) è cresciuto in misura significativa (2,2 di dicembre 2011 contro 3,4 di dicembre 2012).

Il tasso di disoccupazione 2012, pari al 12,2%, è superiore a quello espresso a livello nazionale ma, comunque, è nettamente più basso rispetto alle sole regioni del sud e delle isole. Lo stesso tasso è previsto in aumento al 12,9% per l'anno 2013.

PROFILO DELLA SOCIETA'

La Finmolise Sviluppo e Servizi è una società finanziaria a totale partecipazione della Finanziaria Regionale per lo Sviluppo del Molise Finmolise S.p.A., la quale esercita sulla società attività di direzione e coordinamento ai sensi e per gli effetti degli articoli 2497 e seguenti del codice civile.

In quanto intermediario finanziario, è iscritta nell'elenco generale di cui all'art. 106 del D.Lgs n° 385/93

I prodotti finanziari offerti alla clientela sono: l'assunzione di partecipazione al capitale di rischio, il leasing finanziario, i finanziamenti a medio/lungo termine, il factoring pro-solvendo.

Le ulteriori possibilità operative si estendono alle attività di analisi, assistenza, consulenza, informazione, promozione e progettualità finalizzate allo sviluppo del territorio e delle imprese.

La società è presente sul territorio regionale nella sola sede legale ed operativa di Campobasso.

Per l'esplorazione della propria attività la società si avvale della struttura tecnica ed amministrativa della controllante. Un'apposita convenzione fissa la qualità e la quantità delle prestazioni ricevute e ne regola il corrispettivo.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nel mese di luglio 2012 il Consiglio di Stato, esprimendosi in merito ad un ricorso avverso la Regione Molise per l'affidamento alla controllante Finmolise S.p.A. di alcune misure di sostegno alle imprese, ha ritenuto che la partecipazione nella Finmolise Sviluppo e Servizi integri un'ipotesi di "cross subsidization", intesa come frapposizione di una società di terzo grado che, operando sul mercato, genera un potenziale vulnus alla disciplina in materia di libera concorrenza. Invero, la sentenza del Consiglio di Stato affronta l'argomento della Finmolise Sviluppo e Servizi non direttamente, ma "a cascata", nel senso che, al fine di delibare sulla natura "in house" della Finmolise e sulla possibilità, per quest'ultima, di ricevere affidamenti diretti da parte dell'ente Regione, si sofferma, su impulso del ricorrente, sulla operatività della società di servizi, valutando che, per suo tramite, la Finmolise finisce per esorbitare dalla sfera di azione tipica delle società meramente strumentali della Regione ed interferisce sulla libertà di concorrenza dei privati.

Per la Regione Molise è sorta l'esigenza di adeguarsi al dispositivo del Consiglio di Stato e, quindi, di intervenire allo scopo di evitare che la Finmolise non sia considerata "in house" per il solo fatto che, attraverso la sua partecipata, non svolgerebbe più attività esclusiva o prevalente in favore della Regione.

Il Consiglio di amministrazione, allineandosi agli indirizzi forniti dalla Finmolise, ha prudenzialmente interrotto l'attività di concessione di nuovo credito.

Unitamente al Collegio sindacale, altresì, ha mantenuto un continuo dialogo con il proprio socio unico, anche nella sede istituzionale dell'assemblea, per monitorare gli sviluppi derivanti dalle citate direttive dallo stesso impartite.

A tale riguardo è importante precisare che pende dinanzi al Consiglio di Stato un ulteriore ricorso nel quale la Regione Molise chiede all'Organo giudicante, adducendo appropriate motivazioni, di voler rivedere la posizione espressa con la citata sentenza del luglio 2012.

I risultati della gestione, sinteticamente espressi nei prospetti e nei commenti che seguono, si riferiscono al pieno esercizio operativo limitato ai soli primi sei mesi dell'anno.

I volumi espressi, nonostante la conclamata e perdurante crisi economica, evidenziano un discreto trend positivo purtroppo interrotto dalla vicenda giudiziaria suesposta.

La remuneratività dei contratti e dei depositi si è mantenuta soddisfacente e ciò ha consentito di incrementare il margine di interesse.

Di contro è risultato notevolmente aumentato l'importo delle rettifiche di valore sui crediti assorbendo e superando l'intero margine di intermediazione prodotto.

Il fenomeno del deterioramento dei crediti coinvolge tutti gli operatori del settore, circostanza questa che ha indotto la Banca d'Italia a raccomandare l'allineamento delle previsioni di perdite all'accresciuta rischiosità degli attivi.

Il Consiglio di amministrazione, quindi, ha ancor più adottato criteri di prudenza per la valutazione della recuperabilità dei crediti anomali

La situazione patrimoniale mantiene stabilità garantendo, così, la consistenza del patrimonio aziendale che rimane in grado di assorbire la consistente perdita conseguita nell'esercizio senza intaccare il capitale sociale.



(migliaia di euro)

Contratti stipulati	2012		2011		Variazione
	num.	importo	num.	importo	
Leasing finanziario	13	3.124	11	1.690	84,85%
Factoring	29	131	35	219	-40,18%
Altri finanziamenti	15	1.294	20	1.585	-18,36%
Partecipazioni merchant banking	0	0	0	0	0,00%
TOTALI	57	4.549	66	3.494	30,19%

(migliaia di euro)

Conto economico	2012	2011	Variazione
Margine di interesse	1.164	1.086	7,17%
Commissioni nette	56	56	-0,19%
Margine di intermediazione	1.219	1.142	6,81%
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.225	-278	340,02%
Risultato netto della gestione finanziaria	-6	863	-100,68%
Costi operativi	-873	-761	14,73%
Utile della operatività corrente al lordo imposte	-879	103	-956,91%
Imposte sul reddito d'esercizio	193	-72	-367,26%
Utile della operatività corrente al netto imposte	-686	30	-2359,07%
Cost/Income Ratio	71,57%	66,63%	7,42%
ROAE	-2,55%	0,11%	-2416,72%

(migliaia di euro)

Dati patrimoniali	2012	2011	Variazione
Totale attivo	28.061	28.410	-1,23%
Patrimonio netto	26.882	27.568	-2,49%
Crediti	26.639	26.869	-0,86%
Debiti	470	502	-6,37%

GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

I Crediti verso la Clientela

(migliaia di euro)

Crediti verso clientela per forme tecniche	2012	2011	Variazione
Leasing finanziario	6.075	5.023	20,94%
Factoring	23	37	-37,84%
Altri finanziamenti	6.039	8.104	-25,48%
Attività deteriorate	7.893	8.078	-2,29%
Totale dei crediti verso la clientela	20.030	21.242	-5,71%
<i>di cui sofferenze</i>	<i>4.166</i>	<i>2.321</i>	<i>79,49%</i>

Le esposizioni mantengono, sostanzialmente, la loro consistenza complessiva ma, nella loro composizione, evidenziano un significativo grado di decadimento qualitativo soprattutto ad incremento delle sofferenze.



Nonostante il rigore applicato nella fase di concessione degli affidamenti ed al rafforzamento delle garanzie acquisite, anche aziende particolarmente solvibili hanno fatto registrare discontinuità nei pagamenti e la valutazione del rischio ha indotto ad effettuare consistenti svalutazioni.

(migliaia di euro)

Indici e dati di struttura	2012	2011	Variazione
Sofferenze/Totale crediti verso clientela	20,79%	10,93%	90,26%
Copertura crediti in sofferenza	41,24%	43,31%	-4,76%
Incagli e scaduti/Totale crediti verso clientela	18,62%	27,10%	-31,29%
Copertura incagli e scaduti	1,35%	1,76%	-23,24%
Altri crediti netti/Totale crediti verso clientela	60,59%	61,97%	-2,23%
Copertura altri crediti	7,92%	2,17%	264,86%

Suddivisione dei crediti per status	2012	2011	Variazione
Numero posizioni in sofferenza	99	77	28,57%
Numero posizioni in incaglio e scadute	48	58	-17,24%
Numero altre posizioni	215	269	-20,07%
Totale posizioni	362	404	-10,40%

Il grado di copertura dei rischi sui crediti non performing è stato determinato avuto riguardo alla sia capacità di rimborso del cliente che alle garanzie ricevute. In linea generale il rischio di credito è ben frazionato e l'incremento delle posizioni denota come la crisi in atto colpisce, indistintamente, grandi e piccoli operatori. Appare, inoltre, influente l'effetto domino derivante dalle politiche restrittive adottate dal sistema bancario le quali incidono sulla liquidità delle imprese e, conseguentemente, sulla loro capacità di mantenimento degli impegni.

Per ulteriori dettagli informativi si rimanda alla "Nota Integrativa".

ALTRE INFORMAZIONI

Il Patrimonio

Il patrimonio è stato movimentato per il solo accantonamento dell'utile 2011 e mantiene elevata la sua consistenza.

Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Le politiche relative all'assunzione dei rischi di impresa sono determinate e monitorate dal Consiglio di amministrazione.



La società intende continuare sulle linee prudenziali già adottate in precedenza e finalizzate alla stabilità, alla diversificazione, alla concessione del credito attenta e puntuale avendo cura di non generare criticità sulla stabilità finanziaria.

Il protrarsi e l'acuirsi delle crisi economica rendono impegnativo conciliare l'esigenza di sostegno alle imprese ed allo sviluppo con quello di sana e prudente gestione. La concessione degli affidamenti, ove potrà riprendere la sua ordinaria correttezza, risponderà a proporzionati ed equilibrati criteri di rigore.

Risorse umane

La Finmolise Sviluppo e Servizi si avvale di servizi in outsourcing prestati dalla capogruppo e, allo stato, non ha personale alle proprie dipendenze.

Risorse umane	2012	2011	Variazione
Altro personale a fine esercizio (Amministratori)	4	5	-20,00%

Nel corso dell'esercizio 2012 l'Assemblea ha rinnovato il Consiglio di amministrazione.

Attività di ricerca e sviluppo

Le finalità statutarie chiedono alla società di assistere le imprese situate nell'area regionale e, in tale direzione, è stata indirizzata l'attività di ricerca di nuova e qualificata clientela.

La Finmolise Sviluppo e Servizi, per possibili ragioni di conflitto di interesse, non ha potuto accedere all'ottenimento delle garanzie pubbliche regionali gestite dal proprio socio unico. Tuttavia, per incrementare e facilitare l'accesso al credito dei potenziali nuovi clienti, ha in essere convenzioni con altri operatori specializzati nel settore del credito di firma.

Eventi successivi alla chiusura del bilancio

Il Presidente del Consiglio di amministrazione ha rassegnato le proprie dimissioni in modo da poter concorrere alle elezioni amministrative regionali di febbraio 2013. A termini di statuto la continuità è garantita dal Vicepresidente e, poiché non è intervenuta la cooptazione, il Consiglio è attualmente composto da 3 membri.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

E' ragionevole ritenere che il Consiglio di Stato si esprima a breve in merito al giudizio pendente con l'auspicio che lo stesso Organo giudiziario voglia riconoscere che l'attività svolta dalla società è pienamente legittima in quanto non contravviene alle norme in materia di libera concorrenza.

All'avverarsi di questa ipotesi potrà essere riattivato l'esercizio della concessione del credito. Tale attività, pur tenendo conto della perdurante crisi economica e finanziaria in atto e degli effetti negativi sulla rischiosità degli affidamenti e sulla remuneratività degli investimenti, consentirà di raggiungere margini di intermediazione e risultati economici migliori rispetto a quelli conseguiti nel 2012.



La domanda di credito da parte delle imprese locali è elevata per cui appare ragionevole ritenere che potrà essere rapidamente recuperato gap operativo generato dal blocco dell'attività.

In caso contrario dovranno essere valutate ipotesi di subentro di nuovi soci, se interessati, ovvero di liquidazione della società.

LA PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA DI ESERCIZIO

Formuliamo ora l'invito ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2012 e proponiamo di coprire la perdita di esercizio di €. 685.695 mediante utilizzo:

- fino ad €. 171.575 con la riserva di utili;
- fino ad €. 514.120 con la riserva da sovrapprezzo.

Rinnoviamo ora il sincero saluto e ringraziamento a tutti coloro che, a vario titolo, hanno fattivamente collaborato nel corso di questo esercizio.

Campobasso, 25 marzo 2013

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Vicepresidente
Avv. Michele Cucumazzi



STATO PATRIMONIALE

<i>Voci dell'Attivo</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>
10 Cassa e disponibilità liquide	1.114	1.214
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.600	2.600
60 Crediti	26.638.967	26.869.046
100 Attività materiali	623.663	1.181.145
120 Attività fiscali	670.964	254.781
a) correnti	157.879	33.810
b) anticipate	513.085	220.971
140 Altre attività	123.921	100.716
TOTALE ATTIVO	28.061.229	28.409.502

<i>Voci del Passivo e del Patrimonio netto</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>
10 Debiti	470.060	501.947
70 Passività fiscali	2.485	55.821
a) correnti	2.485	55.821
90 Altre passività	623.108	205.663
110 Fondi per rischi ed oneri	83.500	78.300
a) altri fondi	83.500	78.300
120 Capitale	25.000.000	25.000.000
150 Sovraprezzi di emissione	2.396.196	2.396.196
160 Riserve	171.575	141.222
180 Utile (Perdita) d'esercizio	- 685.695	30.353
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	28.061.229	28.409.502



CONTO ECONOMICO

	31/12/2012	31/12/2011
10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.172.731	1.103.647
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-8.912	-17.660
MARGINE DI INTERESSE	1.163.819	1.085.987
30 Commissioni attive	60.370	60.263
40 Commissioni passive	-4.813	-4.602
COMMISSIONI NETTE	55.557	55.661
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.219.376	1.141.648
100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
a) attività finanziarie	-1.225.274	-278.461
110 Spese amministrative	-817.563	-797.458
a) spese per il personale	-119.255	-114.929
b) altre spese amministrative	-698.308	-682.529
120 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-40.135	-265
150 Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-5.200	-5.750
160 Altri proventi e oneri i gestione	-9.796	42.816
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	-878.592	102.530
UTILE/PERDITA DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-878.592	102.530
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	192.897	-72.177
UTILE/PERDITA DELL'ATTIVITA' CORRENTE 200 AL NETTO DELLE IMPOSTE	-685.695	30.353
UTILE D'ESERCIZIO	-685.695	30.353



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	VOCI	31/12/2012	31/12/2011
10	Utile (Perdita d'esercizio)	-685.695	30.353
120	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	-685.695	30.353



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 31/12/2012	Patrimonio netto 31/12/2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto			Altre variazioni		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi			
Capitale	25.000.000	0	25.000.000	0	0	0	0	0	0	0	0	25.000.000
Sovrapprezzo emissioni	2.396.196	0	2.396.196	0	0	0	0	0	0	0	0	2.396.196
Riserve												
a) di utili	141.223	0	141.223	30.353	0	0	0	0	0	0	0	171.576
b) altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve da valutazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile/Perdita di esercizio	30.353	0	30.353	-30.353	0	0	0	0	0	0	-685.695	-685.695
Patrimonio netto	27.567.772	0	27.567.772	0	0	0	0	0	0	0	-685.695	26.882.077



RENDICONTO FINANZIARIO

METODO DIRETTO	31/12/2012	31/12/2011
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. GESTIONE	579.714	309.079
- interessi attivi incassati	1.172.731	1.103.647
- interessi passivi pagati	-8.912	-17.660
- dividendi e proventi simili	0	0
- commissioni nette	55.557	55.661
- spese per il personale	-119.255	-114.929
- altri costi	-703.508	-688.279
- altri ricavi	-9.796	42.816
- imposte e tasse	192.897	72.177
- costi/ricavi relativi a gruppi di attività in via di dismissione	0	0
al netto dell'effetto fiscale	0	0
2. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	-1.434.583	161.512
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
- crediti verso banche	-3.084.369	-2.102.908
- crediti verso enti finanziari	0	0
- crediti verso clientela	2.089.174	2.356.176
- altre attività	-439.388	-91.756
3 LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	337.422	-471.875
- debiti verso banche	0	0
- debiti verso enti finanziari	0	0
- debiti verso clientela	-31.887	-474.732
- titoli in circolazione	0	0
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie valutate al fair value	0	0
- altre passività	369.309	2.857
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	517.447	-1.284
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITA' GENERATA DA	517.347	1.822
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	517.347	1.822
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA	0	0
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	0	0
- acquisti di attività immateriali	0	0
- acquisti di rami d'azienda	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	517.347	1.822
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVISTA	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-100	538



RICONCILIAZIONE

	31/12/2012	31/12/2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.214	676
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-100	-538
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.114	1.214



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012

NOTA INTEGRATIVA

CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio di esercizio è stato redatto in conformità al Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n° 38 secondo la normativa prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, nonché alle istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell' "Elenco Speciale", delle IMEL, delle SGR e delle SIM emanate dalla Banca d'Italia il 13 marzo 2012.

La società è un intermediario finanziario iscritto nell'elenco generale di cui all'art. 106 del TUB e, pertanto, non soggetto ai principi IAS/IFRS. Tuttavia, la controllante Finanziaria Regionale per lo Sviluppo del Molise Finmolise S.p.A. redige il bilancio secondo la normativa prevista dai citati principi contabili internazionali IAS/IFRS per cui questa società, avvalendosi della facoltà prevista dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n° 38, si allinea alle metodologie applicate dalla capogruppo.

La controllante Finanziaria Regionale per lo Sviluppo del Molise Finmolise S.p.A. esercita sulla società attività di direzione e coordinamento ai sensi e per gli effetti degli articoli 2497 e seguenti del codice civile.

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dal prospetto della redditività complessiva, dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

La revisione legale é affidata alla società BDO S.p.A.

La presente nota integrativa è costituita da:

- PARTE A - POLITICHE CONTABILI
- PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
- PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
- PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La presente relazione è stata redatta in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2007 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n° 1606/2002.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La presente relazione, redatta in migliaia di euro, si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

Continuità aziendale Attività, passività ed operazioni fuori bilancio sono valutate secondo valori di funzionamento della società, in quanto destinate a durare nel tempo.

Banca d'Italia, Consob ed Isvap, con il documento n° 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie e sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", hanno richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, così come previsto dallo IAS 1.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, ancor più che in passato, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla richiesta sussistenza del presupposto della continuità aziendale in quanto la storia di redditività che la società ha acquisito con la cessione del ramo aziendale della capogruppo potrebbe, nell'attuale contesto, non essere più sufficiente.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto economico, si ritiene ragionevole l'aspettativa che la società Finmolise Sviluppo e Servizi continuerà ad operare in un futuro prevedibile.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di credito e di liquidità sono ritenute non significative e, comunque, tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della consistente dotazione patrimoniale, della solidità della capogruppo, della buona qualità degli impieghi e delle garanzie a presidio degli stessi, delle buone previsioni reddituali.

Competenza economica Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Coerenza di presentazione Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari finanziari.

Aggregazioni di rilevanza I raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

Divieto di compensazione Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari finanziari.



Informativa comparativa Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono contenute nelle tabelle e negli schemi del presente bilancio, a meno che un principio contabile internazionale non prescriva o consenta diversamente. Sono incluse anche informazioni descrittive quando utili per la comprensione dei dati.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si sono verificati eventi successivi alla data di riferimento del bilancio che i principi contabili richiedano di menzionare nella nota integrativa.

Sezione 4 - Altri aspetti

La società, nell'esercizio 2008, è stata conferitaria di un ramo di azienda della controllante Finanziaria Regionale per lo Sviluppo del Molise Finmolise S.p.A. composto in via preliminare dai diritti e dai crediti verso clientela derivante da operazioni di affidamenti per cassa (finanziamenti a rimborso rateale, leasing, factoring) e da servizi. Specularmente sono stati acquisiti i debiti verso la clientela per le agevolazioni pubbliche sui contratti attivi di finanziamento e di leasing. Infine, hanno composto la cessione del ramo, altre attività e passività correlate alle precedenti previsioni, incluse quelle di natura fiscale, nonché un incarico verso un'amministrazione locale per la gestione di micro crediti.

In questi ultimi casi la società opera in nome proprio, con fondi e per conto di terzi, non assume alcun rischio (fatto salvo quello operativo) ed è remunerata esclusivamente con un compenso forfetario.

In bilancio non figurano attività e passività derivanti da tale gestione. Tuttavia, qualora si manifestino elementi che determinino l'insorgere di un impegno o di un rischio a carico della società, il bilancio tiene conto di tali valutazioni.

Le informazioni patrimoniali ed economiche sono fornite attraverso gli appositi prospetti della parte D *Altre informazioni*.

La cessione del ramo di azienda non ha riguardato il personale dipendente. L'esplicazione delle attività amministrative è assicurata da un rapporto di service fornito dalla controllante.

PARTE A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sezione 1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

1.1 Criteri di classificazione

Al portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita appartengono le partecipazioni di minoranza destinate allo smobilizzo.

1.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

L'iscrizione e la cancellazione avvengono quando vengono acquisiti, ceduti o persi i relativi diritti e benefici.

1.3 Criteri di valutazione

Al momento dell'acquisto sono valutati al fair value (prezzo di acquisto), includendo anche eventuali costi e ricavi di transizione attribuibili specificatamente ai diritti acquistati. Successivamente vengono valutati al fair value.

Il fair value delle partecipazioni di minoranza non quotate viene stimato sulla base di metodologie mutuata dalle tecniche di valutazione d'azienda e ritenute più idonee per il tipo di attività svolta dall'azienda partecipata. Queste partecipazioni sono, tuttavia, valutate al costo qualora il fair value non possa essere stimato in maniera affidabile.

Sono assoggettati ad impairment test i titoli i cui emittenti versino in situazioni di deterioramento della loro solvibilità: le perdite da impairment sono pari alla differenza tra il valore contabile ed il loro fair value corrente; eventuali, successive riprese di valore non eccedono l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

1.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali



I dividendi dei titoli vengono allocati nella voce "dividendi e proventi assimilati"

Gli utili e le perdite da negoziazione vengono allocati nella voce "utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita". Le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione al fair value sono attribuite al patrimonio netto ("riserve da valutazione") e trasferite al conto economico soltanto con la loro realizzazione mediante la vendita oppure a seguito della registrazione di perdite da impairment.

Le perdite da impairment su titoli di capitale vengono allocate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" mentre eventuali riprese di valore da fair value sono imputate direttamente a patrimonio netto ("riserve da valutazione").

Sezione 2 - Crediti

2.1 Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti include i crediti per cassa, di qualunque forma tecnica, verso banche e verso clientela. Tra i crediti per cassa rientrano sia quelli derivanti dalle operazioni di leasing finanziario che, conformemente allo IAS 17 vengono rilevate secondo il c.d. "metodo finanziario", sia quelli derivanti dall'attività di factoring costituiti dai crediti originati per anticipazioni.

Gli interessi di mora sono rilevati in bilancio al momento del loro incasso.

2.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

I crediti sono allocati nel presente portafoglio all'atto dell'erogazione e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti in altri portafogli né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti. La cancellazione è determinata dall'incasso ovvero dalla deliberazione di perdite definitive.

Non figurano in questa sezione i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto di enti pubblici la cui gestione è remunerata esclusivamente con un compenso forfetario e che rivestono, pertanto, natura di mero servizio.

2.3 Criteri di valutazione

Al momento dell'erogazione i crediti sono contabilizzati al fair value (che corrisponde all'importo erogato).

Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti ad impairment test se ricorrono evidenze sintomatiche di deterioramento della solvibilità dei debitori.

Con riguardo ai crediti l'impairment test si articola in due fasi:

- 1) le valutazioni individuali, finalizzate alla individuazione dei singoli crediti deteriorati (impired) ed alla determinazione delle relative perdite di valore;
- 2) le valutazioni collettive, finalizzate alla individuazione di crediti vivi ed alla determinazione forfetaria delle perdite in esse latenti determinate secondo il modello delle "incurred losses" dei portafogli impired (deteriorati).

In base ai criteri dettati dalla Banca d'Italia i crediti deteriorati oggetto delle valutazioni individuali sono rappresentati da:

- 1) crediti in sofferenza;
- 2) crediti incagliati;
- 3) crediti ristrutturati;
- 4) crediti insoluti o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato sono date dalla differenza tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale ed interessi di ciascun credito computato sulla scorta:

- a) del valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto sia della specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore realizzabile dei beni locati nonché delle eventuali garanzie personali e reali assunte;
- b) del tempo atteso di recupero, stimato anche in base alle procedure in atto per il recupero del credito;
- c) del tasso interno di rendimento.

L'impairment individuale dei crediti ha riguardato le seguenti categorie:



- crediti classificati in sofferenza;
- crediti classificati ad incaglio;
- crediti ristrutturati;
- crediti insoluti/sconfinanti da oltre 90 giorni.

ed è stato effettuato, in maniera conforme a quanto richiesto dal principio contabile IAS 39, attualizzando i valori di presumibile realizzo dei crediti stessi in relazione ai tempi attesi di recupero.

In particolare sono stati utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuate dal gestore delle posizioni;
- b) tempi attesi di recupero stimati sul base storico-statistica;
- c) tassi di attualizzazione rappresentati dai tassi contrattuali;

Con riferimento alle valutazioni collettive di crediti in bonis la selezione dei portafogli omogenei dei crediti vivi che presentano sintomi apprezzabili di scadimento qualitativo dei debitori (portafoglio impired o deteriorati) si ha in presenza di incrementi della relativa "proxi-PD" (parametro che approssima la probabilità media di default dei vari portafogli omogenei):

Per effettuare le valutazioni collettive sui crediti in bonis si è proceduto:

- a) a segmentare il portafoglio crediti in bonis sulla base delle caratteristiche socio-economiche e dei rischi dei soggetti affidati;
- b) stimare su base statistica la probabilità di passaggio ad incaglio/sofferenza (c.d. tassi di default) delle posizioni in bonis utilizzando le informazioni storiche relativi ai crediti della Finmolise;
- c) determinare i tassi di perdita in caso di insolvenza su base storico-statistica, utilizzando un archivio di posizioni in default (sofferenze ed incagli);
- d) a determinare i coefficienti di svalutazione per i singoli segmenti del complessivo portafoglio crediti in bonis.

Eventuali, successive riprese di valore non eccedono l'ammontare delle svalutazioni da impairment individuale e collettivo in precedenza registrate.

2.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi attivi dei crediti vengono allocati nella voce "interessi attivi e proventi assimilati";
- b) le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

Sezione 3 - Attività materiali

3.1 Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali è composto da beni disponibili da locazione finanziaria a seguito di risoluzioni contrattuali o di mancato esercizio dell'opzione di riscatto.

3.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

Le predette attività sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescere il valore o la capacità produttiva iniziale. Esse vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente la loro funzionalità economica.

3.3 Criteri di valutazione

Le attività materiali di durata limitata vengono valutate al costo. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive eventuali riprese di valore non eccedono l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

3.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico viene così effettuata:

- a) I profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".



Sezione 4 - Fiscalità corrente e differita

4.1 Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti e debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza del periodo. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

4.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

Le attività fiscali differite formano oggetto di rilevazione, conformemente al "balance sheet liability", a condizione che vi sia capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri, mentre le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Attività e fiscalità differite vengono compensate nei casi in cui riferite al medesimo tributo e scadenti nel medesimo periodo.

Il bilancio non accoglie imposte per le quali non è determinabile il periodo c.d. di "inversione". Non sono rilevate passività derivanti da accantonamenti alle riserve in sospensione d'imposta, in quanto è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

4.3 Criteri di valutazione

Le aliquote utilizzate per la fiscalità differita sono quelle stabilite dalle norme tributarie vigenti (27,5% Ires e 5,72% Irap) attese nei periodi di "inversione".

In occasione di ogni bilancio le attività e le passività iscritte in precedenti esercizi per le imposte in esame sono valutate sia alla luce di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia delle mutate capacità di recupero della società.

4.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto.

Sezione 5 - Fondi per rischi ed oneri

5.1 Criteri di classificazione

I fondi rischi e oneri esprimono passività certe o probabili di cui sia incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento.

5.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

Le passività sono rilevate al sorgere dell'obbligazione per essere successivamente trasferite alle passività quando perdono i requisiti di incertezza del tempo e/o dell'ammontare.

5.3 Criteri di valutazione

I fondi rischi ed oneri sono iscritti secondo il prudente valore di stima della passività potenziale.

5.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico viene così effettuata:

- a) Gli accantonamenti per rischi ed oneri nella voce "accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri".

Sezione 6 - Debiti

6.1 Criteri di classificazione

I debiti includono tutte le passività finanziarie di debito che costituiscono gli strumenti di raccolta. Sono compresi nell'aggregato i contributi pubblici in conto canoni o in conto interessi da erogare alla clientela beneficiaria in quote periodiche sulla scorta di piani di ammortamento predefiniti.

6.2 Criteri di iscrizione e cancellazione



I debiti sono allocati nel presente raggruppamento alla ricezione delle somme raccolte e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti in altri portafogli. Le passività finanziarie sono cancellate quando estinte.

6.3 Criteri di valutazione

Le passività finanziarie sono contabilizzate al fair value (che corrisponde al valore raccolto), includendo anche eventuali costi e ricavi di transizione anticipati ed attribuiti specificatamente a ciascuna passività. Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato.

6.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico viene così effettuata:

- a) Gli interessi passivi e gli oneri assimilati, così come i contributi pubblici stanziati per l'abbattimento di detti interessi ed oneri, nella voce "interessi passivi e oneri assimilati".

PARTE A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività (o una passività) potrebbe essere scambiata in una transazione libera tra controparti consapevoli e indipendenti.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Il fair value di uno strumento finanziario al momento della misurazione iniziale è normalmente il prezzo della transazione, cioè il corrispettivo pagato o incassato. Tuttavia, se parte del corrispettivo pagato o incassato è attribuibile ad elementi diversi dallo strumento finanziario, il fair value dello strumento è stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è la prova migliore del fair value e, quando esistono, sono utilizzate per valutare l'attività o la passività finanziaria. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono. Se il mercato di uno strumento finanziario non è attivo, il fair value viene determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori attuali dei flussi di cassa attesi, modelli interni o tecniche di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Il fair value di uno strumento finanziario si basa sui seguenti fattori, laddove significativi: il valore temporale del denaro, cioè l'interesse al tasso base privo di rischio; il rischio di credito; i tassi di cambio delle valute estere; i prezzi dei beni; prezzi di strumenti rappresentativi di capitale; la dimensione delle variazioni future nel prezzo di uno strumento finanziario, cioè la volatilità di quest'ultimo; il rischio di rimborso anticipato e di riscatto; i costi di servizio di un'attività o di una passività finanziaria

A.3.1. - Trasferimenti tra portafogli

La Finmolise non ha effettuato riclassifiche di attività finanziarie quali quelle previste dallo IAS 39 di cui ai paragrafi 50B, 50D e 50E.

A.3.2 - Gerarchia del fair value



A.3.2.1. Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività / passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2 Attività finanziarie valutate al fair value				
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita			3	3
4 Derivati di copertura				
Totali			3	3
1 Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2 Passività finanziarie valutate al fair value				
3 Derivati di copertura				
Totali				

Legenda:

Livello 1: fair value di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo;

Livello 2: fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

Livello 3: fair value calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

A.3.2.2. Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1 Esistenze iniziali			3	
2. Aumenti				
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 conto economico				
- di cui plusvalenze				
2.2.2 patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 conto economico				
- di cui minusvalenze				
3.3.2 patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4 Rimanenze finali		0	3	0



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10**

1,1 Composizione della voce 10 - "Cassa e disponibilità liquide"		
Voci/Valori	2012	2011
Contanti	1	1
Assegni e vaglia	0	0
Altri valori	0	0
Totali	1	1

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

La sezione non presenta importi

Sezione 3 - Attività finanziarie al fair value - Voce 30

La sezione non presenta importi

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 - "Attività finanziarie disponibili per la vendita"						
Voci/Valori	Totale 2012			Totale 2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito titoli strutturati altri titoli di debito						
2 Titoli di capitale e quote di OICR			3			3
3 Finanziamenti						
Totali			3			3

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti		
Voci/Valori	2012	2011
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti	3	3
Totali	3	3



4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue				
Variazioni/tipologia	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali		3		3
B Aumenti				
B1 Acquisti				
B2 Variazioni positive di <i>fair value</i>				
B3 Riprese di valore Imputate al conto economico imputate al patrimonio netto				
B4 Trasferimenti da altri portafogli				
B5 Altre variazioni				
C Diminuzioni				
C1 Vendite				
C2 Rimborsi				
C3 Variazioni negative di <i>fair value</i>				
C4 Rettifiche di valore				
C5 Trasferimenti ad altri portafogli				
C6 Altre variazioni				
D Rimanenze finali		3		3

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

La sezione non presenta importi

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

6.1 "Crediti verso banche"			
Composizione		2012	2011
1	Depositi e conti correnti	6.609	5.627
2	Finanziamenti		
	2.1 Pronti contro termine		
	2.2 Leasing finanziario		
	2.3 factoring		
	- pro-solvendo		
	- pro-soluto		
	2.4. Altri finanziamenti		
3	Titoli di debito		
	- titoli strutturati		
	- altri titoli di debito		
4	Altre attività		
Totali valore di bilancio		6.609	5.627
Totali <i>fair value</i>		6.609	5.627

6.2 Crediti verso enti finanziari

Il paragrafo non presenta importi



6.3 "Crediti verso clientela"						
Composizione	Totale 2012			Totale 2011		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1 Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale di acquisto</i>	6.075		1.888	5.023		1.859
2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto	23		5	37		5
3 Credito al consumo						
4 Carte di credito						
5 Finanziamenti concessi in relazione a servizi di pagamento prestat						
6 Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di gar e impegni</i>	6.039		6.000	8.104		6.214
7 Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito						
8 Altre attività						
Totale valore di bilancio	12.137		7.893	13.164		8.078
Totale fair value	12.137		7.893	13.164		8.078

6.4 "Crediti": attività garantite												
	Totale 2012						Totale 2011					
	Crediti verso Banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso Banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1 Attività in bonis garantite da:												
- Beni in leasing finanziario					5.517	6.075					5.023	9.063
- Crediti per factoring					23	23					37	37
- Ipoteche					3.906	10.102					4.616	11.687
- Pegni					49	0					26	90
- Garanzie personali					2.345	2.601					3.462	3.462
- Derivati su crediti												
2 Attività deter. garantite da:												
- Beni in leasing finanziario					1.888	2.111					1.859	2.111
- Crediti per factoring					5	5					5	5
- Ipoteche					2.998	10.044					2.801	7.599
- Pegni					342	0					201	200
- Garanzie personali					3.106	3.106					3.212	3.212
- Derivati su crediti												
Totale					20.179	34.067					21.242	37.466

VE = valore di bilancio delle esposizioni
VG = fair value delle garanzie

La stima del fair value delle garanzie è stata effettuata con riferimento al valore contrattuale delle stesse.

Sezione 7 - Derivati di copertura - Voce 70

La sezione non presenta importi



Sezione 8 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 80

La sezione non presenta importi

Sezione 9 - Partecipazioni - Voce 90

La sezione non presenta importi

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

10.1 Composizione della voce 100 - "Attività materiali"				
Voci/Valutazione	Totale 2012		Totale 2011	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rival.	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rival.
1 Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
1.2. acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
Totali 1	0		0	
2 Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati				
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	624		1.181	
2.3 altri beni				
Totali 2	624		1.181	
3 Attività detenute a scopo di investimento di cui: concesse in leasing operativo				
Totali 3	0		0	
Totali (1+2+3)	624		1.181	
Totali (attività al costo e rivalutate)	624		1.181	

I beni ritirati a seguito di risoluzione sono destinati alla vendita ovvero alla rilocalazione.



10.2 Attività materiali: variazioni annue						
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A Esistenze iniziali					1.183	1.183
B Aumenti						
B.1 Acquisti						
B.2 Riprese di valore						
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.4 Altre variazioni					310	
C Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti						
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico					-40	-40
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Altre variazioni					-829	-829
D Rimanenze finali	0	0	0	0	624	624

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

La sezione non presenta importi

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"						
	2012			2011		
	Ires/Irap	Altre	Totali	Ires/Irap	Altre	Totali
A Attività fiscali correnti	0	158	158	0	34	34
B Attività fiscali anticipate						
- Svalut. crediti eccedente la quota deducibile nell'anno	509		509	213		213
- Svalutazione cespiti						
- Altre imposte anticipate	4		4	8		8
Totali	513	0	671	221	0	255

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"						
	2012			2011		
	Ires/Irap	Altre	Totali	Ires/Irap	Altre	Totali
A Passività fiscali correnti						
- Imposte da reddito dichiarabile	99	2	101	97	5	102
- Acconti e ritenute	-99	0	-99	-46	0	-46
B Passività fiscali differite						
- Accantonamento per rischi crediti			0			0
Totali	0	2	2	51	5	56

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita al conto economico)		
	2012	2011
1 Esistenze iniziali	221	196
2 Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a esercizi precedenti		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	319	67
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-27	-42
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4 Importo finale	513	221

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita al conto economico)

La sottosezione non presenta importi.

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita al patrimonio netto)

La sottosezione non presenta importi.

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

La sottosezione non presenta importi.

Sezione 13 - Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

La sezione non presenta importi

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140



14.1 Composizione della voce 140 - "Altre attività"		
Voci/Valori	2012	2011
1 Crediti verso controllante	0	0
2 Altri crediti	64	35
3 Crediti per servizi	60	66
Totali	124	101

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

1.1 Debiti						
Voci	Totale 2012			Totale 2011		
	Verso banche	Verso enti finanziari	verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	verso clientela
1 Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamento						
2 Altri debiti			470			502
Totale			470			502
<i>Fair value</i>			470			502

1.2 Debiti subordinati

La sottosezione non presenta importi.

Sezione 2 - Titoli in circolazione - Voce 20

La sezione non presenta importi.

Sezione 3 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 30

La sezione non presenta importi.

Sezione 4 - Passività finanziarie al fair value - Voce 40

La sezione non presenta importi.

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

La sezione non presenta importi.

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

La sezione non presenta importi.

Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

La sezione è rappresentata nella Sezione 12 dell'attivo.

Sezione 8 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 80

La sezione non presenta importi.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90



9.1 Composizione della voce 90 - "Altre passività"		
Voci	2012	2011
1 Debiti verso fornitori	387	34
2 Altri debiti verso clienti	100	92
3 Debiti verso controllante	0	0
4 Debiti verso enti previdenziali	2	10
5 Altre passività altre	134	103
Totali	623	239

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

La sezione non presenta importi.

Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 - "Fondi per rischi ed oneri"		
	2012	2011
1 Altri fondi per rischi ed oneri		
1.1 Accantonamento a fronte di rischi per spese legali	83	78
Totali	83	78

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri"		
	2012	2011
A Esistenze iniziali	78	73
B Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	5	5
B.2 Altre variazioni in aumento		
C Diminuzioni		
C.1 Utilizzi		
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D Esistenze finali	83	78

Sezione 12 - Patrimonio - Voce 120, 130, 140, 150

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"	
Tipologie	Importo
1 Capitale	
1.1 Quote ordinarie	25.000
1.2 Altre quote	

12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie"

La società non detiene quote proprie in portafoglio.

12.3 Composizione della voce 140 "Strumenti di capitale"

Il paragrafo non presenta importi

12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"	
Tipologie	Importo
Sovrapprezzo da conferimento ramo aziendale	2.396



12.5 Altre informazioni

Il capitale sociale è interamente versato.

Le riserve sono costituite dall'accantonamento di utili precedenti.



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**Sezione 1 - Interessi- Voce 10 e 20**

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"					
Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totali 2012	Totali 2011
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2 Attività finanziarie valutate al fair value					
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5 Crediti					
5.1 Crediti verso banche			172	172	87
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela		1.001		1.001	1.017
6 Altre attività					
7 Derivati di copertura					
Totali		1.001	172	1.173	1.104

1.2 *Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni*

Il paragrafo non presenta informazioni

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"					
Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totali 2012	Totali 2011
1 Debiti verso banche					
2 Debiti enti finanziari					
3 Debiti verso clientela			9	9	18
4 Titoli in circolazione					
5 Passività finanziarie di negoziazione					
6 Passività finanziarie valutate al fair value					
7 Altre passività					
8 Derivati di copertura					
Totali			9	9	18

Sezione 2 - Commissioni - Voce 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 - "Commissioni attive"		
Dettaglio	2012	2011
1 Operazioni di leasing finanziario		
2 Operazioni di factoring		
3 Credito al consumo		
4 Attività di merchant banking		
5 Garanzie rilasciate		
6 Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri	60	60
7 Servizi di incasso e pagamenti		
8 Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9 Altre commissioni		
Totale	60	60

2.2 Composizione della voce 40 - "Commissioni passive"		
Dettaglio/Settori	2012	2011
1 Garanzie ricevute		
2 Distribuzione di servizi da terzi		
3 Servizi di incasso e pagamento		
4 Altre commissioni:		
- bancarie di tenuta conto	5	4
Totale	5	4

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 50

La sezione non presenta importi

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60

La sezione non presenta importi

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 70

La sezione non presenta importi

Sezione 6 - Risultato netto delle attività finanziarie al fair value - Voce 80

La sezione non presenta importi

Sezione 7 - Utile/Perdita da cessione o riacquisto - Voce 90

La sezione non presenta importi

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100



8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"						
Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totali 2012	Totali 2011
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1 Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2 Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
3 Crediti verso clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri						
- per leasing	133	37	-34	0	136	35
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
	1.187	92	-161	-29	1.089	243
Totali	1.320	129	-195	-29	1.225	278

8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"

Il paragrafo non presenta importi

8.3 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza"

Il paragrafo non presenta importi

8.4 Composizione e variazioni della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Il paragrafo non presenta importi

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110



9.1 Composizione della voce 110 a- "Spese per il personale"		
Voci/Settori	2012	2011
1 Personale dipendente		
a) salari e stipendi e oneri assimilati		
b) oneri sociali		
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto		
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese		
2 Altro personale in attività		
3 Amministratori e sindaci	119	86
4 Personale collocato a riposo		
5 Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6 Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	119	86

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categorie

Il paragrafo non presenta valori.

9.3 Composizione della voce 110.b - "Altre spese amministrative"		
Voci/Settori	2012	2011
1 Servizi professionali	21	48
2 Assicurazioni	1	1
3 Beni e servizi non professionali	57	51
4 Fiscali	19	21
5 Servizi EDP e gestionali	600	600
Totale	698	721

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 120



10.1 Composizione della voce 120. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"				
Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamenti (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1 Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2 Attività riferibili al leasing finanziario		40		40
3 Attività detenute a scopo di investimento di cui concesse in leasing operativo				
Totali	0	40	0	40

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 130
La sezione non presenta importi

Sezione 12 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - voce 140
La sezione non presenta importi

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - voce 150

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"		
Voci	2012	2011
1 Accantonamento a fronte rischi spese legali	5	6
Totali	5	6

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - voce 160

14.1 Composizione della sottovoce "Altri oneri di gestione"		
Voci	2012	2011
1 Assistenza legale per recupero crediti	159	81
2 Sopravvenienze passive	6	1
Totali	165	82

14.2 Composizione della sottovoce "Altri proventi di gestione"		
Voci/Settori	2012	2011
1 Recupero di oneri e spese	154	125
2 Sopravvenienze	1	
Totali	155	125



Sezione 15 - Utile/perdite delle partecipazioni - voce 170

La sezione non presenta importi

Sezione 16 - Utile/perdite da cessione investimenti - voce 180

La sezione non presenta importi

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"		
	2012	2011
1 Imposte correnti	99	97
2 Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3 Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4 Variazione delle imposte anticipate	-292	-25
5 Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	-193	72

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio		
	Imponibili	Imposte
Utile al lordo delle imposte	-879	
Differenze permanenti del reddito imponibile	0	
Differenze temporanee del reddito imponibile	1.121	
Reddito imponibile Ires	242	67
Ulteriori differenze permanenti del reddito imponibile Irap	328	
Ulteriori differenze temporanee del reddito imponibile Irap	0	
Reddito imponibile Irap	570	33
Conguagli		
Imposte di competenza dell'esercizio		99

Sezione 18 - Utile/perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 200

La sezione non presenta importi

Sezione 19 - Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive								
Voci / Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2012	Totale 2011
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1 Leasing finanziario								
- beni immobili			188				188	219
- beni mobili			6				6	10
- beni strumentali			42				42	49
- beni immateriali								
2 Factoring								
- su crediti correnti			1				1	4
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo defn.								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3 Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4 Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totali			237				237	282

19.2 Altre informazioni

Il paragrafo non presenta informazioni.



PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI**Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta****A. LEASING FINANZIARIO****A.1 Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti**

Per investimento lordo si intende la somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore.

I pagamenti minimi dovuti per il leasing sono quelli richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del contratto esclusi:

- i canoni potenziali di locazione (indicizzazioni);
- i costi per servizi e imposte che devono essere pagati dal locatore ed essere a questi rimborsati;

ed inclusi:

- qualsiasi valore residuo garantito;
- il pagamento per il riscatto di cui è ragionevolmente certo l'esercizio (condizione che si verifica quando lo stesso prezzo di riscatto è ritenuto sufficientemente inferiore al fair value alla data in cui l'opzione sarà esercitabile).

Classificazione per fascia temporale delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi.											
Fasce temporali	Esposizioni deteriorate	Totale 2012					Totale 2011				
		Pagamenti minimi			Investimento lordo		Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Quota capitale		Quota interessi	di cui valore residuo non garantito	Esposizioni deteriorate	Quota capitale		Quota interessi	di cui valore residuo non garantito	
		di cui valore residuo garantito					di cui valore residuo garantito				
a vista											
fino a 3 mesi	37	169		65	234	186	175		84	259	
oltre 3 mesi fino a 1 anno	107	487		179	666	189	694		226	920	
oltre 1 anno fino a 5 anni	372	1.687		649	2.336	587	2.152		770	2.922	
oltre 5 anni	447	2.029		630	2.659	511	1.875		567	2.442	
durata indeterminata	2.347	279		0	279	492	22		0	22	
Totale	3.311	4.652	0	1.523	6.175	1.965	4.918	0	1.647	6.565	



A.3 Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 2012	Totale 2011	Totale 2012		Totale 2011	
				di cui: sofferenze		di cui: sofferenze
A Beni immobili:						
- terreni						
- fabbricati	4.354	3.976	1.446	334	1.314	9
B Beni strumentali	1.581	862	398	126	505	136
C Beni mobili:						
- autoveicoli	140	185	44	0	0	0
- aereonavale e ferroviario						
- altri						
D Beni immateriali:						
- marchi						
- software						
- altri						
Totali	6.075	5.023	1.888	460	1.819	145

A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 2012	Totale 2011	Totale 2012	Totale 2011	Totale 2012	Totale 2011
A Beni immobili:						
- terreni						
- fabbricati			624	1.183		
B Beni strumentali						
C Beni mobili:						
- autoveicoli						
- aereonavale e ferroviario						
- altri						
D Beni immateriali:						
- marchi						
- software						
- altri						
Totali	0	0	624	1.183	0	0



A.5 Dinamica delle rettifiche di valore										
Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	trasferimento da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	trasferimento da altro status	Cancellazioni	
Specifiche										
su attività deterior.										
Leasing immobiliare										
- sofferenze	4	90		4	-1					97
- incagli	16				-7		-2			7
- esp. Ristrutturate										
- esp. Scadute	2			5	-1		-1			5
Leasing strumentale										
- sofferenze	592	26		1	-15					604
- incagli	5			1	-3		-1			2
- esp. Ristrutturate										
- esp. Scadute	1	1		7	-5		-1			3
Leasing mobiliare										
- sofferenze										
- incagli				1						1
- esp. Ristrutturate										
- esp. Scadute				1						1
Leasing immateriale										
- sofferenze										
- incagli										
- esp. Ristrutturate										
- esp. Scadute										
Totale A	620	117		20	-32		0		0	720
Di portafoglio										
su altre attività										
- Leasing immobiliare	49	21			-9		-6			55
- Leasing strumentale	49	37			-5		-7			74
- Leasing mobiliare	6						-1			5
- Leasing immateriale										
Totale B	104	58		0	-14					134
Totale	724	175		20	-46					854

A.6 Altre informazioni

A.6 .1 Descrizione generale dei contratti significativi

La società considera significativi i contratti di locazione finanziaria comportanti un affidamento netto (costo del bene meno maxicanone) pari o superiore al milione di euro. Questi si riferiscono unicamente a locazioni di immobili strumentali.

A.6 .2 Altre informazioni sul leasing finanziario

Il paragrafo non presenta informazioni.

A.6 .3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

Non sono presenti operazioni di retrolocazione.

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 - Valore lordo e valore di bilancio



B.1 1 Operazioni di factoring						
Voce / Valori	Totale 2012			Totale 2011		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1 Attività in bonis						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	24	0	24	37	-1	36
-cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni vs debitori ced. (pro-soluto)						
2 Attività deteriorate						
2.1 Sofferenze						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)						
-cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni vs debitori ced. (pro-soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.2 Incagli						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)						
-cessioni di crediti futuri						
- altre	5	0	5	5	0	5
- esposizioni vs debitori ced. (pro-soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.3 Esposizioni ristrutturate						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)						
-cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni vs debitori ced. (pro-soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.4 Esposizioni scadute						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)						
-cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni vs debitori ced. (pro-soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
Totali	29	0	29	42	-1	41

B.1 .2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati

Il paragrafo non presenta importi

B.2 Ripartizione per vita residua

B.2.1 Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e montecrediti				
Fasce temporali	Anticipi		Monte crediti	
	2012	2011	2012	2011
- a vista				
- fino a 3 mesi	24	36	30	45
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi				
- oltre 6 mesi fino a 1 anno				
- oltre 1 anno				
- durata indeterminata	5	5	7	7
Totale	29	41	37	52

B.2 .2 Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Il paragrafo non presenta importi

B.2 .3 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati

Il paragrafo non presenta importi

B.3 Dinamica delle rettifiche di valore

B.3 1 Operazioni di factoring

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	trasferimento da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	trasferimento da altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche											
su attività deterior.											
Esposizioni verso cedenti											
- sofferenze											
- incagli											
- esp. Ristrutturate											
- esp. Scadute											
Esposizioni verso debitori ceduti											
- sofferenze											
- incagli											
- esp. Ristrutturate											
- esp. Scadute											
Di portafoglio											
su altre attività											
Esposizioni verso cedenti	1					-1					0
Esposizioni verso debitori ceduti											
Totale	1					-1					0

B.3 .2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati

Il paragrafo non presenta importi

B. 4 - Altre informazioni



<i>B.4.1 Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring</i>		
Voci	2012	2011
1 Operazioni pro-soluto - di cui acquisto al disotto del valore nominale		
2 Operazioni pro-solvendo	131	307
Totale	131	307

B.4 .2 Servizi di incasso

Il paragrafo non presenta importi

B.4 .3 Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

Il paragrafo non presenta importi

C. CREDITO AL CONSUMO

La sottosezione non presenta importi

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

<i>D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni</i>		
Operazioni	2012	2011
1 Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2 Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3 Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	1.643	460
ii) a utilizzo incerto		
4 Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5 Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6 Altri impegni irrevocabili		
Totale	1.643	460

D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Il paragrafo non presenta importi

D.3 Altre informazioni

Garanzie ed impegni non sono iscritti nelle voci di bilancio

D.4 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Il paragrafo non presenta importi



E. MERCHANT BANKING

E.1 Tabella riepilogativa delle partecipazioni di merchant banking								
Collocate nel portafoglio Attività disponibili per la vendita	2012				2011			
	Valore originario	Totale rettifiche di valore/Svalutazioni	Totale riprese di valore/rivalutazioni	Valore di bilancio	Valore originario	Totale rettifiche di valore/Svalutazioni	Totale riprese di valore/rivalutazioni	Valore di bilancio
1 Partecipazioni								
a) controllate								
- banche ed enti finanziari								
- altri soggetti								
b) controllate congiuntamente								
- banche ed enti finanziari								
- altri soggetti								
c) sottoposte a influenza notevole								
- banche ed enti finanziari								
- altri soggetti								
2 Altre interessenze								
- banche ed enti finanziari								
- altri soggetti	3	0	0	3	3	0	0	3
Totali	3	0	0	3	3	0	0	3

E.2 Informazioni sui rapporti partecipativi

Il paragrafo non presenta importi

E.3 Variazioni annue delle partecipazioni di merchant banking		Importo
A	Esistenze iniziali	3
B	Aumenti	
	B1 Acquisti	
	B2 Riprese di valore	
	B3 Altre variazioni	
C	Diminuzioni	
	C1 Vendite	
	C2 Rettifiche di valore	
	C3 Altre variazioni	
D	Rimanenze finali	3

E.4 Attività e passività finanziarie verso società partecipate per merchant banking

Il paragrafo non presenta importi

F. CARTOLARIZZAZIONE DEI CREDITI

La sottosezione non presenta importi

G. SERVIZI DI PAGAMENTO ED EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA

La sottosezione non presenta importi

H. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

H.1 Natura dei fondi e forme di impiego				
Voce / Fondi	Totali 2012		Totali 2011	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui a rischio proprio		di cui a rischio proprio
1 Attività in bonis				
- per leasing finanziario				
- per factoring				
- per altri finanziamenti	50		33	
<i>di cui per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
<i>di cui per merchant banking</i>				
- garanzie e impegni				
2 Attività deteriorate				
2.1 In sofferenza				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni				
2.2 Incagli				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	19		12	
<i>di cui per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni				
2.3 Esposizioni ristrutturate				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni				
2.4 Esposizioni scadute				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	5		2	
<i>di cui per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni				
Totali	74		47	

H.2 Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Il paragrafo non presenta importi

H.3 Altre informazioni

La società amministra fondi di terzi. Le relative operazioni sono effettuate in nome proprio (modalità formale di impiego senza rappresentanza) e la gestione dei fondi riveste natura di mero servizio, remunerato con compensi forfetari stabiliti nelle convenzioni.

I fondi di terzi, ed i relativi impieghi e/o utilizzi, non sono inclusi nel perimetro di redazione del bilancio in quanto nessun beneficio o rischio viene posto a carico della società.



In particolare la società ha in essere due mandati facenti parte del conferimento di ramo aziendale per la gestione di microcredito sociale per conto di una amministrazione comunale.

Gli impieghi e gli utilizzi sono esposti al valore nominale. Perdite e riprese di valore sono contabilizzate solo se effettivamente realizzate.

Il saldo contabile dei fondi di terzi è costituito dalle somme assegnate dai mandatarî e dalle variazioni di consistenza nel tempo intervenute, queste ultime determinate da utilizzazioni a carattere di erogazione, dal prelievo a fronte dei compensi spettanti alla società e dai risultati di gestione.

Nel corso dell'esercizio ha avuto termine il mandato per la strutturazione e l'organizzazione di una operazione finalizzata all'acquisto di un complesso aziendale.

H.3 .1 Attività a valere su fondi di terzi		
	2012	2011
1 Crediti	85	51
2 Altre attività	0	0
Totali	85	51

I crediti sono costituiti dalle giacenze bancarie e dalle esposizioni relative ai prestiti erogati.

H.3 .2 Fondi di terzi						
Altri fondi		Esistenze iniziali	Assegnazioni	Utilizzi	Risultati di gestione	Esistenze finali
1	Fondo per incarico di microcredito	51	34	0	0	85
Totali		51	34	0	0	85

H.3.2.a Fondi di terzi					
Descrizione		2012	di cui iscritti in bilancio	2011	di cui iscritti in bilancio
1	Fondi pubblici (consistenza iniziale)	51		37	
	- variazione degli impieghi	34		14	
	- variazione delle immobilizzazioni	0		0	
	- variazione delle altre attività	0		0	
	- variazione dei debiti	0		0	
	- variazione delle altre passività	0		0	
Altri fondi (consistenza finale)		85	0	51	0
2	Altri fondi (consistenza iniziale)	0		10.415	
	- variazione degli impieghi	0		-10.415	
	- variazione delle immobilizzazioni	0		0	
	- variazione delle altre attività	0		0	
	- variazione dei debiti	0		0	
	- variazione delle altre passività	0		0	
Altri fondi (consistenza finale)		0	0	0	0

I. OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE ("COVERED BOND")

La sottosezione non presenta importi

L. ALTRE ATTIVITA'

La sottosezione non presenta importi



Sezione 2 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

La società non effettua attività di cartolarizzazione e di cessione delle attività

Sezione 3 INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La società ha disciplinato il processo del credito. Per l'analisi del rischio nella fase della concessione di fido ci si avvale, tra l'altro, di un software che assegna il rating sulla base degli andamenti di bilancio, del confronto con aziende di settore e di altri indici qualitativi. La società, infine, ha effettuato la stima della PD e della LGD.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il processo creditizio è regolamentato da un apposito documento con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Il processo creditizio si articola nelle seguenti fasi:

- mappatura dei rischi;
- concessione e revisione del credito;
- controllo andamentale (monitoraggio);
- gestione partite anomale.

POLITICA CREDITIZIA

La politica creditizia è finalizzata al finanziamento di imprese e soggetti diversi dalle famiglie destinando le risorse aziendali con riferimento:

- ai vincoli statuari e pubblici di diversa natura;
- al livello dei rischi economici e finanziari in essere e, quindi, alla capacità reddituale e patrimoniale di coprire i rischi attuali e quelli previsti;
- alle caratteristiche strutturali ed organizzative interne.

VALUTAZIONE DEL MERITO CREDITIZIO DEI RICHIEDENTI FIDO

La valutazione del merito creditizio è diretta all'accertamento dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido nonché alla verifica delle compatibilità esistenti fra le singole richieste di affidamento e le scelte concernenti la dimensione e la composizione dei crediti. La valutazione è finalizzata alla quantificazione del livello di rischio economico, connessa alla probabilità di insolvenza del soggetto da affidare e del rischio finanziario derivante dall'eventuale mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute.

La funzione aziendale preposta provvede a svolgere le attività innanzi descritte. In particolare:

- contatta il cliente e/o riceve la richiesta di finanziamento;
- raccoglie la documentazione necessaria per l'esame della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale del richiedente fido e per istruire la richiesta;
- verifica l'attendibilità della documentazione o delle informazioni nonché dei dati nella stessa riportati;
- formula, con riferimento alle indagini dallo stesso svolte, un giudizio in ordine al merito creditizio del richiedente fido con riferimento all'importo del fido, alla forma tecnica di



- utilizzo, nonché alle garanzie da acquisire relative al credito in termini quantitativi o qualitativi;
- predispone la sintesi delle valutazioni in ordine all'affidabilità o meno del richiedente fido, nonché in ordine alla congruità delle garanzie offerte e formula un giudizio di accoglimento o meno della richiesta di fido.

CONCESSIONE DEL CREDITO

La concessione degli affidamenti viene effettuata tenendo in debita considerazione la rischiosità dell'operazione stessa che può essere determinata con riferimento all'ammontare del fido richiesto ed alla forma tecnica di utilizzo.

La concessione del credito è funzione mantenuta dal Consiglio di amministrazione.

In seguito alla delibera della proposta di fido la funzione aziendale preposta alla erogazione:

- acquisisce le eventuali garanzie;
- verifica la coerenza tra le garanzie raccolte e quelle deliberate;
- espleta le formalità contrattuali;
- archivia la documentazione nel dossier relativo al richiedente fido.

CONTROLLO ANDAMENTALE DEI CREDITI

L'attività di controllo e di gestione del credito è rappresentata dalle attività necessarie per una rilevazione e gestione tempestiva dei fenomeni di rischiosità, anticipando il manifestarsi dei casi problematici al fine di evitare situazioni di degrado del portafoglio clienti.

Le posizioni valutate come anomale vengono classificate, con riferimento al livello del rischio emerso, nelle categorie di rischio previste a livello aziendale e nel rispetto dei principi generali disciplinati dalle istruzioni di Vigilanza.

La funzione aziendale deputata al controllo andamentale dei crediti svolge l'attività innanzi descritta e, in particolare, esegue il continuo monitoraggio dei crediti in essere proponendo il passaggio dei crediti nella categoria dei rischi prevista a livello aziendale (incagli e sofferenze).

GESTIONE DEI CREDITI ANOMALI

La gestione dei crediti anomali (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati, crediti scaduti e/o sconfinanti) deve essere diretta ad assumere le iniziative o gli interventi necessari per ricondurre i crediti alla normalità ovvero per il recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscono la prosecuzione del rapporto.

La funzione aziendale deputata alla gestione dei crediti anomali provvede allo svolgimento delle attività precedentemente descritte. In particolare:

- contatta il cliente proponendo la revisione dell'esposizione o un'eventuale transazione, al fine di rimuovere le cause che hanno comportato tale classificazione. In caso di sistemazione o di mancata sistemazione della posizione classificata ad incaglio, ristrutturata, scaduta e/o sconfinante propone il passaggio di stato rispettivamente in bonis o a sofferenza;
- esamina periodicamente l'andamento delle posizioni, verifica il rispetto dei piani di rientro delle posizioni gestite e propone il passaggio di stato da incagli, ristrutturati, scaduti e/o sconfinanti a sofferenza o in bonis;

2.2. SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Nella determinazione della politica creditizia vengono identificati:

- I rischi attuali derivanti dall'attività creditizia che hanno generato perdite;
- I rischi potenziali derivanti dall'attività creditizia che potrebbero generare perdite;
- La sostenibilità delle linee di sviluppo.

I rischi attuali relativi ai crediti anomali vengono valutati secondo una logica individuale.

I rischi attuali relativi ai crediti in bonis vengono valutati seguendo una logica di portafoglio impiegando i parametri di rischio della PD (probabilità di insolvenza) e della LGD (perdita in caso di insolvenza).



La dotazione patrimoniale della società è particolarmente consistente con riferimento al rischio derivante dalla gestione finanziaria dell'impresa e le strategie aziendali a breve non prevedono investimenti tali da stravolgere il rapporto impieghi su patrimonio.

La gestione del rischio di concentrazione viene applicata nella società fissando il limite individuale di ogni intervento nella misura del 10% del patrimonio aziendale.

Nell'ambito della valutazione del merito creditizio i richiedenti fido vengono valutati sulla base delle informazioni in possesso dell'istruttore al momento della concessione/rinnovo delle linee di credito e le informazioni sono acquisite direttamente presso il cliente. Informazioni esterne sono acquisite a mezzo info-provider esterni.

Il controllo andamentale prevede:

- il monitoraggio nel continuo dei crediti in essere con riferimento all'esito dei crediti scaduti ed al comportamento assunto dal debitore nella gestione dei propri rapporti creditizi;
- la classificazione dei crediti nel continuo nelle categorie di rischio (scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni, ristrutturati, incagli, sofferenze).

Per la misurazione del rischio creditizio si tiene conto delle perdite attuali e potenziali insite nei crediti che vengono distinte in:

- perdite (attese) specifiche o di portafoglio frutto della valutazione dei crediti anomali;
- perdite (attese) di portafoglio frutto della valutazione dei crediti in bonis.

La funzione aziendale deputata alla valutazione dei crediti anomali e dei crediti in bonis provvede a valutare periodicamente tali posizioni, anche ai fini del bilancio.

2.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il credito erogato è generalmente assistito da garanzie reali e personali, anche prestate da Consorzi di garanzia fidi.

Nella forma tecnica della locazione finanziaria il bene finanziato, la cui proprietà è in capo alla società, si pone come forma di garanzia e, conseguentemente, di mitigazione del rischio di credito. Il leasing immobiliare garantisce, in genere, tempi e percentuali di recupero superiori rispetto alle tradizionali forme di garanzia. Le operazioni di leasing agevolato che beneficiano di sovvenzioni pubbliche hanno come diretta conseguenza un minor costo dell'operazione a carico della clientela e disponibilità finanziarie di queste ultime per far meglio fronte agli impegni assunti, rappresentando anch'esse una forma ulteriore di mitigazione del rischio in capo alla società.

Le operazioni di factoring sono di tipo pro-solvendo per cui il rischio è mitigato sia dall'impegno del debitore ceduto che da quello del cliente cedente.

Si predilige concordare la periodicità contrattuale del rimborso dei crediti in rate mensili, poiché si ritiene che scadenze ravvicinate e di importo contenuto facilitino il mantenimento degli impegni da parte della clientela e forniscano in tempi più brevi dati sulla solvibilità dei soggetti finanziati.

2.4 ATTIVITA' FINANZIARIE DETERIORATE

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione. Per quanto concerne i crediti incagliati, ristrutturati e scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale con il fine di:

- verificare la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziario delle controparti;
- valutare i piani di rientro presentati dai debitori con riferimento alle relative capacità di rimborso nei tempi previsti dei piani stessi, anche considerando le richieste di riduzione delle condizioni applicate alle posizioni in esame;
- esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare/recuperare i crediti stessi (piani di rientro, rivisitazioni della forma tecnica di utilizzo, ecc.) nonché le ragioni del loro eventuale insuccesso;



- determinare le relative previsioni di perdita in modo analitico per i crediti incagliati e ristrutturati, in modo forfetario per i crediti scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni.

Con riferimento alle posizioni in sofferenza il controllo dei rischi viene realizzato espletando le seguenti attività:

- revoca, per le nuove posizioni, degli affidamenti e sollecitazione dei debitori alla sistemazione delle proprie posizioni;
- affidamento delle nuove posizioni ai legali esterni per l'avvio degli atti di rigore verso i debitori e i relativi garanti;
- verifica per le posizioni già poste in recupero, del rispetto da parte dei debitori degli impegni assunti;
- stima delle perdite attese sulle diverse posizioni in modo analitico;
- verifica periodica dell'adeguatezza delle previsioni di perdita e delle condizioni di recuperabilità delle posizioni.

In linea generale le posizioni vengono classificate a incaglio sulla base dell'anzianità dello scaduto.

La classificazione a sofferenza è disposta ogni qualvolta si ritenga lo stato di insolvenza non temporaneo e non rimuovibile in un congruo periodo di tempo.

Rientrano nella presente classe:

- le "sofferenze oggettive";
- le posizioni di inadempienza che hanno dato luogo a procedure concorsuali;
- le posizioni di inadempienza per le quali è stata avanzata dalla Finanziaria istanza di fallimento;
- le "sofferenze soggettive";
- le posizioni di inadempienza per le quali è stato constatato l'espletamento delle azioni di recupero del bene, insieme alla manifesta situazione di inadempienza o all'irreperibilità della controparte;
- altre posizioni di inadempienza che, pur non rientrando nelle casistiche sopra indicate, si ritiene per la loro gravità di classificare in sofferenza.

Le posizioni scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni possono rientrare in bonis con il saldo dello scaduto mentre, per quanto riguarda gli incagli e le sofferenze, è necessario, oltre al saldo dello scaduto, anche l'intervento del gestore che valuti l'opportunità o meno del cambio di classificazione. A cadenza mensile vengono analizzati gli elenchi delle posizioni relative ai crediti sofferenti, incagliati, ristrutturati e scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni per valutare l'adeguatezza della classificazione e delle rispettive rettifiche.

L'ammortamento definitivo delle partite viene rilevato quando si accertano le condizioni di irrecuperabilità del credito o quando si reputano le spese di recupero eccessive rispetto alla probabilità di recupero.

<i>Ammontare complessivo e medio degli stralci effettuati su crediti</i>				
	2012		2011	
		<i>di cui su crediti in bonis</i>		<i>di cui su crediti in bonis</i>
1 Ammontare complessivo	33		311	
2 Ammontare medio	4		44	

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA



1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2 Attività finanziarie valutate al fair value						
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita					3	3
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5 Crediti verso banche					6.609	6.609
6 Crediti verso enti finanziari						
7 Crediti verso clientela	4.164	2.559		1.170	12.137	20.030
8 Derivati di copertura						
Totali 2012	4.164	2.559	0	1.170	18.749	26.642
Totali 2011	2.322	2.566	0	3.190	18.794	27.404

2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA				
- Sofferenze	7.087	-2.923	0	4.164
- Incagli	2.598	-39	0	2.559
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	1.182	-12	0	1.170
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	10.867	-2.974	0	7.893
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	0	0	0	0
- Altre esposizioni	12.529		-392	12.137
Totale B	12.529	0	-392	12.137
Totale (A+B)	23.396	-2.974	-392	20.030



2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti				
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE ESPOSIZIONI PER CASSA - Sofferenze - Incagli - Esposizioni ristrutturate - Esposizioni scadute deteriorate ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO - Sofferenze - Incagli - Esposizioni ristrutturate - Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	0	0	0	0
B. ESPOSIZIONI IN BONIS - Esposizioni scadute non deteriorate - Altre esposizioni				
Totale B	6.609	0	0	6.609
Totale (A+B)	6.609	0	0	6.609

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

Non sono utilizzati rating esterni né definiti rating interni per la classificazione delle esposizioni.

3. CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte	
Settore	%
Industria e artigianato	38%
Comemrcio	25%
Servizi	17%
Turismo	10%
Altri	6%
Costruzioni	4%
Totale	100%

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

L'attività della Società è svolta nel territorio regionale

3.3 Grandi rischi

Alla data di chiusura del bilancio, tenuto conto dei coefficienti di ponderazione, nessuna posizione è classificabile fra i "grandi rischi".

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Non sono applicate metodologie per la misurazione del rischio di credito avuto riguardo alla adeguatezza patrimoniale.

5 Altre informazioni quantitative in materia di rischio di credito

Il paragrafo non presenta informazioni.

3.2 RISCHIO DI MERCATO



3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**1. Aspetti generali**

Il rischio di tasso di interesse è causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di riprezzamento del tasso di interessi delle attività e delle passività. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi determinano sia una variazione del margine di interesse atteso, sia una variazione del valore delle attività e delle passività e quindi del valore del patrimonio netto.

La società è soggetta ad un marginale rischio di tasso di interesse in quanto l'indebitamento verso la clientela si riferisce a contributi pubblici ed è diretta conseguenza di contratti attivi di finanziamento. Detti contributi sono da riversare alla clientela secondo piani di ammortamento prestabiliti e condizionati alla sussistenza dei contratti attivi di riferimento.

Il controllo andamentale dei tassi e l'aggiornamento delle condizioni applicate alla clientela rientrano nelle deleghe della Direzione generale ed il controllo è demandato alle funzioni di controllo interno.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Voci/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1 Attività								
1.1 titoli di debito								
1.2 crediti	6.609	460	1.605	2.253	9.036	4.101	1.875	700
1.3 altre attività								3
2 Passività								
2.1 debiti		12	13	28	105	58	28	226
2.2 titoli in circolazione								
2.3 altre passività								
3 Derivati finanziari								
Opzioni								
3,1 posizioni lunghe								
3,2 posizioni corte								
Altri derivati								
3,3 posizioni lunghe								
3,4 posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse può essere definito come la probabilità che le variazioni del tasso d'interesse cui si esposti producano effetti indesiderati sulla economicità della gestione d'impresa.

Per la misurazione del rischio sono applicate metodologie previste dalla vigilanza prudenziale. Tuttavia la società è esposta ad un rischio di tasso ridotto in quanto opera prevalentemente con capitale proprio. I debiti si riferiscono ad agevolazioni pubbliche da riversare alla clientela secondo piani di ammortamento correlati ai piani attivi degli affidamenti concessi.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

3.2.2 Rischio di prezzo

La società non esercita attività che generano rischio di prezzo.



3.2.3 Rischio di cambio

La società non esercita attività che generano rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodo di misurazione del rischio operativo

Le attività di Controllo dei Rischi Operativi fanno parte del sistema dei controlli interni e cioè l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, l'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale e la buona gestione di quello detenuto per conto della clientela, l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne dell'intermediario.

La struttura organizzativa prevede un sistema di controlli interni commisurato alle dimensioni strutturali ed operative dell'azienda ed è articolato su più livelli. In particolare sono identificabili controlli di linea e controlli di secondo e terzo livello. I primi consistono nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa o funzione. I controlli di secondo livello, qualificabili come "controllo dei rischi", sono affidati a strutture diverse da quelle operative (Risk controller). I controlli di terzo livello sono affidati all'Internal audit esterno.

Gli adempimenti operativi sono individuati dai seguenti documenti periodicamente revisionati ed aggiornati:

- Regolamento interno;
- Processo del credito;
- Processo delle partecipazioni;
- Documento Programmatico sulla Sicurezza.

La società ha in carico la gestione di incarichi fiduciari per conto di un ente locale che rivestono natura di mero servizio e non comportano rischi di insolvenza; il rischio operativo è determinato dalla eventuale inosservanza dei principi di diligenza o dal mancato rispetto delle previsioni dei mandati d'incarico.

La misurazione del rischio è determinata applicando un coefficiente regolamentare all'indicatore di produttività individuato nel margine di intermediazione (*metodo BIA - Basic Indicator Approach*). Poiché la società è in start-up i valori assunti sono quelli del margine previsionale.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità misura l'eventualità che la società non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Tale rischio è monitorato attraverso la predisposizione di una scaletta delle scadenze (maturity ladder). Gli indebitamenti in essere sono direttamente correlati alle scadenze attive da locazioni finanziarie. Il grado di liquidità è elevato mentre è basso il rischio di mismatch tra i flussi in entrate e quelli in uscita.



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione EURO											
Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anni fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli debito											
A.3 Finanziamenti		153			307	1.605	2.253	4.518	4.518	5.976	700
A.4 Altre attività	6.609										3
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche											
- Enti finanziari											
- Clientela		4			8	13	28	52	53	86	226
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni fuori bilancio											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale:											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale:											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte					1.644						
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Informazioni di natura quantitativa	
Media triennale margine di intermediazione	Rischio operativo
1.086	163

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

Il capitale sociale è interamente versato e le poste del patrimonio non sono soggette a vincoli. La società, inoltre, non è soggetta a vigilanza prudenziale motivo per cui viene determinato patrimonio di vigilanza.



4.1 1. Informazioni di natura qualitativa

Non sussistono fatti di rilievo che meritino apposita informativa.

4.1 2. Informazioni di natura quantitativa

4.1 2.1. Il patrimonio dell'impresa

Voci/Valori	2012	2011
1 Capitale	25.000	25.000
2 Sovrapprezzi di emissione	2.396	2.396
3 Riserve		
- di utili		
a) legale	11	9
b) statutaria	161	132
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre		
4 (Azioni proprie)		
5 Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al P/N		
6 Strumenti di capitale		
7 Utile (Perdita) d'esercizio	-686	30
Totale	26.882	27.567

4.1 2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Non sono presenti riserve di tale natura



Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10 Utile (Perdita) d'esercizio	-879	-193	-686
Altre componenti reddituali			
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
30 Attività materiali			
40 Attività immateriali			
50 Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60 Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70 Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80 Attività non correnti in via di dimissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90 Utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti			
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110 Totale altre componenti reddituali			
Redditività complessiva (Voce 10+110)	-879	-193	-686

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

La società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento del socio unico Finanziaria Regionale per lo Sviluppo del Molise Finmolise S.p.A. unipersonale della Regione Molise. A sua volta la società non detiene partecipazioni in cui esercita un'influenza notevole.

Con la società controllante vige un rapporto di servizi per la gestione tecnico-amministrativa della società il cui corrispettivo è stato determinato secondo una stima delle risorse umane e tecniche utilizzate allo scopo.



Non vi sono altri rapporti di natura commerciale e/o finanziaria con la capogruppo.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Non sono corrisposti compensi di tale natura.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

La società non ha erogato crediti ad amministratori e sindaci, né a familiari stretti degli stessi (convivente, figli, figli del convivente, persone a carico anche del convivente) né ha prestato garanzie per conto degli stessi.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Voce di bilancio	Causale	Importo
Costi - Altre spese ammin.	Accordo quadro per l'erogazione di servizi	600

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

7.1 Numero medio dipendenti per categoria

La società si avvale della struttura tecnica ed amministrativa della controllante e non ha personale diretto alle proprie dipendenze.

7.2 Informazioni sui compensi degli amministratori

Soggetti	Importo
Amministratori	83
Sindaci	26

7.3 Analisi delle voci di patrimonio netto

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate	
				per copertura perdite	per altre ragioni
1 Capitale	25.000	B			
2 Riserve di utili					
riserva legale	11	B			
riserva straordinaria	161	A B C	161		
3 Sovraprezzi di emissione	2.396	A B C	2.396	0	13
Totale			2.557	0	13
Quota non distribuibile			2.396		
Residua quota distribuibile			161		

Legenda: A per aumento di capitale
B per coperture perdita
C per distribuzione soci

Campobasso, 25 marzo 2013

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Vicepresidente
Avv. Michele Coccomazzi




**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2012**

Spett.le Finanziaria Regionale per lo Sviluppo del Molise Finmolise S.p.A., socio unico della Finmolise Sviluppo e Servizi S.r.l..

Con la presente Relazione il Collegio Sindacale Vi riferisce, ai sensi dell'art.2429 c.c., sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività da esso svolta in adempimento dei propri doveri di legge e statuto, facendo osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione.

La Finmolise Sviluppo e Servizi S.r.l. è un intermediario finanziario iscritto nell'elenco generale di cui all'art.106 del D.Lgs 1° settembre 1993 n° 385; esso, pertanto, sarebbe tenuto alla redazione del bilancio secondo gli schemi previsti dal D.Lgs 27 gennaio 1992 n° 87.

Tuttavia, considerato che la Società è partecipata in forma totalitaria dalla Finanziaria Regionale per lo Sviluppo del Molise Finmolise S.p.A., la quale è soggetto iscritto nell'elenco speciale di cui all'art.107 del D.Lgs.385/1993, gli Amministratori hanno deciso di uniformarsi ai principi ed agli schemi adottati dalla controllante Finmolise S.p.A., e di esercire l'opzione prevista dall'art.4, comma 4°, del D.Lgs. 38/2005.

Pertanto il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 è stato redatto dagli Amministratori in conformità al D.Lgs. n° 38 del 28 febbraio 2005, secondo i Principi contabili internazionali IAS/IFRS e le istruzioni per la redazione dei bilanci dei soggetti iscritti dell'art.107 del T.U.B., emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento del 13 marzo 2012.

Il risultato dell'esercizio sociale chiuso al 31/12/2012 è rappresentato dagli Amministratori nel Bilancio di esercizio e nell'allegata Relazione sulla gestione. L'esercizio in esame si chiude con una perdita, al netto delle imposte, di €.-685.695.=

In adempimento dei propri doveri di vigilanza, nel corso dell'esercizio il Collegio ha svolto le funzioni ed attività previste dalla legge e dalla statuto e, in particolare:

- ha partecipato alle riunioni dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio di Amministrazione tenute nell'anno, verificando che quanto deliberato e posto in essere fosse conforme alla legge e allo statuto sociale e non presentasse caratteri di imprudenza o difformità dall'oggetto sociale né desse luogo a situazioni di conflitto di interesse;
- si è riunito periodicamente per espletare le proprie verifiche;
- non ha ricevuto denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del codice civile;
- ha richiesto ed ottenuto dal Consiglio di Amministrazione e dagli addetti alla gestione amministrativo-contabile le informazioni in merito alle operazioni più significative svolte dalla Società e dà atto che le stesse non sono state ritenute manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con l'oggetto sociale o con le delibere assembleari né tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;
- ha eseguito controlli di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, ha verificato che il procedimento decisionale adottato dall'organo amministrativo rispetti i principi di corretta amministrazione, di corretta informazione preventiva di



ciascun componente del C.d.A., ed ha verificato la rispondenza degli atti esecutivi posti in essere rispetto a quanto deliberato.

- ha vigilato sulla adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo rispetto ai compiti e ruoli assegnati, ponendo l'accento sulla circostanza che l'attività esecutiva sia effettuata dal socio unico in base a contratto di affidamento di servizi.
- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; con riguardo alle censure sollevate dal Consiglio di Stato con Sentenza 3954/2012, il Collegio ha esortato gli amministratori ed il socio unico ad adottare provvedimenti affinché con la propria attività e nei rapporti intercorrenti con la Finmolise S.p.A. non si realizzi una violazione del dettato di legge richiamato dal Consiglio di Stato;
- ha preso atto delle vertenze legali di cui è parte la Società in sede civile aventi ad oggetto rilievi analoghi a quelli sollevati dal Consiglio di Stato, soffermandosi sui potenziali rischi gestionali e patrimoniali di tali vertenze;
- ha vigilato sulla adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile;
- dà atto che la Società ha ottemperato agli obblighi in materia di trattamento dei dati personali previsti dalla legislazione vigente;
- dà atto che la società, adeguandosi alle disposizioni di cui al D.Lgs n° 39/2010, ha conferito alla BDO S.p.A. incarico di revisore legale dei conti esterno.

Quanto al Bilancio di esercizio, gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto ed il rendiconto finanziario rappresentano in modo sintetico ed esaustivo la situazione finanziaria, patrimoniale ed il risultato dell'esercizio.

La Relazione sulla gestione e la Nota integrativa forniscono le ulteriori informazioni necessarie o utili per una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della gestione aziendale e della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

I dati di sintesi del bilancio sono così riassumibili (migliaia di Euro):

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Attività	28.061	28.410
TOTALE A PAREGGIO	28.061	28.410
Passività	1.179	842
Capitale sociale	25.000	25.000
Riserva legale	11	9
Riserva straordinaria	161	132
Sovraprezzo di emissione	2.396	2.396
Utile (perdita) di esercizio	-686	31
TOTALE A PAREGGIO	28.061	82.410

Il giudizio in termini di revisione contabile sul contenuto e sulla forma di bilancio chiuso al 31/12/2012 è stato fornito dalla Società di revisione BDO S.p.A. nella propria relazione al bilancio. Ad essa infatti è stato affidato il controllo legale dei conti nel corso dell'anno. La relazione della BDO segnala la circostanza degli effetti della sentenza del Consiglio di Stato n.3954/2012 del 6 luglio 2012 sull'operatività della società, sulle decisioni assunte dagli amministratori; essa prende atto della decisione adottata dagli



amministratori di redigere il bilancio in base ai principi contabili applicabili ad una impresa in funzionamento in considerazione delle circostanze e delle determinazioni adottate dalla società e dal socio unico, tali da far intendere che, allo stato, non sia significativo il rischio di continuità aziendale. La relazione della BDO SpA si conclude con un giudizio di conformità del bilancio ai principi contabili e di revisione e di rispetto dei principi di chiarezza e di rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

La Finmolise Sviluppo e Servizi S.r.l. non dispone di personale proprio ma si avvale della struttura tecnica ed amministrativa della controllante; i rapporti tra le due Società sono regolamentati da apposita convenzione. I modelli organizzativi, di gestione e di controllo sono ricalcati su quelli adottati dal socio unico e risultano adeguati alla necessità operative della società.

Il nostro esame sul bilancio è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal C.n.d.c.e.c.; in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio ed ai principi contabili IAS IFRS, nonché ai provvedimenti emanati dalla Banca d'Italia, interpretati ed integrati dai corretti principi contabili promanati dallo stesso C.n.d.c.e.c..

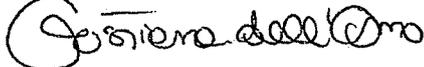
In esito a quanto sin qui rilevato e constatato, il Collegio Sindacale ritiene meritevole di approvazione il Bilancio della Vostra Società relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2012, e condivide la proposta degli Amministratori in ordine all'utilizzo delle riserve per la copertura delle perdite di esercizio.

Campobasso, 15 aprile 2013.

Il Collegio Sindacale

Dott. Carlo Astorri (Presidente)

Dott. Cristiana Dell'Omo



Dott. Giuseppe Mucci





Tel: +39 0815525295
Fax: +39 0814203356
www.bdo.it

Via dell' Incoronata 20/27
80133 Napoli
e-mail: napoli@bdo.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Al Socio di
Finmolise Sviluppo e Servizi S.r.l. con Socio Unico

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Finmolise Sviluppo e Servizi S.r.l. con Socio Unico chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Finmolise Sviluppo e Servizi S.r.l. con Socio Unico. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio di esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 4 aprile 2012.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Finmolise Sviluppo e Servizi S.r.l. con Socio Unico al 31 dicembre 2012, è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Finmolise Sviluppo e Servizi S.r.l. con Socio Unico per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Segnaliamo quanto segue:
 - a) a seguito della sentenza del Consiglio di Stato n. 3954 del 6 luglio 2012, è sorta per la Regione Molise la necessità di adeguarsi al dispositivo della stessa sentenza

BDO S.p.A. - Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Potenza, Roma, Torino, Verona

Società per Azioni - Sede Legale: Largo Augusto, 8 - 20122 Milano - Capitale Sociale Euro 100.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 01795620150 - R.E.A. Milano 779346 - Iscritta all'Albo Speciale CONSOB delle Società di Revisione

BDO S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.





e, quindi, di intervenire allo scopo di evitare che la Finmolise S.p.A. non sia considerata "in house" per il solo fatto che, attraverso la sua controllata, non svolgerebbe più attività esclusiva o prevalente in favore della Regione. Pertanto, a far data dal mese di agosto 2012, la controllata Finmolise Sviluppo e Servizi S.r.l. con Socio Unico ha prudenzialmente interrotto l'attività di concessione di nuovo credito sulla base delle indicazioni della controllante. Si evidenzia tuttavia che risulta allo stato pendente dinanzi al Consiglio di Stato un ulteriore ricorso effettuato in data 23 ottobre 2012 nel quale la Regione Molise chiede, adducendo appropriate motivazioni, che il Consiglio di Stato riveda la posizione espressa con la citata sentenza di luglio 2012.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Finmolise Sviluppo e Servizi S.r.l. con Socio Unico. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del al 31 dicembre 2012.

Napoli, 3 aprile 2013

BDO S.p.A.

Filippo Genna
Socio



ASSEMBLEA DEI SOCI

VERBALE N. 01/2013

Il giorno 19 aprile 2013 alle ore 12:00, presso la sede sociale in Campobasso, Via Pascoli n. 68, si è riunita in 1ª convocazione, l'Assemblea ordinaria dei Soci della Finmolise Sviluppo e Servizi S.r.l., convocata con lettera del 26 marzo 2013 prot. n. 124, per discutere e deliberare il seguente

ordine del giorno:

1. Esame del bilancio di esercizio al 31/12/2012 e delle relazioni degli amministratori, del collegio sindacale e della Società di revisione: approvazione e conseguenti deliberazioni.
 2. Nomina membro del Consiglio di amministrazione.
 3. Revisione contabile e revisione dei bilanci di esercizio: affidamento incarico.
- Assume la presidenza il Vice Presidente Avv. Michele Cocomazzi che richiama le modalità di convocazione dell'Assemblea e nomina segretario il Procuratore Lorenzo Cancellario quindi costata e fa constatare che:

- l'Azionista unico - Finmolise SpA - è presente nella persona del Presidente avv. Teresio Di Pietro;
- del Consiglio di Amministrazione è presente, oltre al Vicepresidente, l'Avv. Pompilio Sciulli;
- del Collegio Sindacale sono presenti: il Presidente Dott. Carlo Astorri ed i Sindaci Dott.ssa Cristiana Dell'Orno e Dott. Giuseppe Mucci.

Iniziando a trattare il 1° punto (Esame del bilancio di esercizio al 31/12/2012 e delle relazioni degli amministratori, del collegio sindacale e della Società di revisione: approvazione e conseguenti deliberazioni.).

Viene data lettura del bilancio chiuso al 31 dicembre 2012 ed in particolare:

- della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012;
- del Bilancio (Stato patrimoniale, del Conto economico, del Prospetto delle variazioni del patrimonio netto del Rendiconto finanziario e della Nota integrativa);
- della Relazione del Collegio sindacale;
- della Relazione della società di revisione BDO Sala Scelsi Farina.

Il tutto allegato al presente verbale alla lettera "A".

Al termine del dibattito l'Assemblea, all'unanimità

DELIBERA

- a) di approvare il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 e delle relazioni che lo accompagnano;
- b) l'approvazione della copertura della perdita di esercizio di € 685.695 nei termini proposti dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla gestione e precisamente:
 - €. 171.575 con la riserva di utili
 - €. 514.120 con la riserva da sovrapprezzo

(omissis)

Terminati gli argomenti all'ordine del giorno, la riunione viene chiusa alle 13,00.

Il Segretario
Lorenzo Cancellario



Il Presidente
Michele Cocomazzi,

